per STUDENTI GRANDI E PICCOLI

2018/2019

PATRIMONIO IN COMUNE

CONOSCERE è PARTECIPARE

INCONTRI GUIDATI, ITINERARI, LABORATORI, NARRAZIONI,
MUSEI E BIBLIOTECHE, ITINERARI INTEGRATI E TEMATICHE SCIENTIFICHE

ABBIAMO UNA **MIC** IN COMUNE

ROMA

musei in comune ROMA

Biblioteche di Roma

Zètema progetto cultura

Assessorato alla Crescita culturale
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali
Assessorato alla Persona, Scuola e Comunità Solidale

il PATRIMONIO per STUDENTI GRANDI E PICCOLI

PERCORSI NEI MUSEI	4
ROMA MUSEO DIFFUSO	46
CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"	70
OSSERVARE, COMPRENDERE, COMUNICARE ATTRAVERSO L'ARTE	106
UN LIBRO APERTO SULLA STORIA	108
LEGGERE LA CITTÀ	128
APELETTURA. LA BIBLIOTECA VA AL MUSEO	142
VIENI IN BIBLIOTECA, TI RACCONTO IL MUSEO	150
TRA LUOGHI E CARTE	151
SALVA (e) GUARDA IL PATRIMONIO	154
LE MOSTRE. PER APPROFONDIRE E NON SOLO...	158

I Scuola dell'infanzia | P Scuola primaria | SI Scuola secondaria I | SII Scuola secondaria II

e INOLTRE...

da LUNEDÌ 12 a DOMENICA 18 NOVEMBRE

Settimana open

PATRIMONIO IN COMUNE - VIENI A CONOSCERCI

Una settimana *open* con visite e laboratori gratuiti per tutte le scuole di ogni ordine e grado di Roma città metropolitana, per accorciare le distanze tra i musei e il patrimonio culturale e i cittadini grandi e piccoli.

Una grande festa in tutti i musei civici e sul territorio. Curatori archeologi e storici dell'arte saranno a disposizione nei musei e nei siti archeologici e monumentali per dare il benvenuto ai bambini e ai ragazzi e promuovere conoscenza e partecipazione al patrimonio della città.

Gli studenti saranno accolti "dietro le quinte" per scoprire alcuni dei temi di lavoro sui beni culturali, come la conservazione, la catalogazione, l'attività espositiva.

Che cos'è un museo e come funziona?

Che cos'è una collezione? Come si fa una mostra?

Come ci si prende cura e si salvaguardano le molteplici testimonianze degli "oggetti" del nostro patrimonio? Quali sono gli interventi di manutenzione e conservazione dei siti archeologici e dei monumenti nel centro della città?

L'attività proseguirà con itinerari e laboratori mirati condotti da operatori specializzati.

Il sabato e la domenica i ragazzi potranno tornare al museo con i genitori e usufruire delle attività per scoprire e condividere con la propria famiglia i molteplici valori del patrimonio con la sua complessità di testimonianze e meraviglie.

Studenti e cittadini, grandi e piccoli, diventeranno protagonisti dell'attività culturale, partecipando attivamente allo scambio di contenuti in una dinamica di confronto e di arricchimento.

Le attività del sabato e della domenica per gli studenti con le famiglie saranno gratuite.

Biglietto di ingresso al museo secondo la tariffazione vigente, **gratuito per i possessori della MiC Card**.

PERCORSI NEI MUSEI

Incontri guidati, diversificati tra loro, realizzati in maniera interattiva, con lo scopo di conoscere i capolavori e le collezioni archeologiche, storico-artistiche e naturalistiche del patrimonio civico. Un'occasione per esplorare insieme diverse tecniche di espressione e linguaggi; intraprendere un dialogo con la storia della città, dalla preistoria alla contemporaneità; stimolare momenti di riflessione e discussione su molti aspetti del mondo naturale e della memoria storica; sviluppare un senso di partecipazione alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio di Roma.

MUSEI CAPITOLINI 6

- I P Una città tanti racconti: le origini di Roma narrate per immagini 6
- SI SII I Musei Capitolini: un percorso guidato con visita d'insieme alle opere del Palazzo dei Conservatori, del Palazzo Nuovo e della Galleria Lapidaria 7
- SI SII Una Babele di lingue, divinità e culture nella Roma imperiale 8
- SI Impariamo a ri-conoscere Dei, eroi e figure mitologiche 9
- SI SII Alla scoperta del più antico Museo italiano, i Musei Capitolini (1471) 9
- SI SII La Pinacoteca Capitolina: capolavori del Cinquecento e Seicento 10
- SII Il paesaggio nella pittura dal Rinascimento al Settecento 11
- SII Un incontro diretto con la storia dell'arte greca e romana attraverso il mondo del mito 12

MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI 13

- I P SI SII Le Macchine e gli Dei. La collezione archeologica di Roma antica nella Centrale Montemartini 13
- SI SII Archeologia industriale: la Centrale Montemartini e gli impianti produttivi della zona Ostiense 17

MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI 19

- P SI SII Scopriamo insieme i Mercati di Traiano 19

MUSEO DELL'ARA PACIS 21

- P SI SII La Roma di Augusto e la sua pace 21
- I P Vi racconto l'Ara Pacis 22
- SII I colori dell'Ara Pacis 22

MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO 23

- P SI SII Dall'Egitto al Medioevo. Un viaggio artistico tra le antiche civiltà del Mediterraneo 23
- P SI SII Le civiltà più antiche: Egitto e Mesopotamia 24

MUSEO DELLE MURA 25

- I P SI SII Le mura di Roma. Un monumento nella città lungo 19 chilometri 25

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI 26

- P SI SII Il mondo scomparso del Pleistocene 26

VILLA DI MASSENZIO 27

- P SI SII Vivere in villa: storie di imperatori 27

MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI 28

- I P SI SII Il Museo rispecchia la città. Trova la storia che più ti piace 28

MUSEO NAPOLEONICO 30

- P Nei salotti di cent'anni fa... Un viaggio nel tempo, tra oggetti e opere d'arte, attraverso le sale del Museo Napoleonico 30
- SI SII Napoleone, i Bonaparte, l'Italia e l'Europa. Vivere la storia nelle sale del Museo Napoleonico 30

PERCORSI NEI MUSEI

MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA 31

SI SII Dalla Repubblica Romana del 1849 alla Prima Guerra Mondiale. La lunga nascita di una nazione 31

SI SII Costruire l'Italia. Garibaldi e Mazzini a Roma nel 1849 32

SI SII Camicie rosse. Garibaldi e la tradizione garibaldina, un percorso tra Ottocento e Novecento 33

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE 34

P SI SII Ettore Roesler Franz, l'acquerello e la Roma sparita 34

GALLERIA D'ARTE MODERNA 36

P SI SII Roma città moderna, da Nathan al Sessantotto 36

MUSEO PIETRO CANONICA A VILLA BORGHESE 38

P SI SII Arte e Psicologia. L'artista coglie l'anima del suo soggetto e la traspone nel marmo 38

P SI La storia scolpita: monumenti, episodi, personaggi tra Ottocento e Novecento nelle opere di Pietro Canonica 39

MUSEI DI VILLA TORLONIA 40

I P SI SII Il paesaggio in trasparenza. Arte e botanica nella Casina delle Civette 40

P Una passeggiata a Villa Torlonia alla ricerca di edifici e luoghi fiabeschi 40

P SI SII La Casina delle Civette. La residenza del Principe Giovanni Torlonia Jr 41

SI SII Il museo racconta una famiglia: i Torlonia tra storia, collezionismo e mondanità (Casino Nobile) 42

SI SII Roma nel Novecento: ritratti, paesaggi, ambienti e astrazioni nelle opere del Museo della Scuola Romana 43

MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE 44

SI SII Un museo nel Giardino del Lago. Arte contemporanea a Villa Borghese 44

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA 45

P SI SII Viaggio nella biodiversità 45

P SI SII Into the science - Paseo científico - Voyage en sciences 45

I Scuola dell'infanzia | P Scuola primaria | SI Scuola secondaria I | SII Scuola secondaria II

MUSEI CAPITOLINI

UNA CITTÀ, TANTI RACCONTI: LE ORIGINI DI ROMA NARRATE PER IMMAGINI

Dove
MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI
Piazza del Campidoglio

Destinatari
SCUOLA DELL'INFANZIA
(ULTIMO ANNO)
SCUOLA PRIMARIA

*Consigliato per l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e, in relazione al programma di storia, per le classi quinte della primaria. Fruibile da tutto il ciclo della primaria.

Descrizione e svolgimento del percorso*
Il progetto didattico, che trae spunto dalla positiva esperienza condotta nell'ambito dell'"Apelettura", si focalizza sul tema della nascita e dell'espansione della città di Roma attraverso la graduale sottomissione dei popoli antichi confinanti, come gli Etruschi. L'itinerario si svolgerà nell'Appartamento dei Conservatori e nell'area del Tempio di Giove. Gli affreschi che rappresentano, tra storia e leggenda, i primi re di Roma e le loro guerre contro gli Etruschi; la Lupa Capitolina, celebre bronzo espressione della stessa civiltà dei Tarquini, gli oggetti, le sepolture del primo villaggio sorto sulla cima del Campidoglio, e le suggestive fondazioni del Tempio di Giove Capitolino saranno parole di un entusiasmante racconto che stimolerà la curiosità e la fantasia dei bambini.
Durata 90 minuti

Finalità didattica
La proposta educativa è impostata su una metodologia didattica interattiva, con il coinvolgimento degli studenti da parte degli operatori, ed è focalizzata sull'attenta lettura delle immagini. Si pone, inoltre, i seguenti obiettivi:
- sviluppare nei più piccoli lo spirito di osservazione, la capacità espressiva e di ascolto dell'altro
- conoscere le peculiarità espressive del linguaggio visivo, per gettare le basi dell'apprendimento dell'arte e comprendere l'importanza del patrimonio artistico nella crescita culturale dell'essere umano
- formare il concetto di museo come luogo divertente e a misura di bambino, stimolando la loro curiosità a conoscere altre Istituzioni simili
- collaborare con l'Istituzione scolastica nel condurre gli studenti ad avvicinarsi, in modo piacevole e grazie all'immediatezza del linguaggio visivo, a civiltà ormai lontane.

MUSEI CAPITOLINI

I MUSEI CAPITOLINI: UN PERCORSO GUIDATO D'INSIEME ALLE OPERE DEL PALAZZO DEI CONSERVATORI, DEL PALAZZO NUOVO E DELLA GALLERIA LAPIDARIA

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI
GALLERIA LAPIDARIA
PALAZZO NUOVO
Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

*Il percorso indicato, e le opere citate, sono soltanto esemplificativi: gli operatori didattici personalizzeranno di volta in volta la visita, anche in relazione alla propria preparazione specifica, all'interesse e partecipazione della classe, nonché alle esigenze particolari dei docenti.

Descrizione e svolgimento del percorso*

• PALAZZO DEI CONSERVATORI

Si presenterà agli studenti una sintesi introduttiva sulla morfologia del Campidoglio, sul Tempio di Giove, sulla nascita dei palazzi e del primo spazio adibito a museo, fino alla sistemazione urbanistica di Michelangelo.
Si illustreranno poi le principali opere d'arte, sculture e pitture, scegliendo le più adatte a spiegare la storia e la civiltà di Roma nell'età antica e nei secoli successivi (la Lupa Capitolina, il Camillo e lo Spinario, la Venere Esquilina, i resti della statua bronzea di Costantino, la statua equestre di Marco Aurelio).
Durata 45 minuti

• PALAZZO NUOVO

Si forniranno cenni introduttivi sulle peculiarità della sede e dell'esposizione, anche in relazione al Palazzo dei Conservatori, e si illustreranno le principali opere esposte (Fontana di Marforio; Galata; Fauno ebbro; Centauro giovane e Centauro vecchio; Venere Capitolina, Vecchia ebbra).

• GALLERIA LAPIDARIA

Il gruppo sarà infine accompagnato e lasciato con gli insegnanti davanti all'affaccio sul Foro (senza spiegazione), previe indicazioni sul percorso per l' uscita.
Durata 45 minuti
Durata complessiva 90 minuti

Finalità didattica

La visita, considerato il percorso completo nelle sedi museali (Palazzo dei Conservatori; Galleria Lapidaria e Palazzo Nuovo), offre un primo approccio di sintesi generale alle scuole, senza pretendere di essere esaustiva. Per approfondire i singoli Palazzi e le rispettive collezioni si consiglia perciò di abbinare, con visite successive (due), l'itinerario generale e quello specialistico.
Attraverso l'analisi ed il confronto fra le sculture più importanti, che saranno condotti in maniera interattiva con il coinvolgimento degli studenti, verranno ricostruiti usi, costumi, miti e religioni della civiltà romana antica.
Per le scuole superiori che studiano la storia dell'arte si forniranno chiavi di lettura per le principali opere di arte greca e romana trattate sui manuali, avviando un proficuo interscambio tra operatore, insegnanti e alunni, teso a vivacizzare la visita e a mantenere alto il livello di attenzione. La visita guidata, su richiesta, può anche fornire spunti sul collezionismo settecentesco e sui criteri di restauro ed esposizione delle opere antiche.

MUSEI CAPITOLINI

UNA BABELE DI LINGUE, DIVINITÀ E CULTURE NELLA ROMA IMPERIALE

Dove
MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI
GALLERIA LAPIDARIA
PALAZZO NUOVO
Piazza del Campidoglio

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA II
(CLASSI III)
e SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso
Nella Galleria Lapidaria ci si soffermerà su alcuni esempi di iscrizioni sepolcrali e votive bilingui o trilingui (latino, greco, siriano, semitico) che testimoniano come, per rendere le informazioni comprensibili a tutti, le lingue parlate dai popoli di volta in volta conquistati da Roma convivessero con l'uso della lingua ufficiale, il latino. Il percorso prenderà poi in esame alcune sculture delle collezioni raffiguranti divinità, perlopiù di origine orientale (Iside, Artemide efesina, Sole, ecc.) che, introdotte dai nuovi cittadini insieme a riti e usanze diverse, in una Roma multietnica, convivevano in vario modo con la religione tradizionale, finché l'Editto di Costantino (313 d.C.) autorizzò la completa libertà di culto.
E inoltre... "Posta la tua foto": durante la visita al museo i ragazzi potranno fotografare la loro opera preferita e commentarla con un breve testo (una parola o una frase). La classe voterà la creazione migliore e il docente la invierà, con le indicazioni dell'Istituto, della classe e dell'autore, ai Musei Capitolini info.museicapitolini@comune.roma.it per essere pubblicata sul sito, nella sezione "Didattica per le scuole".
Durata 90 minuti
Finalità didattica
- Rendere protagonisti i ragazzi, coinvolgendoli emotivamente attraverso una diversa modalità di uso delle nuove tecnologie (smartphone) e della specifica comunicazione ad esse propria
- Stimolare negli studenti la creatività e lo sviluppo del giudizio critico
- Riflettere sulla possibilità di convivenza pacifica fra etnie con usi e costumi differenti nell'accettazione di regole comuni
- Educare alla tolleranza, al rispetto di persone diverse per lingua, provenienza geografica o religione per formare cittadini migliori
- Affrontare tematiche complesse attraverso l'immediatezza del linguaggio visivo, applicato alle pregevoli sculture dei Capitolini, e del mezzo fotografico
- Proporre ai ragazzi la riflessione su un aspetto della società antica normalmente poco affrontato, ma di scottante attualità
- Favorire la conoscenza della società romana e di un museo di arte antica attraverso una metodologia partecipata innovativa

MUSEI CAPITOLINI

IMPARIAMO A RI-CONOSCERE DEI, EROI E FIGURE MITOLOGICHE

Dove
MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO NUOVO
Piazza del Campidoglio

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I

*I partecipanti avranno a disposizione materiale per disegnare (matite, supporti, fogli A4); una volta rielaborate in classe, le migliori opere potranno essere spedite al museo e pubblicate sul sito.

Descrizione e svolgimento del percorso*
Per meglio interiorizzare l'esperienza vissuta, una sosta di venti minuti durante il percorso sarà dedicata allo schizzo dal vero di una delle opere più gradite alla classe.
Durata 90 minuti
Finalità didattica
Il percorso intende dare informazioni di base sulla nascita dei Musei Capitolini e avvicinare i bambini, attraverso spiegazioni vivaci, a miti, leggende e religioni dell'antica Grecia e di Roma operando una selezione delle opere più rilevanti in relazione ai temi scelti L'obiettivo è quello di far vivere ai piccoli studenti una prima esperienza piacevole in uno spazio museale, suscitando la loro curiosità verso la civiltà della città di Roma e dei popoli del Mediterraneo, attraverso un costante e vivace dialogo con l'operatore. La visita deve inoltre fornire le prime, elementari chiavi di lettura (attributi, atteggiamento caratteristico, ecc.) per leggere un'opera d'arte e riconoscere le principali divinità delle religioni pagane del Mediterraneo, anche in contesti diversi.

ALLA SCOPERTA DEL PIÙ ANTICO MUSEO ITALIANO, I MUSEI CAPITOLINI (1471)

Dove
MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI
Piazza del Campidoglio

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Il percorso indicato, e le opere citate, sono soltanto esemplificativi: gli operatori didattici personalizzeranno di volta in volta la visita, anche in relazione alla propria preparazione specifica, all'interesse e partecipazione della classe, nonché alle esigenze particolari dei docenti.

Descrizione e svolgimento del percorso*
Si partirà da una breve introduzione sulla storia della Piazza e del Palazzo, dall'antichità all'intervento di Michelangelo, e della fondazione del museo in seguito alla donazione dal notevole valore simbolico, dei bronzi di Papa Sisto IV (1471). Il percorso si snoderà dal cortile, dove dominano la scena i resti della statua colossale di Costantino, all'Esedra di Marco Aurelio, attraversando l'appartamento dei Conservatori, così chiamato in quanto sede di riunioni del Consiglio pubblico e privato dell'antica magistratura capitolina. Durante la visita la spiegazione delle principali opere esposte (rilievi storici dello scalone; Spinario; Camillo e Bruto; Lupa Capitolina; Medusa di G.L. Bernini; Commodo in veste di Ercole; Marco Aurelio; Venere Esquilina; statua equestre di Marco Aurelio; sostruzioni del Tempio di Giove Capitolino; Carlo d'Angiò) sarà integrata con cenni ai principali soggetti di storia di Roma antica, rappresentati negli affreschi delle sale.
Durata 90 minuti
Finalità didattica
Il percorso intende dare informazioni di base sulla sede del Palazzo dei Conservatori, su uno dei templi più antichi di Roma, il Tempio di Giove, sulla nascita dei Musei Capitolini e sulle principali opere, scelte per tipo di tecnica, per qualità estetica, ma soprattutto in quanto veicoli di concetti e idee caratterizzanti la società greca e romana e, in minor misura, medievale e moderna. L'obiettivo è quello di suscitare la curiosità dei giovani studenti verso la storia antica e la civiltà della città di Roma e dei popoli del Mediterraneo, attraverso la spiegazione, in un linguaggio semplice, delle opere d'arte di diverso tipo (sculture, affreschi, vasi, architetture), guidata da un operatore in continuo e vivace dialogo con il gruppo.

MUSEI CAPITOLINI

LA PINACOTECA CAPITOLINA: CAPOLAVORI DEL CINQUECENTO E DEL SEICENTO

Dove
MUSEI CAPITOLINI
PINACOTECA
Piazza del Campidoglio

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Non sarà ammessa più di una classe a visita.

Descrizione e svolgimento del percorso*
La visita parte dalle prime tre sale, dove sono esposti dipinti del Cinquecento che spaziano dall'Italia Centrale (Morte e Assunzione della Vergine di Cola dell'Amatrice, I sala) a Ferrara (Annunciazione di Garofalo e Sacra Famiglia di Dosso Dossi, II sala) e a Venezia (Battesimo di Cristo di Tiziano, Ritratto di balestriere di Lorenzo Lotto e Ratto d'Europa di Veronese). Il Seicento potrà quindi essere presentato nella Sala di Santa Petronilla (Buona Ventura e San Giovanni Battista di Caravaggio, Romolo e Remo di Peter Paul Rubens, Pala di Santa Petronilla e Sibilla Persica di Guercino), nella sala VI (San Sebastiano e Anima Beata di Guido Reni) e nella Sala Pietro da Cortona (Ratto delle Sabine e Ritratto di Urbano VIII di Pietro da Cortona), per concludersi nella Galleria Cini con le Vedute di Roma di Gaspar Van Wittel.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Fornire uno sguardo d'insieme sulle opere più famose della Pinacoteca Capitolina. Abituare gli studenti a "leggere" un'opera d'arte, riconoscendone anche gli aspetti simbolici più nascosti.

MUSEI CAPITOLINI

IL PAESAGGIO NELLA PITTURA DAL RINASCIMENTO AL SETTECENTO

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI
PINACOTECA CAPITOLINA
Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

*(non adatta a ipovedenti e non vedenti).

Descrizione e svolgimento del percorso*

La Pinacoteca Capitolina, con la sua raccolta di dipinti che coprono un arco cronologico che va dal XIV al XVIII secolo permette di illustrare l'evoluzione della pittura di paesaggio (con le opere di Bicci di Lorenzo, Garofalo, Tiziano, Veronese, Annibale Carracci, Guido Reni, Van Wittel, ecc.), un genere pittorico che fa la sua timida comparsa già a partire dalla fine del Trecento, seppure con funzione simbolica di supporto al tema sacro. È, infatti, solo a partire dal Rinascimento che si può parlare di riscoperta del paesaggio: l'applicazione della prospettiva geometrico-lineare permise agli artisti di costruire le proprie composizioni all'interno di uno spazio razionale e misurato in cui il paesaggio, realistico oallegorico, acquista un ruolo determinante e distintivo. Nel XVII secolo si assiste alla grande rivoluzione naturalistica che porta alla liberazione del paesaggio dalle strette regole prospettiche rinascimentali e alla sua elevazione a genere autonomo. A partire da Annibale Carracci, e dalle soluzioni adottate dalla pittura olandese, si assiste a un'evoluzione in senso moderno di questo genere pittorico, che passa dal ruolo di comprimario a quello di protagonista, fino a occupare l'intera dimensione del quadro arricchendosi di elementi fantastici e pittoreschi, o di capricci e rovine architettoniche. Ma è nel XVIII secolo, in coincidenza con l'Illuminismo e le scoperte come la camera ottica, che si afferma anche una visione del paesaggio intesa come veduta oggettiva della realtà il cui carattere conoscitivo e documentaristico prelude al "Vedutismo", di cui Gaspar Van Wittel fu il grande capostipite.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La proposta educativa è impostata su una metodologia didattica interattiva, con il coinvolgimento degli studenti da parte degli operatori, ed è focalizzata sull'attenta lettura delle immagini. Il tema del paesaggio nella pittura si presta bene a illustrare sia l'evoluzione della percezione dello spazio nell'arte, sia il mutamento delle tecniche artistiche e l'applicazione nella pittura delle scoperte scientifiche. Obiettivo del progetto è dunque quello di stimolare lo spirito di osservazione dei ragazzi e far loro acquisire informazioni tecnico-stilistiche che permettano, attraverso lo studio del paesaggio, di distinguere epoche e correnti artistiche.
Si pone, inoltre, i seguenti obiettivi:
- comprendere l'importanza del patrimonio artistico nella crescita culturale dell'essere umano
- formare nei discenti il concetto del museo come luogo interessante, stimolando la loro curiosità ad approfondire le tematiche affrontate e conoscere altre Istituzioni simili
- collaborare con l'Istituzione scolastica nel condurre gli studenti ad avvicinarsi, in modo piacevole e grazie all'immediatezza del linguaggio visivo, a civiltà lontane, dando un volto alla storia e fornendo spunti per discussioni da sviluppare ulteriormente in classe

MUSEI CAPITOLINI

UN INCONTRO DIRETTO CON LA STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA ATTRAVERSO IL MONDO DEL MITO

Dove
MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO NUOVO
Piazza del Campidoglio

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso
Dopo alcuni cenni sulla nascita del Palazzo, sul collezionismo e sui criteri museografici del Settecento (tipologici ed estetici), tuttora ben individuabili, si illustreranno le principali opere di scultura antica, soffermandosi sul loro aspetto e significato e, in alcuni casi, sulla provenienza. La visita guidata sceglierà le opere più significative per il tema focalizzato, in un percorso che dal cortile (Fontana di Marforio) si snoderà attraverso la Sala Egizia e il portico al pianterreno (Minerva, Polifemo, Marte) per giungere nelle diverse sale del primo piano, dove verranno spiegate le principali sculture di dei ed eroi: Ercole, Eros, Iside, Amore e Psiche, Amazzoni, Galati, Fauno, Apollo, Centauri, Venere.
Le opere saranno illustrate sia nel loro aspetto iconico, sia inserite, in sintesi, nel contesto storico e culturale della civiltà greca e romana, e infine nella civiltà successiva (reinterpretazione degli Dei pagani in chiave cristiana).

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Attraverso l'analisi delle statue più importanti, ed il confronto fra quelle di soggetto analogo, verranno dedotti e ricostruiti in una sintesi di immediata comprensione usi, costumi, miti e religione della civiltà greca e romana.

Per le classi che studiano la storia dell'arte
Ai ragazzi si fornirà un'opportunità unica di incontrare dal vivo, nel museo, i capolavori di arte greca e romana già affrontati sul manuale: le opere verranno osservate e commentate attraverso una modalità comunicativa di continuo interscambio tra operatore, insegnanti e alunni che intende vivacizzare la visita, mantenendo vigile l'attenzione.
Il percorso si pone anche l'obiettivo di offrire conoscenze di base sul collezionismo settecentesco e sui coevi criteri di restauro ed esposizione delle opere antiche.

MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

LE MACCHINE E GLI DEI. LA COLLEZIONE ARCHEOLOGICA DI ROMA ANTICA NELLA CENTRALE MONTEMARTINI

Dove
CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari
SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI I e III)

Descrizione e svolgimento del percorso

• INGRESSO
Introduzione alla storia della ex Centrale elettrica dedicata a Giovanni Montemartini, primo impianto pubblico di Roma per la produzione di elettricità, che, agli inizi del '900, consentì di illuminare Piazza del Popolo e molte strade del centro storico e del quartiere Prati.
I protagonisti dell'attuale museo sono le grandi macchine industriali e gli Dei di Roma antica.

• SALETTA DI CREPEREIA TRYPHAENA
Una piccola sala situata in prossimità dell'ingresso del museo accoglie il sarcofago e il prezioso corredo funerario di Crepereia Tryphaena. Oltre ai raffinatissimi gioielli in oro e pietre preziose, si è conservata anche la bambola in avorio con arti snodabili appartenuta alla defunta.

• SALA COLONNE
Una galleria di ritratti dà volto ai personaggi emergenti della nuova classe dirigente della tarda età repubblicana ed introduce al principato di Augusto.
I Romani e le guerre di conquista in Italia e in Oriente.
Gli affreschi delle tombe e le sculture ricordano le grandi battaglie e le campagne militari attraverso cui Roma si afferma progressivamente nel Mediterraneo come grande potenza internazionale.
L'esplosione del lusso nella sfera privata, che si verifica a Roma dopo la conquista dell'Egitto e dei grandi regni ellenistici dell'Asia Minore, è attestata dalla diffusione di oggetti e di arredi di grande raffinatezza nelle dimore e nelle tombe. L'esposizione della Sala si è recentemente arricchita con la messa in opera di alcuni splendidi mosaici policromi.

• LA SALA DEL TRENO DI PIO IX
La ex Sala Caldaie n. 2 della centrale termoelettrica, recentemente inaugurata a seguito di un complesso lavoro di restauro, ospita al suo interno tre carrozze del treno di Papa Pio IX, già conservate nel Museo di Roma di Palazzo Braschi. Attraverso l'apparato didattico multimediale sarà possibile ripercorrere la storia delle ferrovie dello Stato Pontificio e prendere visione degli interni delle carrozze e dei loro arredi.

• SALA MACCHINE
Due imponenti motori diesel sono installati in un salone dalle decorazioni raffinatissime: qui si "fabbricava la luce", l'invenzione che ha rivoluzionato la vita dell'uomo moderno.
Accanto alle macchine, gli Dei: la grande statua di Atena/Minerva, Afrodite, Apollo, Artemide, Asclepio e Igea.
Sul fondo della Sala, il frontone del tempio di Apollo Sosiano con una scena di combattimento fra Greci e Amazzoni.

MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

La colossale statua della dea Fortuna costruita a pezzi, con la tecnica dell'acrolito: testa, braccio e piedi in marmo erano in origine assemblati su una gigantesca impalcatura in legno.

• SALA CALDAIE
Sulla parete di fondo l'enorme caldaia alimentata a carbone, che produceva il vapore necessario per azionare le turbine.
Al centro della Sala si ammirano due preziosi mosaici policromi: uno con scene di cattura di animali selvatici da destinare vivi ai giochi del circo, un altro con raffigurazione del ratto di Proserpina e busti delle Stagioni, esposto di recente.
La splendida statua di Marsia, realizzata in marmo violaceo, proveniente da un recente scavo nella Villa delle Vignacce.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Educare i bambini alla lettura degli ambienti e delle immagini, stimolando la partecipazione diretta alla "scoperta" del luogo e delle opere d'arte.

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

• INGRESSO
Introduzione alla storia della ex Centrale termoelettrica dedicata a Giovanni Montemartini, primo impianto pubblico di Roma per la produzione di energia elettrica, che, agli inizi del '900, consentì di illuminare Piazza del Popolo e molte strade del centro storico e del quartiere Prati. L'immagine storica ingrandita della veduta sul Tevere dell'edificio pompe è lo spunto per accennare al sistema di produzione della Centrale (pompaggio acqua del Tevere, caldaie-vapore, turbine-energia elettrica). I protagonisti del museo sono le grandi macchine industriali e gli Dei di Roma antica, in un percorso che va dall'età repubblicana alla tarda età imperiale.

• SALETTA DI CREPEREIA TRYPHAENA
Una piccola sala situata in prossimità dell'ingresso del museo, da poco inaugurata, accoglie il sarcofago e il prezioso corredo funerario di Crepereia Tryphaena, una fanciulla morta intorno alla metà del II secolo d.C., probabilmente prima delle nozze. Oltre ai raffinatissimi gioielli in oro e pietre preziose, si è conservata anche la bambola in avorio con arti snodabili appartenuta alla defunta.

• SALA COLONNE
Una galleria di ritratti dà volto ai personaggi emergenti della nuova classe dirigente della tarda età repubblicana ed introduce al principato di Augusto.
I Romani e le guerre di conquista in Italia e in Oriente.
Gli affreschi delle tombe e le sculture ricordano le grandi battaglie

MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

e le campagne militari attraverso cui Roma si afferma progressivamente nel Mediterraneo come grande potenza internazionale. L'esplosione del lusso nella sfera privata, che si verifica a Roma dopo la conquista dell'Egitto e dei grandi regni ellenistici dell'Asia Minore, è attestata dalla diffusione di oggetti e di arredi di grande raffinatezza nelle dimore e nelle tombe.
L'esposizione della Sala si è recentemente arricchita con la messa in opera di alcuni nuovi splendidi mosaici policromi. Dal mito al miracolo, il settore dedicato ai sarcofagi: storia degli usi e dei costumi funerari dei Romani, osservazione del bellissimo sarcofago che narra il mito di Apollo e Marsia, ricco di personaggi.

• LA SALA DEL TRENO DI PIO IX
La ex Sala Caldaie n. 2 della centrale termoelettrica, recentemente inaugurata a seguito di un complesso lavoro di restauro, ospita al suo interno tre carrozze del treno di Papa Pio IX, già conservate nel Museo di Roma di Palazzo Braschi. Attraverso l'apparato didattico multimediale sarà possibile ripercorrere la storia delle ferrovie dello Stato Pontificio e prendere visione degli interni delle carrozze e dei loro arredi. Per quanto riguarda le attrezzature industriali originarie della sala, si conservano: il carroponte e un serbatoio della nafta per l'alimentazione delle caldaie.

• SALA MACCHINE
I due giganteschi motori diesel della Ditta Tosi sono installati in un salone dalle decorazioni raffinatissime: qui si "fabbricava la luce", l'invenzione che ha rivoluzionato la vita dell'uomo moderno.
Accanto alle macchine, gli Dei: la grande statua di Atena/Minerva, Afrodite, Apollo, Artemide, Asclepio e Igea. In particolare evidenza:
- sul fondo della Sala, la ricostruzione del frontone del tempio di Apollo Sosiano: un prezioso complesso di sculture greche di età classica che raffigurano una scena di combattimento fra Greci e Amazzoni. Sul retro del frontone, è ricostruita la decorazione della cella del tempio;
- la statua di culto della dea Fortuna, proveniente da uno dei templi di Largo Argentina. Si tratta di una scultura gigantesca costruita a pezzi, con la tecnica dell'acrolito: la testa, il braccio e i piedi in marmo erano in origine assemblati su una enorme impalcatura in legno;
- altre teste colossali di statue di culto provenienti da edifici sacri del Campidoglio.

• SALA CALDAIE
Sulla parete di fondo l'enorme caldaia alimentata a carbone, che produceva il vapore necessario per azionare le turbine.
Il tema archeologico principale della sala è quello relativo alla sfera privata dell'antica Roma, attraverso la ricostruzione dell'apparato decorativo di grandiose ville aristocratiche e di ricche domus, in un arco cronologico compreso tra l'età augustea e la tarda età imperiale.

MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

In particolare evidenza:
- l'apparato decorativo degli Horti Sallustiani, la magnifica villa appartenuta a Cesare, poi allo storico Sallustio e infine confluita nel demanio privato dell'imperatore, che sorgeva nell'area corrispondente alle pendici del Pincio e del Quirinale;
- la decorazione degli Horti Liciniani, rappresentata, oltre che da splendide sculture, anche dal grandioso mosaico rinvenuto presso la Chiesa di S. Bibiana, con scene di cattura di animali selvatici da destinare vivi ai giochi del circo;
- la preziosa statua di Marsia, realizzata in marmo violaceo, rinvenuta nel corso di scavi recenti effettuati nella Villa delle Vignacce.
- uno splendido mosaico policromo con scena del ratto di Proserpina e busti delle Stagioni, proveniente da una tomba della media età imperiale e recentemente collocato in esposizione.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Educare i bambini e i ragazzi alla lettura e all'interpretazione degli ambienti e delle opere d'arte. Percorso storico, artistico e topografico di Roma dall'età repubblicana al IV secolo d.C.

MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE: LA CENTRALE MONTEMARTINI E GLI IMPIANTI PRODUTTIVI DELLA ZONA OSTIENSE

Dove
CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

• PIAZZALE ESTERNO DAVANTI ALL'INGRESSO DEL MUSEO
Storia della Centrale termoelettrica dedicata a Giovanni Montemartini. Monumentalità dell'edificio e della facciata che prospettava non direttamente sull'Ostiense, ma di fronte alla Centrale della Società Anglo - Romana, impianto privato di illuminazione della città con il gas. Lampioni artistici di Duilio Cambellotti.

• SALA COLONNE
Area ingresso
Panoramica sull'Ostiense e sugli impianti produttivi sorti sul Tevere. Pianta del complesso produttivo della Centrale Montemartini nel 1933. L'immagine storica con la veduta sul Tevere dell'edificio pompe è lo spunto per accennare al sistema di produzione della Centrale elettrica (pompaggio acqua del Tevere, caldaie-vapore, turbine-energia elettrica). Esame di alcuni macchinari: centrifughe, bombole ad aria compressa, compressore ecc. La Centrale è oggi un museo articolato secondo un doppio percorso: archeologia classica e archeologia industriale, come preannuncia la statua di Venere collocata all'ingresso, davanti al condensatore. Le Sale della ex centrale elettrica e i temi del percorso archeologico.
Visita della Sala Colonne: descrizione dell'ambiente industriale, con le tramogge sul soffitto che evidenziano il collegamento con il funzionamento delle caldaie che si trovavano al piano superiore.
Le sculture e le antichità di Roma repubblicana e la saletta dedicata al corredo funerario di Crepereia Tryphaena (in breve).

• LA SALA DEL TRENO DI PIO IX
Illustrazione della storia della ex Sala Caldaie n. 2 della centrale termoelettrica che, recentemente inaugurata a seguito di un complesso lavoro di restauro, ospita al suo interno tre carrozze del treno di Papa Pio IX, già conservate nel Museo di Roma di Palazzo Braschi. Per quanto riguarda le attrezzature industriali originarie della sala, si conservano: il carroponte e un serbatoio della nafta per l'alimentazione delle caldaie.

• SALA MACCHINE
I due enormi motori diesel della Ditta Franco Tosi sono installati in un salone elegantissimo, dove "si fabbricava la luce", una delle invenzioni che hanno rivoluzionato la vita dell'uomo moderno.
I raffinati arredi della Sala: il mosaico pavimentale, i lampioni di ghisa blu, la decorazione parietale a finto marmo.
Per quanto riguarda la parte archeologica, le statue di marmo degli dei accompagnano il percorso del visitatore fino alla ricostruzione del frontone del tempio di Apollo Sosiano, un complesso di sculture greche di età classica raffiguranti un combattimento fra Greci e Amazzoni. Sul retro del frontone è ricostruita la

MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

decorazione della cella del tempio. Spettacolare anche la statua di culto della dea Fortuna, una scultura gigantesca costruita a pezzi: la testa, il braccio e i piedi in marmo erano in origine assemblati su una enorme impalcatura in legno. Allo stesso periodo appartengono altre teste colossali di divinità provenienti da edifici di culto del Campidoglio.

• SALA CALDAIE

La grande caldaia del 1950, alimentata a carbone, che produceva il vapore necessario per il movimento delle turbine.
Il tema archeologico principale della sala è quello relativo alla sfera privata dell'antica Roma, attraverso la ricostruzione dell'apparato decorativo di grandiose ville aristocratiche e di ricche domus, in un arco cronologico compreso tra l'età augustea e la tarda età imperiale.
In particolare evidenza:
- L'apparato decorativo degli Horti Sallustiani, la grande villa appartenuta a Cesare, poi allo storico Sallustio e infine confluita nel demanio privato dell'imperatore, che sorgeva nell'area corrispondente alle pendici del Pincio e del Quirinale.
- Il grandioso mosaico degli Horti Liciniani, rinvenuto presso la Chiesa di S. Bibiana, con scene di cattura di animali selvatici da destinare vivi ai giochi del circo.
- La preziosa statua di Marsia in marmo violaceo, rinvenuta durante scavi recenti effettuati nella Villa delle Vignacce.
- Un raffinato mosaico policromo con raffigurazione del ratto di Proserpina, proveniente da una tomba di età imperiale, recentemente collocato in esposizione.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Il percorso intende affrontare il tema dello sviluppo industriale della città di Roma e del quartiere Ostiense attraverso l'analisi degli impianti tecnologici della Centrale Montemartini, primo impianto pubblico di Roma per la produzione di energia elettrica che, agli inizi del '900, consentì di illuminare Piazza del Popolo e molte strade del centro storico e del quartiere Prati.
Gli studenti saranno inoltre coinvolti nella osservazione dei criteri di riqualificazione e restauro monumentale applicato ad impianti di archeologia industriale.

MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI

SCOPRIAMO INSIEME I MERCATI DI TRAIANO

Dove
MERCATI DI TRAIANO
Via Quattro Novembre, 94

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Cosa sono oggi i Mercati di Traiano? Un monumento antico, il museo dedicato all'architettura dei Fori Imperiali, un luogo di eventi espositivi e culturali e un centro di cultura e di didattica che si avvale delle tecnologie multimediali e che cerca l'interazione con il pubblico di tutte le età! La visita al complesso monumentale romano denominato dagli archeologi del Novecento "Mercati di Traiano" inizia con il suo inquadramento storico-topografico legato alla costruzione del Foro di Traiano (inaugurato nel 112 d.C.) e segue la rilettura critica degli spazi, articolati in edifici disposti su 6 livelli lungo le pendici del Quirinale e distinti da strade basolate chiuse al traffico. Il confronto tra uno dei mercati dell'antica Roma e questo complesso mostra in modo chiaro che non vi è mai stato un centro commerciale e che piuttosto vi doveva essere un "centro polifunzionale" destinato ad attività culturali e amministrative connesse alla vita pubblica nel Foro di Traiano. Il fortunato rinvenimento dell'iscrizione di Orazio Rogato, magistrato del Foro del Divino Traiano verso la fine del II secolo d.C., conferma il riconoscimento della sede amministrativa; il percorso tra i livelli collegati da scale e in edifici tra loro separati consente di capire e anche scoprire i motivi per i quali non vi potevano essere svolte attività commerciali. L'impianto contestuale e funzionale al taglio delle pendici del Quirinale, necessario a garantire la grandezza del Foro di Traiano e le funzioni pubbliche del complesso, hanno determinato la realizzazione di soluzioni ingegneristiche ed architettoniche innovative, evidenti nelle strutture del Grande Emiciclo e della Grande Aula e nelle tecniche costruttive adottate. Le murature in opera laterizia e le coperture a volta in cementizio costituirono un vero e proprio "laboratorio" per le maestranze romane, ancora oggi sorprendente per la sperimentazione e la conoscenza dei materiali: il recente restauro della volta della Grande Aula ha rivelato nel calcestruzzo la presenza di una componente cristallina in grado di "armarlo", precorrendo il cemento armato moderno. Oggi come ieri, le murature e le coperture a volta rappresentano l'esempio e il laboratorio migliore di come costruivano gli antichi Romani. La collocazione strategica tra i Fori Imperiali, il Palatino, il Campo Marzio e il Quirinale era importante in età romana come lo è ora e ha determinato la continuità di occupazione nel tempo del complesso, trasformato in Castello delle Milizie nel Medioevo, in palazzo nobile e quindi convento delle suore di Santa Caterina nel Rinascimento e infine nella caserma Goffredo Mameli dopo l'Unità di Italia. Lo stretto legame con i Fori Imperiali è stato, come lo fu per la sua "nascita", il motivo della sua "rinascita" negli anni Trenta del Novecento, nell'ambito della generale "restituzione" dei monumenti romani dell'area. Restaurato ed interpretato erroneamente come Mercati di Traiano, ha ospitato fiere e mostre fino a riguadagnare dagli anni Novanta il ruolo originario di centro

MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI

amministrativo e culturale e divenire nel 2007 Museo dei Fori Imperiali. Significativamente, ora ospita la mostra "Traiano. Costruire l'Impero creare l'Europa", dedicata all'Imperatore e al suo Impero nel 1900° anno dalla sua morte, avvenuta nel 117 d.C.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita illustra la storia e le trasformazioni del complesso denominato Mercati di Traiano "percorrendo" il monumento e osservando l'architettura, le tecniche costruttive e i segni delle trasformazioni, fino ai nostri giorni. Per la durata della mostra, sarà possibile vedere il video sui Mercati di Traiano nella sezione sui monumenti traianei a Roma, nel corridoio semianulare del Grande Emiciclo.

MUSEO DELL'ARA PACIS

LA ROMA DI AUGUSTO E LA SUA PACE

Dove
MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

(L'attività sarà modulata sulla base dell'età dei partecipanti)

Descrizione e svolgimento del percorso
Dopo una breve visita al museo e una descrizione degli aspetti più significativi del monumento, i ragazzi saranno coinvolti nel racconto delle vicende legate alla costruzione del monumento, alla sua scomparsa e alla sua "riscoperta" e ricomposizione, fino alla realizzazione del nuovo museo e del suo particolare allestimento. Il percorso comporterà alcune conseguenti riflessioni sull'apparato figurativo, sulle scelte stilistiche che si leggono sulla superficie del monumento e sulla sua importanza politica, con particolare riferimento al legame con i membri della *gens Iulia* rappresentati nelle processioni ai lati dell'Ara.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Favorire l'acquisizione di familiarità con il monumento e con il personaggio di Augusto, la sua famiglia e la sua storia, ma anche raccontare come doveva presentarsi agli occhi dei romani il Campo Marzio settentrionale prima degli interventi realizzati da Ottaviano e continuati come Augusto.

MUSEO DELL'ARA PACIS

VI RACCONTO L'ARA PACIS

Dove
MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Destinatari
SCUOLA INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI I e II)

(L'attività sarà modulata sulla base dell'età dei partecipanti)

Descrizione e svolgimento del percorso
Dopo una breve visita al museo e una descrizione degli aspetti più significativi del monumento, i piccoli saranno chiamati a identificare i personaggi rappresentati nelle processioni sull'Ara e a riconoscerli tra quelli presenti nella galleria dei busti; in un secondo momento ci si soffermerà sul fregio vegetale del monumento, invitando i piccoli a riconoscere gli animali e le scene di genere rappresentate.
Durata 90 minuti
Finalità didattica
Favorire familiarità con il monumento e con il personaggio di Augusto, la sua famiglia e la sua storia, cercando di individuare gli aspetti dell'antico che più siano familiari e riconducibili all'esperienza quotidiana dei piccoli visitatori.

I COLORI DELL'ARA PACIS

Dove
MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA II
(Gruppi classe max 30 partecipanti)

Venerdì e Sabato a partire dalle 19.30

Descrizione e svolgimento del percorso
Dopo una breve visita al Museo e una descrizione degli aspetti più significativi del monumento, con particolare riferimento al contesto originario dell'Ara e alla sua localizzazione in uno spazio aperto, i ragazzi saranno divisi in sottogruppi di 12 e potranno provare l'esperienza in realtà virtuale ed aumentata dell'*Ara com'era*.
Durata 75 minuti (30 minuti di visita guidata introduttiva e 45 minuti di esperienza con il visore)
Finalità didattica
Raccontare e far rivivere il Campo Marzio settentrionale, come doveva presentarsi agli occhi dei romani nel periodo augusteo; proporre l'Ara Pacis nella sua veste originaria sia dal punto di vista del contesto topografico per cui era stata realizzata, sia dal punto di vista del suo apparato stilistico e figurativo.

MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

DALL'EGITTO AL MEDIOEVO. UN VIAGGIO ARTISTICO TRA LE ANTICHE CIVILTÀ DEL MEDITERRANEO

Dove

MUSEO DI SCULTURA ANTICA
GIOVANNI BARRACCO
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Il museo è solo parzialmente accessibile ai visitatori con handicap motori. Per chi non può salire ai piani superiori è disponibile al piano terra una postazione informatica con la visita virtuale del museo.
Sono ammessi gruppi di max 25/30 persone.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Cenni storici sull'edificio che ospita la collezione, Palazzo Regis (Le Roy) detto "la Farnesina ai Baullari"; cenni storici sulla figura del Conte Giovanni Barracco e sulla formazione della collezione, compresi i criteri cui è ispirata; questa parte della spiegazione avviene di norma nel cortile, dove è possibile illustrare le caratteristiche architettoniche del palazzo e parlare di Barracco, prendendo spunto dalla lapide in suo onore qui apposta. La visita generale del museo riguarda le Sale espositive poste al primo piano, in cui sono esposti reperti egizi, sumeri, babilonesi, assiri, ciprioti, fenici, etruschi e le Sale espositive poste al secondo piano, in cui sono esposti reperti greci, romani e alto-medievali. Le opere d'arte esposte serviranno per affrontare temi storici riguardanti le diverse civiltà e per mettere a confronto modi diversi di trattare stessi argomenti, come, ad esempio, la rappresentazione del potere, la religione, la guerra. Si affronterà anche il concetto di originale e di copia e di come fossero percepiti nel mondo classico.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di illustrare la collezione di Giovanni Barracco, offrendo un panorama sintetico ma completo delle più significative civiltà sviluppatesi nell'antichità intorno al bacino del Mediterraneo. La presenza di reperti che vanno dall'arte egizia a quella greca e romana corrisponde allo scopo per il quale la collezione stessa è nata: formare un "museo della scultura antica comparata".

L'esposizione è anche l'occasione per sottolineare la differenza tra una "collezione" ed un "museo" e porre l'accento sulla differenza di informazioni recuperabili tra oggetti comprati sul mercato antiquario e oggetti recuperati nel corso di scavi documentati.

MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

LE CIVILTÀ PIÙ ANTICHE: EGITTO E MESOPOTAMIA

Dove

MUSEO DI SCULTURA ANTICA
GIOVANNI BARRACCO
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Il museo è solo parzialmente accessibile ai visitatori con handicap motori. Per chi non può salire ai piani superiori è disponibile al piano terra una postazione informatica con la visita virtuale del museo.
Sono ammessi gruppi di max 25/30 persone.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Cenni storici sull'edificio che ospita la collezione, Palazzo Regis (Le Roy) detto "la Farnesina ai Baullari"; cenni storici sulla figura del Conte Giovanni Barracco e sulla formazione della collezione, compresi i criteri cui è ispirata; questa parte della spiegazione avviene di norma nel cortile, dove è possibile illustrare le caratteristiche architettoniche del palazzo e parlare di Barracco, prendendo spunto dalla lapide in suo onore qui apposta. La visita della sezione antica del museo riguarda le sale espositive poste al primo piano, in cui sono esposti reperti egizi, sumeri, babilonesi, assiri, ciprioti, fenici, etruschi.
Le opere d'arte esposte serviranno per affrontare discorsi storici sulle diverse civiltà e per mettere a confronto modi diversi di trattare stessi argomenti, come, ad esempio, la rappresentazione del potere, la religione, la guerra.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di illustrare, tramite la collezione di Giovanni Barracco, l'arte egizia e l'arte mesopotamica, non altrimenti rappresentate nei musei di Roma. Le diverse manifestazioni dell'arte di queste popolazioni permettono di ampliare il discorso sulla vita quotidiana, la religione, le usanze funebri, l'abbigliamento e altri temi legati alle culture sviluppate da queste antiche civiltà.
L'esposizione è anche l'occasione per sottolineare la differenza tra una "collezione" ed un "museo" e porre l'accento sulla differenza di informazioni recuperabili tra oggetti comprati sul mercato antiquario e oggetti recuperati nel corso di scavi documentati.

MUSEO DELLE MURA

LE MURA DI ROMA. UN MONUMENTO NELLA CITTÀ LUNGO 19 CHILOMETRI

Dove
MUSEO DELLE MURA
Via di Porta San Sebastiano, 18

Destinatari
SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Visita didattica al Museo delle Mura, alle strutture della Porta S. Sebastiano e al camminamento recentemente restaurato e riaperto al pubblico. Attraverso i plastici del museo saranno ricostruiti la storia e l'aspetto della struttura difensiva approntata da Aureliano nel III secolo d.C.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
La visita permette di illustrare la storia di Roma, e in particolare quella degli ultimi secoli dell'impero, attraverso il più vasto dei monumenti cittadini, la cinta muraria di Aureliano, che si sviluppa per 19 chilometri. Permette inoltre di affrontare il tema delle tecniche costruttive e difensive militari in epoca romana.

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

IL MONDO SCOMPARSO DEL PLEISTOCENE

Dove
MUSEO DI CASAL DE' PAZZI
Via Ciciliano
(incrocio con Via E. Galbani)

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Il ritrovamento di una grande zanna di elefante diede il via, negli anni '80 del secolo scorso, ad un'indagine archeologica che portò alla luce il tratto di un antico alveo fluviale. Nel giacimento vennero scoperti oltre 2000 reperti faunistici, appartenenti a specie impensabili oggi nella campagna romana come l'elefante antico, l'uro, l'ippopotamo, il rinoceronte. La presenza umana è testimoniata da un frammento di cranio e da oltre 1500 manufatti in selce. Una porzione dell'area di scavo è stata preservata e, dall'alto di una passerella, sono visibili grandi massi arrotondati e resti fossili: zanne lunghe fino a 4 metri, denti, vertebre.
Nel corso della visita verrà illustrata la storia della formazione e della scoperta del giacimento, ricostruendo l'aspetto del territorio intorno Roma 200.000 anni fa. Supporto alla spiegazione è fornito dall'apparato multimediale del museo.
Nella seconda parte della visita si potranno osservare alcuni reperti nelle vetrine ed inoltre manipolare ossa fossilizzate, relative alla fauna dell'epoca, e copie di strumenti in pietra. Sarà inoltre possibile giocare con la "Pleistostation".
La visita si conclude nell'area esterna del museo, dove sarà possibile osservare, nel giardino pleistocenico, alcune delle piante presenti nel territorio romano durante il Pleistocene, guidati da pannelli e specifici cartellini riferiti alle specie presenti.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Attraverso una vera e propria immersione in un mondo antico, in apparenza molto diverso dal nostro, sarà possibile ripercorrere la storia del luogo e dei suoi cambiamenti nel tempo, conoscere metodi e tecniche di scavo e di ricerca, riflettere sulle capacità di adattamento dell'uomo ad ambienti diversi, porsi domande sui cambiamenti di clima e ambienti e sulle relative conseguenze.

VILLA DI MASSENZIO

VIVERE IN VILLA: STORIE DI IMPERATORI

Dove
VILLA DI MASSENZIO
Via Appia Antica, 153

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
La visita si propone di illustrare le vicende storiche legate alle figure di Massenzio e di Costantino e allo scontro tra i due. In questo contesto si inserisce la realizzazione del grande complesso monumentale, sorto lungo la via Appia e costituito dalla villa, dal circo e dal mausoleo di Romolo. Di particolare interesse è il percorso lungo il circo, dai carceres alla Porta Trionfale, un'occasione per illustrare le caratteristiche architettoniche di questa categoria di edifici e lo svolgimento delle corse con i carri.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Illustrare le trasformazioni di una tenuta lungo la Via Appia, dalla villa rustica di epoca repubblicana al vasto complesso architettonico imperiale, concepito come palazzo dinastico. Illustrare, tramite la storia del complesso archeologico, le vicende storiche dello scontro tra Massenzio e Costantino. Presentare un esempio molto ben conservato di circo romano. Affrontare il discorso dell'importanza delle vie consolari e della Via Appia in particolare. Inquadrare tutta l'area in rapporto all'istituzione del Parco dell'Appia Antica.

MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI

IL MUSEO RISPECCHIA LA CITTÀ. TROVA LA STORIA CHE PIÙ TI PIACE

Dove
MUSEO DI ROMA
PALAZZO BRASCHI
Piazza San Pantaleo, 10
Piazza Navona, 2

Destinatari
SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
I bambini verranno accolti nel cortile e, in caso di pioggia, nell'androne con la carrozza Chigi. Lungo lo scalone monumentale verrà effettuata una breve sosta per ammirarne gli stucchi e le decorazioni. Giunti al secondo piano il personaggio immaginario di John Staples accompagnerà i bambini lungo le sale come un turista del Settecento, guidando alla scoperta della Roma che lui vide e che è dipinta nelle opere in mostra. Nelle diverse sale verrà selezionata di volta in volta un'opera esemplificativa di ciascun tema presente nelle sale: l'immagine di Roma, la festa e il gioco, il giardino, il Risorgimento e i suoi eroi, personaggi e artisti. Al termine della visita, i bambini sceglieranno tra le opere proposte, esprimendo le proprie scelte e motivandole. Il nuovo allestimento del museo, concepito in modo tematico anziché cronologico, permetterà agli operatori, a seconda delle specificità del gruppo e su indicazione degli insegnanti, di scegliere opere e temi su cui soffermarsi. I bambini parteciperanno attivamente esprimendo le proprie preferenze in rapporto alle opere guardate e ai racconti sviluppati e potranno inoltre utilizzare i tavoli multimediali.
Durata 90 minuti
Finalità didattica
Sviluppare la capacità di cogliere gli elementi di continuità nella storia di Roma attraverso i temi trattati nel museo.

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso
I ragazzi verranno accolti nel cortile e, in caso di pioggia, nell'androne con la carrozza Chigi. Lungo lo scalone monumentale verrà effettuata una breve sosta per ammirarne gli stucchi e le decorazioni. Entrando nella prima sala del secondo piano verrà introdotto il personaggio di John Staples, che, come un turista del Settecento, accompagnerà il gruppo alla scoperta della Roma che lui vide e che è dipinta nelle opere esposte. Nelle diverse sale verrà selezionta di volta in volta dagli operatori un'opera esemplificativa di ciascun tema: l'immagine di Roma, la festa e il gioco, il giardino, il Risorgimento e i suoi eroi, personaggi e artisti. Il nuovo allestimento del museo è concepito in modo tematico, anziché cronologico. Questo consentirà agli operatori di scegliere, a seconda delle specificità del gruppo classe e su indicazioni del personale insegnante, opere e temi su cui soffermarsi nella visita. Il taglio sarà più partecipativo, rispetto alla didattica tradizionale, chiamando in causa i ragazzi che dovranno al termine del percorso esprimere le proprie preferenze in rapporto alle opere guardate e ai racconti sviluppati. Per le terze medie la visita proseguirà nelle quattro sale al terzo piano con la prosecuzione del racconto ascoltato al piano inferiore, a seguito della proclamazione della Capitale d'Italia e del Ventennio fascista.
Durata 90 minuti

MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI

Finalità didattica
Fornire ai ragazzi strumenti per la comprensione della storia di Roma dal Seicento al Novecento, secondo principi di continuità (dal '600 all'800) e di discontinuità (a partire dal 1870). Il percorso condotto nel nuovo allestimento permette di comprendere la storia dell'edificio settecentesco come contenitore museale, adibito a spazio espositivo pubblico. Partendo dai temi esposti e dalla loro narrazione, i ragazzi saranno stimolati a trovare il 'proprio racconto', focalizzandosi su uno o più aspetti/temi/oggetti a loro giudizio esemplificativi dell'esperienza di visita al museo.

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso
I ragazzi verranno accolti nel cortile e, in caso di pioggia, nell'androne con la carrozza Chigi. Lungo lo scalone monumentale verrà effettuata una breve sosta per ammirarne gli stucchi e le decorazioni. Entrando nella prima sala del secondo piano verrà introdotto il personaggio di John Staples, che, come un turista del Settecento, accompagnerà il gruppo alla scoperta della Roma che lui vide e che è dipinta nelle opere esposte. Nelle diverse sale verrà selezionata di volta in volta dagli operatori un'opera esemplificativa di ciascun tema: l'immagine di Roma, la festa e il gioco, il giardino, il Risorgimento e i suoi eroi, personaggi e artisti. Il nuovo allestimento del museo è concepito in modo tematico, anziché cronologico. Questo consentirà agli operatori di scegliere, a seconda delle specificità del gruppo classe e su indicazioni del personale insegnante, opere e temi su cui soffermarsi nella visita. Il taglio sarà più partecipativo, rispetto alla didattica tradizionale, chiamando in causa i ragazzi che dovranno al termine del percorso esprimere le proprie preferenze in rapporto alle opere guardate e ai racconti sviluppati. La visita proseguirà al terzo piano per le classi quinte dove verrà sottolineata la discontinuità tra la storia prima del 1870 e quella seguente, sia in termini politici e culturali, sia dal punto di vista urbanistico e paesaggistico. Poli di interesse specifico saranno i plastici presenti nelle sale e i filmati dell'Istituto Luce, appositamente realizzati per il nuovo allestimento museale. Inoltre, i ragazzi saranno invitati a "sfogliare" le pagine del tavolo multimediale per osservare le trasformazioni operate dal 1883 al secondo Dopoguerra, nelle immagini fotografiche provenienti dall'Archivio del Museo di Roma.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Fornire strumenti per la comprensione della storia di Roma dal Seicento al Novecento, secondo principi di continuità (dal '600 all'800) e di discontinuità (a partire dal 1870). Comprendere il valore aggiunto rappresentato dal "contenitore museale", quale esempio di edilizia privata nobiliare del Settecento destinata a spazio espositivo pubblico. Stimolare i ragazzi a trovare il "proprio racconto" museale (storytelling) partendo dal sistema di comunicazione messo in atto con il nuovo allestimento.

MUSEO NAPOLEONICO

NEI SALOTTI DI CENT'ANNI FA... UN VIAGGIO NEL TEMPO, TRA OGGETTI E OPERE D'ARTE, ATTRAVERSO LE SALE DEL MUSEO NAPOLEONICO

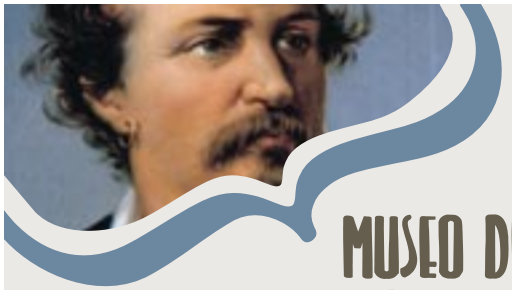
Dove
MUSEO NAPOLEONICO
Piazza di Ponte Umberto I, 1
Destinatari
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
Il Museo Napoleonico è il luogo ideale per mostrare ai ragazzi i cambiamenti nel gusto e nello stile che si sono susseguiti nel corso dell'Ottocento. Dagli esempi di stile Impero delle sale iniziali a quelli di fine secolo degli ultimi ambienti museali, il percorso evidenzierà quanto l'abbigliamento o l'arredamento siano mutati durante un secolo. L'osservazione attenta di arredi, oggetti insoliti ed abiti, esposti o raffigurati nei dipinti, consentirà ai ragazzi della scuola primaria di cogliere differenze e spunti che una volta tornati in classe potranno dar vita a stimolanti approfondimenti.
Durata 90 minuti
Finalità didattica
Per le sue caratteristiche il Museo Napoleonico rappresenta un vero e proprio *unicum* tra i musei romani: attraverso opere d'arte, arredi, gioielli e oggetti di uso quotidiano, il museo consente infatti di ripercorrere, a diversi livelli di profondità e con differenti obiettivi didattici, un secolo di storia italiana ed europea.

NAPOLEONE, I BONAPARTE, L'ITALIA E L'EUROPA. VIVERE LA STORIA NELLE SALE DEL MUSEO NAPOLEONICO

Dove
MUSEO NAPOLEONICO
Piazza di Ponte Umberto I, 1
Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Un percorso attraverso la storia e l'arte negli ambienti del Museo Napoleonico, casa museo unica nel suo genere, consentirà di approfondire la conoscenza della storia italiana ed europea dell'Ottocento attraverso le vicende di Napoleone e degli altri esponenti della famiglia Bonaparte. La visita, vera e propria lezione di storia "sul campo", sarà inoltre occasione per scoprire aspetti meno conosciuti della civiltà artistica e del gusto del XIX secolo nell'ambito della moda e dell'arredamento.
Durata 90 minuti
Finalità didattica
La figura di Napoleone e il ruolo storico e politico dei Bonaparte in un percorso attraverso la storia dell'Europa e dell'Italia tra fine Settecento e inizio Novecento. Storia, arte, moda e costume rivivranno in un itinerario dalle caratteristiche uniche, nel corso del quale i grandi eventi storici si intrecceranno con le vicende private di casa Bonaparte.



MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

DALLA REPUBBLICA ROMANA DEL 1849 ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE. LA LUNGA NASCITA DI UNA NAZIONE

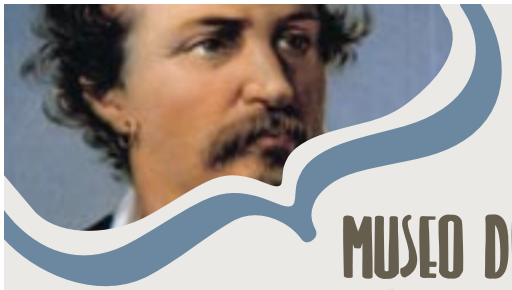
Dove
MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA
Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Inaugurato il 17 marzo 2011 in occasione della giornata dedicata alle celebrazioni dell'Unità d'Italia, il Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina propone un itinerario di approfondimento della storia, dei luoghi e dei personaggi di quel momento fondamentale del nostro Risorgimento che fu la Repubblica Romana del 1849, raccontandone la breve, ma significativa, esperienza fino al tragico epilogo, consumatosi proprio sul Gianicolo in prossimità della porta stessa. Oltre ad essere di per sé evocativa dei fatti per la sua storia e collocazione, la struttura di Porta San Pancrazio diventa, così, un punto privilegiato di lettura dell'area storico-monumentale del Gianicolo concepita sin dalla fine dell'800 come il luogo delle memorie patrie. L'allestimento del museo, dal forte accento innovativo e multimediale, si sviluppa attraverso l'installazione di tecnologie all'avanguardia, quali touch-screen, schermi al plasma per proiezioni video e simulazioni di scene di battaglia che affiancano documenti storici ed opere d'arte nel racconto appassionante delle vicende storiche del '49. Il percorso di visita prosegue e si conclude focalizzandosi poi sulla continuità di vita della tradizione garibaldina che, gloriosamente partecipe della difesa della Repubblica Romana, fu protagonista anche di molti avvenimenti storici successivi dell'epopea risorgimentale. Attraverso divise, cimeli, dipinti, armi e ricordi fotografici si ripercorreranno così gli anni densi di cambiamenti politico-territoriali della seconda metà dell'800 e del primo decennio del '900 giungendo agli eventi bellici della prima guerra mondiale, che videro l'ultima fiammata garibaldina di stampo risorgimentale e il sofferto compimento dell'unità territoriale nazionale.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
La visita costituisce un utile supporto allo studio dei temi del Risorgimento, che oltre ad essere "toccati con mano" attraverso i cimeli esposti, sono richiamati dallo stretto e ben evidenziato legame tra avvenimenti e territorio: il Gianicolo, così, oltre ad essere il noto, panoramico colle con uno degli affacci più belli su Roma, viene percepito per la prima volta come un luogo di battaglia sul quale si consumarono molti eroismi e sui cui spalti perirono moltissimi patrioti destinati a popolare i libri di storia, abbondantemente ricordati nella toponomastica locale (e, più in generale, italiana). In particolare, l'approfondimento dell'esperienza della Repubblica Romana del 1849 consente di integrare il sintetico curricolo scolastico sull'argomento con un'esperienza emotivamente coinvolgente capace di rendere la materia storica viva e "vicina".
Particolarmente efficaci in questo senso sono i video, in cui il



MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

complesso intreccio dei dati storici è trasmesso mediante il racconto diretto e partecipato degli stessi protagonisti degli avvenimenti. Stupirsi, ridere, commuoversi diventano così, secondo le più moderne teorie dell'apprendimento, i presupposti per un apprendimento condiviso profondo ed incisivo mentre la visione ravvicinata di alcuni cimeli risorgimentali significativi come la camicia, il cappello e il bastone di Garibaldi provenienti da Caprera o il vissuto tricolore che sventolò, privo dell'insegna sabauda, nel corso della spedizione dei Mille potrà costituire per i ragazzi un ulteriore momento di vicinanza ed emozione a temi solitamente percepiti come noiosi e lontani.

COSTRUIRE L'ITALIA. GARIBALDI E MAZZINI A ROMA NEL 1849

Dove

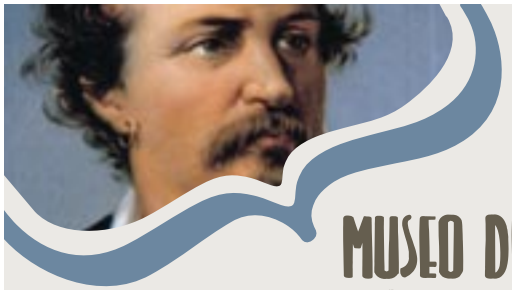
MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA
Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il percorso si sviluppa lungo le prime sette sale del museo ospitato a Porta San Pancrazio, consentendo un approfondimento dell'esperienza storico-politica della Repubblica Romana del 1849 all'interno di un monumento intimamente connesso con gli avvenimenti narrati. L'antica porta urbica, infatti, fu epicentro degli scontri che videro opporsi sostenitori e nemici della nuova forma di governo insediatasi nella città eterna a seguito della fuga di Pio IX a Gaeta. Nella sua stessa consistenza muraria costituisce dunque testimonianza tangibile della continuità/rottura con la tradizione e la storia della città, che in quella breve parentesi di governo laico all'interno della secolare tradizione del governo temporale dei papi rappresentò un momento quasi visionario di un'Italia ancora là da venire. La vicenda della Repubblica Romana del 1849 fu infatti un breve e rivoluzionario esempio di governo repubblicano di aspirazioni nazionali che, nato sulle ceneri dell'illusione di un papa liberale sensibile alle istanze dell'unificazione della penisola, malgrado la brevità di vita (soli 5 mesi, dal 9 febbraio al 3 luglio 1849) contribuì significativamente a creare i presupposti politici, militari e morali della futura nazione italiana. Le dense vicende di quei mesi, che videro protagonisti personaggi della statura di Garibaldi, Mazzini, Pisacane, Mameli, Manara e tanti altri, rivivono nel corso della visita grazie alle suggestioni offerte da un ricco apparato multimediale, attivando nei ragazzi virtuosi percorsi di conoscenza partecipata ed emozionale degli eventi storici. In particolare, i video consentono di entrare in contatto con la gioventù indomita e densa di ideali che si batté al Gianicolo in difesa delle aspirazioni nazionali italiane e di un governo laico sostenuto dai princìpi di una carta costituzionale all'avanguardia in Europa, mentre i touch-screen permettono ulteriori percorsi di approfondimento legati al '48 europeo, al clima di apertura della Roma dei primi tempi del pontificato di Pio IX e dei vari personaggi che accorsero a Roma nella calda primavera-estate del '49 per difendere la Repubblica dagli attacchi delle nazioni (Francia, Austria, Spagna e Regno delle Due Sicilie) giunte in armi per riportare Pio IX al governo temporale della città.



MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

Durata 90 minuti

Finalità didattica

L'approfondimento dell'esperienza della Repubblica Romana del 1849 consente di integrare il sintetico curricolo scolastico sull'argomento con un'esperienza emotivamente coinvolgente capace di rendere la materia storica viva e "vicina". Particolarmente efficaci in questo senso sono i video, in cui il complesso intreccio dei dati storici è trasmesso mediante il racconto diretto e partecipato degli stessi protagonisti degli avvenimenti.
Stupirsi, ridere, commuoversi diventano così, secondo le più moderne teorie dell'apprendimento, i presupposti per una crescita condivisa profonda ed incisiva.

CAMICIE ROSSE. GARIBALDI E LA TRADIZIONE GARIBALDINA. UN PERCORSO TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

Dove

MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA
Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita si articola lungo un percorso selezionato di sale all'interno del museo, partendo dall'illustrazione della vicenda storica della Repubblica Romana del 1849, rivoluzionario esempio di governo repubblicano di aspirazioni nazionali, alla cui appassionata difesa partecipò un Giuseppe Garibaldi appena rientrato in patria dopo le imprese sudamericane. Si giunge poi a tratteggiare la continuità di vita e di azione della tradizione garibaldina lungo tutto l'800 sino alla prima guerra mondiale. La camicia rossa fu infatti protagonista di alcuni degli episodi salienti del cammino verso la realizzazione dell'unità d'Italia, dalle guerre d'indipendenza alla spedizione dei Mille, alle imprese di Mentana e d'Aspromonte, valicando gli stessi confini nazionali in occasione dell'intervento volontario in Francia del 1914, come corpo speciale della Legione Straniera che dette mediaticamente il suo contributo all'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita consente di circostanziare il contributo e dare concretezza storica ad un corpo leggendario di volontari, che tanta parte ebbe nelle sorti della costituenda Italia e che è rimasto nell'immaginario collettivo della nazione grazie alle celebri camicie rosse, importate dall'Uruguay e rimaste orgoglioso emblema di adesione alle battaglie condotte in nome della libertà e dell'indipendenza. L'itinerario consente inoltre di evidenziare la saldatura esistente tra le battaglie risorgimentali e le più recenti vicende del Novecento, restituendo dignità e profondità storica alle battaglie e agli ideali che, innervando l'Ottocento, hanno poi costituito le premesse della storia a noi più vicina.

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

ETTORE ROESLER FRANZ, L'ACQUERELLO E LA ROMA SPARITA

Dove
MUSEO DI ROMA
IN TRASTEVERE
Piazza Sant'Egidio 1/b

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
Dopo una breve introduzione sulla storia dell'edificio e del museo, gli studenti saranno guidati nella visita alla galleria del primo piano in cui sono esposti gli acquerelli. Ai necessari cenni sui caratteri storici e culturali della Roma ottocentesca e sulle trasformazioni urbanistiche e sociali, seguirà la presentazione della figura di Roesler Franz (l'interessante biografia, il rapporto con il contesto culturale e artistico romano e internazionale) e soprattutto degli acquerelli della "Roma pittoresca". Accanto a osservazioni sulla genesi, l'esecuzione e gli aspetti stilistici degli acquerelli, sarà dedicata particolare attenzione ai luoghi, agli edifici, alle attività e ai personaggi rappresentati. I partecipanti potranno giocare a riconoscere i luoghi dipinti, raccontando ciò che ne conoscono e mettendo a confronto il passato e l'attualità, e/o inventare brevi storie e dialoghi di cui sono protagonisti i personaggi che popolano gli scenari "pittoreschi" di Roesler Franz.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
La visita si propone di coinvolgere gli alunni in un'esperienza al tempo stesso reale, centrata sulla figura di Roesler Franz e sui suoi acquerelli, e virtuale, con l'esplorazione di luoghi della Roma tardo-ottocentesca – un'epoca di interventi urbanistici che mutarono spesso radicalmente l'aspetto di molte zone ed edifici della città, nonché la vita sociale e la quotidianità dei suoi abitanti. Le rappresentazioni di Roesler Franz offrono l'opportunità di scoprire o riscoprire quartieri e monumenti romani, e di affrontare il tema della trasformazione delle città, non solo a Roma e nel passato, ma anche altrove e in epoca contemporanea.

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso
Dopo una breve introduzione sulla storia dell'edificio e del museo, gli studenti saranno guidati nella visita alla galleria del primo piano in cui sono esposti gli acquerelli. Ai necessari cenni sui caratteri storici e culturali della Roma ottocentesca e sulle trasformazioni urbanistiche e sociali, seguirà la presentazione della figura di Roesler Franz (interessante per la biografia e per il rapporto con il contesto culturale e artistico romano e internazionale) e degli acquerelli della "Roma pittoresca". La genesi, le modalità esecutive e gli aspetti stilistici che caratterizzano gli acquerelli saranno trattati tenendo presenti i possibili collegamenti con i programmi scolastici; al centro della visita saranno però soprattutto i luoghi, gli edifici, le attività e i personaggi rappresentati.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
La visita si propone di coinvolgere gli studenti in un'esperienza al tempo stesso reale, centrata sulla figura di Roesler Franz e sui suoi acquerelli, e virtuale, con l'esplorazione di luoghi e situazioni della

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

Roma tardo-ottocentesca, a ridosso degli interventi urbanistici che mutarono spesso radicalmente l'aspetto di molte zone ed edifici della città, nonché la vita sociale e la quotidianità dei suoi abitanti. Le rappresentazioni di Roesler Franz offrono l'opportunità di scoprire o riscoprire quartieri, angoli caratteristici e monumenti romani, e di affrontare il tema delle dinamiche di trasformazione delle città, non solo a Roma e nel passato, ma anche altrove e in epoca contemporanea.

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso
Dopo una breve introduzione sulla storia dell'edificio e del museo, gli studenti saranno guidati nella visita alla galleria del primo piano, in cui sono esposti gli acquerelli. Ai necessari cenni sui caratteri storici e culturali della Roma ottocentesca e sulle trasformazioni urbanistiche e sociali, seguirà la presentazione della figura di Roesler Franz e degli acquerelli della "Roma pittoresca". Nel caso delle classi V / III LC, saranno sottolineate la formazione, le frequentazioni, la padronanza della tecnica e la familiarità con gli ambienti culturali e artistici locali e internazionali – in particolare britannici – dell'autore guardando oltre lo stereotipo del 'pittore dilettante', e scoprendo la componente più cosmopolita e aggiornata della Roma di fine XIX secolo anche in riferimento alle altre arti e alla storia. Gli studenti potranno essere guidati nella lettura delle opere in chiave stilistica ed esecutiva, con riferimento all'uso della fotografia e alla convivenza di documentazione e "pittoresco". Al centro della visita saranno anche i luoghi, gli edifici, le attività e i personaggi rappresentati.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
La visita si propone di coinvolgere i partecipanti in un'esperienza al tempo stesso reale, centrata sulla figura di Roesler Franz e sui suoi acquerelli (quali spunti di riflessione sui temi dell'artista nel contesto storico e culturale e del procedimento ideativo - esecutivo di un'opera d'arte); e virtuale, con l'esplorazione di luoghi della Roma tardo-ottocentesca, a ridosso degli interventi urbanistici che mutarono spesso radicalmente l'aspetto di molte zone ed edifici della città, nonché la vita sociale e la quotidianità dei suoi abitanti. Le rappresentazioni di Roesler Franz offrono quindi l'opportunità di scoprire o riscoprire quartieri, angoli caratteristici e monumenti romani, e di comprendere le dinamiche di trasformazione delle città, non solo a Roma e nel passato, ma anche altrove e in epoca contemporanea ("gentrificazione", etc.).

GALLERIA D'ARTE MODERNA

ROMA CITTÀ MODERNA, DA NATHAN AL SESSANTOTTO

Dove
GALLERIA D'ARTE MODERNA
Via Francesco Crispi, 24

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La mostra è dedicata ai cambiamenti di Roma dal primo Novecento al periodo del secondo Dopoguerra. Si assiste ad una città che si espande spesso in modo incontrollato e che si dota di importanti servizi pubblici e di nuove costruzioni quali l'Università, il Foro Italico, gli edifici delle Poste, i Ministeri e i nuovi quartieri per una popolazione sempre più numerosa. Il punto di partenza del percorso è costituito dalla figura *outsider* del sindaco Ernesto Nathan e dal suo sogno progressista per una città laica, moderna e internazionale. Le opere di pittura e scultura esposte rendono visivamente il fermento dell'attività culturale che si sviluppa nel periodo della *belle époque* con la nascita dei movimenti di avanguardia e l'insofferenza degli artisti per il monopolio conservatore dell'Accademia. La seconda sezione della mostra introduce al periodo del Ventennio del regime fascista con i nuovi progetti di architettura razionalista e la panoramica delle varie correnti artistiche che si sviluppano seguendo il dominante appello del "ritorno all'ordine" inteso come recupero della tradizione della vera radice dell'arte italiana. Agli artisti del movimento Novecento si contrappongono, per una figurazione visionaria e fortemente emotiva, i pittori della Scuola Romana come Scipione e Mafai. L'apertura di nuove strade (Fori Imperiali, Conciliazione) nell'area del centro storico porta alle demolizioni di antichi edifici e molti pittori testimoniano con le loro opere, in modo puntuale e a volte nostalgico, la perdita di interi quartieri. Nella terza Sezione il tema è quello del secondo Dopoguerra caratterizzato dalla rapida espansione della città con la nascita dei nuovi quartieri periferici e anche delle grandi opere infrastrutturali legate anche agli eventi internazionali come le Olimpiadi del 1960. Nel mondo dell'arte e anche in letteratura si delineano sempre più due opposte posizioni tra coloro che seguono il Realismo e Figurativismo come Guttuso e gli Astrattisti; emergono in questo contesto nuovi movimenti di protesta a carattere politico come Forma 1 oppure influenzati dalla pop art come la Scuola di Piazza del Popolo o come l'Arte povera che pone al centro della ricerca artistica la materia e gli elementi primari. La contestazione e gli atti provocatori si moltiplicano e preludono alla "grande ribellione" del Sessantotto. In ogni Sezione è presente un touch screen con documenti fotografici e video originali dall'Archivio LUCE che corredano e approfondiscono i temi affrontati nell'esposizione. Parte integrante della proposta didattica è il filmato "Roma: dalla breccia di Porta Pia al Secondo Dopoguerra", realizzato con materiali provenienti da archivi audiovisivi, come l'Istituto Luce. Il video immersivo, in una saletta dedicata, ricostruisce il contesto storico, artistico, culturale e di costume di Roma fino agli anni Cinquanta del Novecento.

GALLERIA D'ARTE MODERNA

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La ricchezza del materiale documentario e delle opere esposte costituisce certamente un valido spunto per affrontare o approfondire tematiche strettamente legate alla recente storia della città. Il percorso si configura come particolarmente indicato per le classi terze medie inferiori e per l'ultima classe delle superiori di II grado, per le particolarim corrispondenze con i programmi didattici di storia, arte e letteratura del Novecento.

MUSEO PIETRO CANONICA

ARTE E PSICOLOGIA. L'ARTISTA COGLIE L'ANIMA DEL SUO SOGGETTO E LA TRASPONE NEL MARMO

Dove
MUSEO PIETRO CANONICA
A VILLA BORGHESE
Viale Pietro Canonica, 2
(Piazza di Siena)

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
La visita si svolge nelle sale espositive al piano terra del museo, dove sono esposti numerosi busti e ritratti scultorei eseguiti da Pietro Canonica (Moncalieri 1869-Roma 1959) per re e regine di tutta Europa, personaggi illustri e grandi uomini politici. Davanti ad alcuni di questi ritratti ci si soffermerà per leggere, attraverso le posture, i gesti e gli atteggiamenti dei personaggi raffigurati, il loro carattere più intimo e la loro psicologia, tanto abilmente trasferita dall'artista nell'opera realizzata. Si scopriranno così i lati nascosti di aristocratici e potenti, che l'artista ha voluto cogliere per tramandarcene la memoria.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Insegnare ai bambini e ai ragazzi a "leggere" oltre ciò che si vede, a cercare i significati nascosti di un'opera. L'analisi si avvia dal ritratto scultoreo come immagine complessiva e poi si focalizza su alcuni dettagli come il gesto, la postura del busto, l'atteggiamento delle mani etc.

MUSEO PIETRO CANONICA

LA STORIA SCOLPITA: MONUMENTI, EPISODI, PERSONAGGI TRA OTTO E NOVECENTO NELLE OPERE DI PIETRO CANONICA

Dove
MUSEO PIETRO CANONICA
A VILLA BORGHESE
Viale Pietro Canonica, 2
(Piazza di Siena)

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso
Giardino Museo Canonica: cenni storici sull'edificio della Fortezzuola e la sua concessione a Pietro Canonica come abitazione-atelier.
- Sala I: Canonica e il suo tempo. Le dame dell'aristocrazia desiderano un ritratto del maestro. L'abilità tecnica e mondana che valgono all'artista numerose commissioni. Il caso del ritratto a donna Florio.
- Sala II: L'artista testimone oculare della Grande Storia del Novecento. Pietro Canonica e la Russia degli Zar negli anni della rivoluzione. Storia dell'avventuroso viaggio in mare da Savona a San Pietroburgo per trasportare il monumento a Nicola Nicolajevich che sarà inaugurato nel 1914 e distrutto nel 1917 dai futuristi russi.
- Sala III: Il Mondo in una stanza. I monumenti celebrativi realizzati per la Turchia di Ataturk, per l'Iraq di re Faysal, per l'America Latina di Simon Bolivar.
- Sala VI: La spiritualità profonda di Canonica nei soggetti religiosi. L'amicizia con Don Bosco.
- Sala VII: Ritratti ufficiali e "ufficiosi" di Re e Regine, di Dame e Cavalieri tra Otto e Novecento. I grandi che hanno fatto la storia si confidano con lo scultore durante le loro sedute di posa. Ne viene fuori il ritratto di una Europa dietro le quinte dei grandi avvenimenti storici, dall'unità d'Italia al secondo dopoguerra.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Attraverso le sculture sarà condotto un viaggio lungo quasi un secolo: dall'unità d'Italia al secondo dopoguerra. Sarà un'opportunità di conoscere la Storia dell'Italia e dell'Europa attraverso lo sguardo e le opere di uno scultore che ha molto viaggiato e che ha ritratto e celebrato tutti i più grandi personaggi dell'epoca, con i quali era spesso legato da amicizia.

MUSEI DI VILLA TORLONIA

IL PAESAGGIO IN TRASPARENZA. ARTE E BOTANICA NELLA CASINA DELLE CIVETTE

Dove
MUSEI DI VILLA TORLONIA
CASINA DELLE CIVETTE
Via Nomentana, 70

Destinatari
SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
La presenza di elementi naturalistici e floreali in tutta la decorazione interna ed esterna della Casina delle Civette rende possibile un percorso didattico interdisciplinare, in cui tutti gli elementi decorativi (stucchi, legni, ferri battuti, pavimenti) e, soprattutto, le vetrate possono essere letti non solo da un punto di vista artistico, ma anche da quello botanico. Alle informazioni artistiche e botaniche su ogni elemento naturalistico verrà collegata una sintetica descrizione erboristica, con gli usi medici della specie e con una breve storia della pianta nella tradizione e nella cultura.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Conoscenza della storia dell'edificio, con particolare riferimento al Naturalismo nel Liberty; approfondimento degli aspetti botanici ed erboristici degli elementi vegetali presenti nella decorazione della Casina delle Civette, in particolar modo nelle vetrate.

UNA PASSEGGIATA A VILLA TORLONIA ALLA RICERCA DI EDIFICI E LUOGHI FIABESCHI

Dove
MUSEI DI VILLA TORLONIA
Via Nomentana, 70

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
La visita è impostata come una caccia al tesoro. Dopo una breve introduzione sulla storia della famiglia Torlonia e sulla residenza fuori porta che i Principi vollero farsi costruire, i bambini saranno divisi in piccoli gruppi ai quali verranno consegnati una cartina del parco e un foglio con domande che li inducano a ricercare le diverse tipologie costruttive esistenti nella villa: un tempio antico (Tempio di Saturno), la paludata villa di residenza (Casino Nobile), la casina-rifugio (Casina delle Civette), il campo da gioco per tornei medievali (campo da Tornei), la coloratissima serra esotica (la Serra Moresca), il luogo degli spettacoli (il Teatro), la casa dei cavalli (le Vecchie Scuderie), la casa dei figli del Principe (il Casino dei Principi). Il percorso sarà integrato dalla ricerca di specie vegetali da raccogliere in diverse bustine e da consegnare alla fine del percorso insieme alla scheda con la cartina e il foglio delle risposte elaborate.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Attraverso questa visita i bambini possono essere avvicinati al mondo dell' architettura e imparare a riconoscere le diverse tipologie costruttive degli edifici, anche in connessione con i diversi periodi storici, e a seconda della loro collocazione geografica. La visita inoltre vuole far "scoprire" ai bambini la vita e le esigenze di un principe vissuto solo un secolo e mezzo fa.

MUSEI DI VILLA TORLONIA

LA CASINA DELLE CIVETTE. LA RESIDENZA DEL PRINCIPE GIOVANNI TORLONIA JR.

Dove
MUSEI DI VILLA TORLONIA
CASINA DELLE CIVETTE
Via Nomentana, 70

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

• INTRODUZIONE
Giovanni Torlonia Jr.: cenni biografici in relazione alla famiglia.

• PERCORSO ESTERNO
Brevi cenni sulla storia architettonica dell'edificio, con particolare riferimento agli apparati decorativi all'esterno della Casina. L'attenzione verrà rivolta soprattutto ai motivi zoomorfi.

• PERCORSO INTERNO
Spiegazione della destinazione d'uso di ogni sala, con particolare riferimento sia agli apparati decorativi che all'architettura e agli arredi (pavimenti, stucchi, tempere, ferri battuti, mobili). Cenni sulla formazione della collezione del museo, con particolare attenzione ai processi produttivi della vetrata artistica.

• DESCRIZIONE DELLE OPERE PRINCIPALI
Vetrata della Civetta, del Chiodo, delle Rondini, Balcone delle Rose, La Fata, I Pavoni, L'Idolo.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Conoscenza della storia dell'edificio e della collezione, con particolare riguardo alle sue opere più importanti, e della personalità del committente. Verranno inoltre dati brevi cenni sulle tecniche realizzative della vetrata artistica.

MUSEI DI VILLA TORLONIA

IL MUSEO RACCONTA UNA FAMIGLIA: I TORLONIA TRA STORIA, COLLEZIONISMO E MONDANITÀ

Dove
MUSEI DI VILLA TORLONIA
CASINO NOBILE
Via Nomentana, 70

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Introduzione sulla storia della nascita e dell'ascesa della famiglia Torlonia, da svolgersi all'interno della Sala Documentaria del museo, in modo che ci si possa avvalere dell'apparato grafico e fotografico già allestito. Se ce ne fosse il tempo si consiglia la visione dei tre documentari che si susseguono nella sala video: il primo è un montaggio di vari documentari e cinegiornali dell'Istituto Luce che raccontano le diverse vicende della Villa dagli anni '30 agli anni '80; il secondo è una lunga intervista a Romano Mussolini che racconta, girando per il palazzo non ancora restaurato, la sua vita in queste stanze con il padre Benito. Nel terzo si documenta il lungo e complesso lavoro di restauro. Il percorso si snoda poi attraverso le varie sale del museo per concludersi nella Sala da Ballo con le storie del Dio Amore. Le sale che potrebbero essere di maggiore interesse per questa fascia d'età, anche perché facilmente collegabili con i diversi programmi scolastici di storia e letteratura sono: la Sala di Bacco con le storie mitologiche di Bacco che regna sulle Stagioni e sui Continenti; la sala da Bagno con le storie mitologiche di alcune divinità femminili; e la sala di Alessandro con le imprese di Alessandro Magno.
Alla visita può essere abbinato anche un percorso nel Parco per conoscere, almeno dall'esterno, gli altri importanti edifici presenti nella villa e per comprendere le diverse soluzioni paesaggistiche progettate tra '700 e '800.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Villa Torlonia è l'ultima grande villa suburbana edificata a Roma e la maggiore testimonianza del gusto e delle ambizioni della più facoltosa famiglia romana dell'Ottocento. Il recente restauro che ha restituito il suo assetto originario, può essere un valido strumento per spiegare agli studenti quale poteva essere la vita e il tipo di dimora di una famiglia nobiliare dell'Ottocento. Inoltre i diversi spunti mitologici e storici possono essere un valido strumento di lettura per attività interdisciplinari.

MUSEI DI VILLA TORLONIA

ROMA NEL NOVECENTO. RITRATTI, PAESAGGI, AMBIENTI E ASTRAZIONI NELLE OPERE DEL MUSEO DELLA SCUOLA ROMANA

Dove
MUSEI DI VILLA TORLONIA
Via Nomentana, 70

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

• INTRODUZIONE
Il Museo della Scuola Romana a Villa Torlonia: istituzione e nuove acquisizioni

• PERCORSO
Luoghi e volti di Roma, nel periodo storico tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale Le rappresentazioni degli artisti nelle raccolte del museo: dal clima di Villa Strohl-Fern alla terza saletta del Caffè Aragno; dal Realismo Magico alla Scuola di Via Cavour; dal Tonalismo al Realismo Espressionista. Immagini e nuove espressioni artistiche dal Secondo dopoguerra: interpreti del Novecento italiano ed internazionale tra gli anni Cinquanta ed Ottanta nella Collezione Ingrao – Guina

• OPERA SCELTA (NELL'AMBITO DEL PERCORSO)
Riflessioni e confronti: la composizione; la rappresentazione dello spazio tridimensionale; lettura storico/artistica.
Nell'ambito di ogni visita un'opera sarà presentata in dettaglio, nella sua specifica identità.

• COMMENTI
A conclusione del percorso gli studenti saranno coinvolti in osservazioni, impressioni e confronti sui temi trattati, con attenzione ai diversi aspetti culturali del periodo storico di riferimento.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Favorire l'apprendimento, direttamente nella lettura delle opere, da contestualizzare nel periodo storico del Novecento, sollecitando impressioni, emozioni, deduzioni. Implementare competenze specifiche nella lettura dell'opera scelta.

MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

UN MUSEO NEL GIARDINO DEL LAGO. ARTE CONTEMPORANEA A VILLA BORGHESE

Dove
MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
La visita prenderà l'avvio nel Giardino del Lago, che si presta ad un excursus storico sulla villa, sulle specie botaniche esistenti, sui Borghese e sul collezionismo antiquario. Si entrerà quindi nel museo e si accederà direttamente alla Sala de Chirico che darà l'occasione per ripercorrere la storia della collezione e della sua acquisizione e, soprattutto, di approfondire davanti ad alcune opere di de Chirico la conoscenza del concetto di Metafisica. Si proseguirà nel corridoio, dove sono esposti ritratti della famiglia Bilotti eseguiti da artisti famosi, tra cui Warhol e Rivers. Si coglierà l'occasione per parlare di Carlo Bilotti collezionista e per approfondire, davanti all'opera di Warhol, il concetto di Pop Art. Si scenderà quindi al pianterreno, dove il magnifico Ninfeo darà l'opportunità di parlare dell'edificio ospitante, denominato Casino dei Giuochi d'Acqua e poi Aranciera e delle sue trasformazioni nel tempo.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Conoscere l'unicità del contesto del Giardino del Lago all'interno di Villa Borghese e avvicinarsi alla storia della villa attraverso quella di un edificio, l'Aranciera, riadattato più volte nel tempo, seguendo i gusti e la cultura del momento. Attraverso il racconto delle vicende storiche, i ragazzi si renderanno conto di quanto profondo sia il legame fra contesto naturale e contesto storico-artistico in una villa tutelata, in questo caso anche dalla presenza di numerose istituzioni museali. Il Museo Carlo Bilotti, ultimo in ordine di tempo, si inserisce perciò in un ambiente da secoli concepito per ospitare collezioni di opere d'arte, in continuità con la volontà, che era stata anche quella dei Borghese, di permettere una loro fruizione pubblica.

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

VIAGGIO NELLA BIODIVERSITÀ

Dove
MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Attività per più gruppi in contemporanea (max 25)

Descrizione e svolgimento del percorso*
La visita guidata nel museo rappresenta un viaggio affascinante alla scoperta della diversità dei viventi. Il percorso guidato suggerisce spunti di riflessione e discussione su molti aspetti del mondo naturale, in particolare su temi come la riproduzione, l'adattamento, la diversità e la classificazione.
Si propone un vero e proprio viaggio nelle sale espositive del Museo di Zoologia che emozionerà gli studenti e li stimolerà a condividere idee e punti di vista sulla diversità della vita e i suoi molteplici significati: la diversità genetica, la varietà degli ambienti esistenti sulla Terra e la vastissima diversità di forme e adattamenti delle specie che la popolano.
Durata 90 minuti

INTO THE SCIENCE
PASEO SCIENTÌFICO
VOYAGE EN SCIENCES

Dove
MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Attività per più gruppi in contemporanea (max 25)

Descrizione e svolgimento del percorso*
La visita guidata in lingua straniera viene presentata con un linguaggio colloquiale, adatto a bambini e ragazzi e offre la possibilità di affrontare tematiche scientifiche utilizzando modalità accattivanti in un contesto reale molto stimolante. Il linguaggio utilizzato è semplice e consente di formulare domande e trovare autonomamente le risposte sugli argomenti affrontati in visita.
Durata 90 minuti

ROMA MUSEO DIFFUSO

Itinerari alla scoperta della città antica, della città moderna, delle ville nobiliari, dei giardini e delle passeggiate pubbliche per imparare a guardare e a "leggere" il patrimonio anche nella quotidianità. Lo scopo è di favorire la consapevolezza del patrimonio come bene condiviso, da tutelare insieme.

ITINERARI: CITTÀ ANTICA 47

- P SI Una giornata dell'antico romano ai Fori Imperiali 47
- P SI SII Tra verde, palazzi e treni: alla scoperta delle più antiche mura di Roma 49
- P SI SII Another brick in the wall (Pink Floyd, The wall): le mille storie delle Mura Aureliane 50
- P SI SII I giganti dell'acqua 52
- P SI SII Un teatro, una fortezza, un palazzo: la lunga storia del Teatro di Marcello 52
- P SI SII Auditorium di Mecenate 53
- P SI SII Una giornata al Circo Massimo: spettacoli e vita quotidiana nell'antica Roma 53
- SI SII Una passeggiata ai Fori Imperiali 54

ITINERARI: CITTÀ MODERNA 55

- SI SII L'antico ghetto e la sua storia: 1555-1960 55
- SII I luoghi prediletti del Gran Tour a Roma. Sulle tracce di celebri artisti e intellettuali stranieri: da Goethe a Liszt, a Keats 56
- P SI SII Sventramenti e nuovi collegamenti urbani, la città che cambia: la realizzazione di Corso Vittorio Emanuele II 57
- P SI SII Garbatella: un quartiere-giardino degli anni '20 58
- SI SII Il Quadraro: tra Resistenza e Arte Urbana 59
- SI SII L'EUR: urbanistica, esempi di nuova architettura, un polmone verde nella città 60
- SI SII Effimere figure. William Kentridge e l'arte urbana di Triumphs and laments 61
- SI SII Dallo spray all'affresco: viaggio urbano tra le facciate dipinte dei palazzi del centro 62

ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE 63

- P Villa Borghese: animali reali e animali fantastici, animali veri e animali di pietra 63
- P Miti come fiabe: il Giardino del Teatro a Villa Doria Pamphilj 64
- P SI SII Villa Borghese. I Giardini Segreti del cardinale Scipione Borghese. Un itinerario tra arte e natura 64
- P SI SII Il luoghi del cibo in Villa Borghese: la storia di banchetti e conviti della famiglia Borghese ripercorsa attraverso la visita ad alcuni degli ambienti deputati alla conservazione e al consumo del cibo nella villa 65
- SI SII Villa Borghese: da giardino del principe a parco dei romani 65
- SI SII Alla ricerca del mito. Il deposito di sculture di Villa Borghese racconta la mitologia classica 66
- SI SII Villa Doria Pamphilj. Tra ricami verdi, piante esotiche e paesaggio 66
- SI SII Villa Aldobrandini 67
- P Sulle tracce dei Romani... a Colle Oppio 68
- SI SII "Il superbo ingresso di Roma": la sistemazione di Piazza del Popolo e del Pincio in epoca napoleonica 69

I Scuola dell'infanzia | P Scuola primaria | SI Scuola secondaria I | SII Scuola secondaria II

ITINERARI: CITTÀ ANTICA

UNA GIORNATA DELL'ANTICO ROMANO AI FORI IMPERIALI

Dove

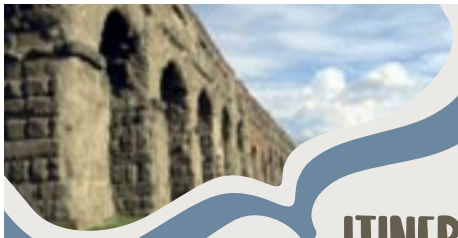
AREA ARCHEOLOGICA
DEI FORI IMPERIALI
Piazza Foro di Traiano
(ingresso presso la
Colonna di Traiano)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

I Fori Imperiali rappresentano lo scenario ideale dove ambientare e ricostruire spaccati di vita quotidiana della Roma antica. Gli alunni saranno accompagnati all'interno dell'area archeologica in un viaggio a ritroso nel tempo, dal Foro di Traiano al Foro di Cesare, nel quale si privilegerà l'aspetto funzionale di ogni edificio rispetto a quello storico-artistico e architettonico. Le descrizioni dettagliate dei luoghi e degli stili di vita si alterneranno a racconti di aneddoti e curiosità che permetteranno allo studente di entrare in "empatia" con la vita dell'antico romano. In questa ottica si visiteranno i Fori Imperiali, lasciando libero spazio all'immaginazione degli studenti, "raccontando" l'infinito pullulare di gente di ogni estrazione e classe sociale che in quegli spazi circoscritti doveva aggirarsi. Un mondo dominato e affollato anche di marmi pregiati, di colonne, di statue, di gemme e di oggetti preziosi. Un mondo di lusso. E in quest'ottica, appena entrati, verrà illustrata la Colonna di Traiano con le sue immagini istoriate; si entrerà poi nella Basilica Ulpia, un grande tribunale dove si svolgevano i processi civili e, infine, si attraverserà la grande piazza centrale del Foro traianeo. Di qui si passerà nel Foro di Cesare, il primo dei Fori Imperiali ad essere stato realizzato, e si illustreranno i culti e le cerimonie sacre che si svolgevano nel Tempio di Venere Genitrice; si parlerà della scuola e dell'insegnamento che avvenivano nella vicina Basilica Argentaria, si mostreranno i giochetti vari che i fannulloni e i nullafacenti svolgevano sulle gradinate dei portici e infine si mostrerà la latrina costruita da Traiano che fungeva da bagno pubblico per tutti i frequentatori del Foro. I Fori Imperiali però non erano solo luoghi pieni di folla e di rumore: il Foro della Pace, ad esempio, (visibile solo dal Foro di Cesare) rappresentava una vera e propria "oasi di pace". Questo, realizzato da Vespasiano tra il 71 e il 75 d.C., era costituito da portici che circondavano un giardino con fontane, dove i romani potevano passeggiare e ammirare sculture e pitture qui allestite, muovendosi dentro questo spazio aperto - ma chiuso all'esterno da alti portici colonnati – come ci si muove oggi dentro un vero e proprio museo moderno.



ITINERARI: CITTÀ ANTICA

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Attraverso la ricostruzione di una giornata "tipo" di un antico romano ai Fori Imperiali, si stimolerà la curiosità e l'immaginazione degli studenti attraverso la ricostruzione della vita quotidiana nella Roma imperiale e delle atmosfere che lì si respiravano. Attraverso il "racconto guidato" e la narrazione in "presa diretta", quasi si fosse dietro una telecamera, si favorirà anche la capacità di ricostruire gli eventi storici e i cambiamenti subiti dalla città. Le esperienze passate saranno confrontate con quelle presenti in modo da trasmettere agli studenti il senso di una continuità storica-temporale e la consapevolezza che la conoscenza di noi stessi trae origine dalla storia e da tutto ciò che ci ha preceduto.

ITINERARI: CITTÀ ANTICA

TRA VERDE, PALAZZI E TRENI: ALLA SCOPERTA DELLE PIÙ ANTICHE MURA DI ROMA

Dove
MURA SERVIANE
Appuntamento
in Piazza Manfredo Fanti
(davanti alla Casa
dell'Architettura -
Acquario Romano)

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Visita didattica ai tratti di Mura Serviane che si trovano nell'area della Stazione Termini, dell'Esquilino e del Viminale. Nel corso della visita si illustreranno l'aggere serviano di Piazza dei Cinquecento, l'aggere così detto Tulliano di Piazza Manfredo Fanti, l'Arco così detto di Gallieno sul luogo dell'antica Porta Esquilina.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
La visita permette di scoprire i frammenti ancora visibili dell'imponente cinta difensiva di cui Roma si dotò sin dall'epoca dei re, oggi disseminati nella città moderna. L'osservazione diretta dei tratti conservati consentirà la distinzione tra le diverse fasi costruttive, e sarà sollecitata con giochi di riconoscimento e letture partecipate, permettendo di analizzare e comprendere il sistema difensivo dei romani. La lettura planimetrica dell'intero circuito e il congiungimento tra i diversi tratti consentiranno inoltre di comprendere le dimensioni originarie della città antica. La visita lungo i tratti ancora visibili e conservati nei luoghi più disparati, dal piano terreno di un palazzo, al cortile esterno di un albergo, fino ai locali della stazione ferroviaria, si propone di favorire la percezione unitaria del percorso di uno dei più antichi monumenti di Roma.

ITINERARI: CITTÀ ANTICA

ANOTHER BRICK IN THE WALL (PINK FLOYD, THE WALL): LE MILLE STORIE DELLE MURA AURELIANE

Dove
MURA AURELIANE

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Visita didattica organizzata secondo tre differenti percorsi a scelta della scuola. I tre itinerari proposti, oltre a mostrare diversi tratti della cinta muraria voluta da Aureliano, mirano a focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti specifici legati alla storia delle Mura, diversi per ogni itinerario:

Itinerario
S.CROCE IN GERUSALEMME
PORTA MAGGIORE
TOMBA DI EURISACE
ACQUEDOTTI
VIALE DELLO SCALO S. LORENZO
VIA DI PORTA LABICANA
PIAZZALE TIBURTINO
VIA DI PORTA TIBURTINA
PIAZZALE SISTO V
VIALE PRETORIANO
VIALE CASTRO PRETORIO

Partenza
da Piazza S. Croce
in Gerusalemme
(davanti alla Basilica)

• DALLE VIE DELL'ACQUA AI BINARI DEI TRAM:
IL TRATTO DI MURA TRA PORTA MAGGIORE E CASTRO PRETORIO
L'itinerario evidenzierà, oltre alla storia e alle caratteristiche del sistema difensivo romano, il rapporto che le Mura hanno stabilito con le realtà preesistenti (acquedotti, strade, sepolcri, etc.), per esigenze funzionali, come nel caso degli acquedotti che convergono nell'area di Porta Maggiore, come nel caso di alcuni tra i più singolari sepolcri tardorepubblicani o come strutture dei Castra Praetoria, la caserma dei pretoriani, oggi sede del Raggruppamento Logistico Centrale dell'Esercito Italiano. La visita illustrerà, inoltre, la storia più recente delle mura, che da cinta funzionale alla difesa si trasformano in circuito utilizzato per la riscossione del dazio, per diventare poi un monumento, da preservare e proteggere dal degrado e dagli utilizzi impropri. Il tratto in questione è uno dei più significativi per comprendere la percezione moderna del circuito, che, in seguito all'apertura dei varchi pedonali, tramviari ed automobilistici, appare non più un confine o un ostacolo, ma un passaggio ripetutamente attraversabile, talmente integrato nel tessuto urbano da non risultare più distintamente percepibile.

Itinerario
PORTA ASINARIA
PORTA SAN GIOVANNI
MURA
ANFITEATRO CASTRENSE
CHIESA DI S. CROCE
IN GERUSALEMME
PORTA MAGGIORE

Partenza
da Piazza di
S. Giovanni in Laterano
(sotto la statua
di S. Francesco)

• TRA PORTA ASINARIA E PORTA MAGGIORE.
EURISACE, ELENA, COSTANTINO, SAN GIOVANNI:
PAGANI E CRISTIANI LUNGO LE MURA AURELIANE
L'itinerario si sviluppa lungo il tratto di Mura Aureliane compreso tra Porta Asinaria e Porta Maggiore, in una delle zone di Roma più segnate dalle trasformazioni edilizie di epoca costantiniana, quando si costituiscono i due poli religiosi principali della città: la basilica che custodisce le reliquie della croce di Cristo sorta su una vasta proprietà imperiale (S. Croce di Gerusalemme) e la basilica episcopale del Santo Salvatore (San Giovanni) eretta sulle macerie di edifici militari precedenti e residenza papale per vari secoli. La visita consente di illustrare i sistemi e le tecniche di difesa e le differenti soluzioni architettoniche ad esse correlate e progressivamente migliorate, di cui rimangono tracce sulle mura e nelle porte. La posizione ribassata della Porta Asinaria consente

ITINERARI: CITTÀ ANTICA

inoltre di illustrare le trasformazioni postantiche di questo settore della città, dal passaggio dell'Acqua Mariana che correva parallelamente alle mura almeno dal 1122, all'utilizzo di una delle torri come oratorio nel Trecento, all'apertura della Porta San Giovanni nel XVI secolo, sino al suo utilizzo ottocentesco come punto di controllo e pagamento del dazio.

Itinerario
PIAZZA ALBANIA
VIA DI SAN SABA
VIA PALLADIO
VIALE GIOTTO
PIAZZA DI PORTA SAN PAOLO
Partenza
da Viale Aventino
(incrocio con Via di San Saba)

• MURA SERVIANE E MURA AURELIANE:
MILLE ANNI DI STORIA NEL QUARTIERE AVENTINO
L'itinerario si sviluppa attraverso il quartiere Aventino, dove si conservano pochi ma significativi tratti della più antica cinta muraria della città, e dove probabilmente si trovava uno dei suoi ingressi, la Porta Rauduscula. La visita illustra in particolare il confronto tra queste mura e i tratti, diversi per tecnica costruttiva, estensione e conservazione, pertinenti alle Mura Aureliane, che dalla sommità dell'Aventino scendono fino alla Porta da cui uscivano le Vie Ostiense e Laurentina, dirette agli importantissimi centri di Ostia e Laurentum.
La visita, che si conclude davanti alla Piramide Cestia, permette inoltre di descrivere le trasformazioni moderne delle mura, gli episodi della seconda guerra mondiale di cui sono state protagoniste, l'apertura dei varchi per i percorsi stradali che hanno condotto progressivamente all'isolamento di Porta San Paolo (Porta Ostiense) dal resto del circuito.
Durata 90 minuti (per ogni itinerario)
Finalità didattica
La visita permette di conoscere la storia di Roma sotto differenti prospettive, attraverso il suo monumento più rappresentativo, la cinta muraria di 19 chilometri realizzata da Aureliano. La scelta tra i diversi percorsi sottolinea la possibilità di "leggere" un monumento antico sotto differenti punti di vista e permette di affrontare temi diversi, quali le tecniche costruttive e militari dell'epoca repubblicana e imperiale, le riutilizzazioni e le trasformazioni d'uso attraverso i secoli, le modifiche topografiche della città.

ITINERARI: CITTÀ ANTICA

I GIGANTI DELL'ACQUA

Dove
PARCO DEGLI ACQUEDOTTI,
Via Lemonia 256
Appuntamento in Via Lemonia
(angolo Via Publicola)

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Visita didattica all'interno del Parco degli Acquedotti, attraversato da sei degli undici acquedotti che rifornivano Roma in epoca antica, più uno di epoca rinascimentale, in un ambiente tipico della Campagna Romana. Si descriveranno le tecniche costruttive, idrauliche, la gestione delle acque nelle varie epoche. Saranno illustrati gli acquedotti dell'Acqua Marcia, Tepula, Iulia, Claudia, Anio Novus, Anio Vetus (sotterraneo) e dell'Acqua Felice, acquedotto rinascimentale che nel suo percorso riutilizza le arcate antiche.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Illustrare le conoscenze idrauliche e tecniche dei romani, in parte ereditate da altre popolazioni e poi autonomamente rielaborate; comprendere la crescita demografica della città e l'organizzazione sociale romana, così come riflesse dal sistema di gestione delle acque. La visita inoltre affronta il tema della formazione geologica del territorio di Roma e la sua conformazione fisica, mostrando come le varie caratteristiche naturali del territorio siano state sfruttate dagli ingegneri romani. La presenza dell'acquedotto rinascimentale, che riutilizza in parte le antiche sorgenti e le arcate di epoca romana, verrà inquadrata nella millenaria continuità di vita della città.

UN TEATRO, UNA FORTEZZA, UN PALAZZO: LA LUNGA STORIA DEL TEATRO DI MARCELLO

Dove
AREA ARCHEOLOGICA
DEL TEATRO DI MARCELLO
Via del Teatro di Marcello

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Il percorso di visita prevede l'inquadramento topografico dell'area del Teatro di Marcello nel Campo Marzio meridionale e l'illustrazione dell'evoluzione storico-architettonica del monumento. Dell'area archeologica fanno parte anche i resti di due templi di epoca repubblicana oggi visibili nella ricostruzione di età augustea. La visita ripercorrerà la storia del Teatro di Marcello attraverso i secoli, dalla costruzione come edificio per spettacoli voluto da Cesare e realizzato da Augusto, alla sua trasformazione in fortezza medievale ed infine in palazzo rinascimentale. All'illustrazione delle diverse fasi seguirà un riconoscimento guidato delle strutture nelle varie epoche, soffermandosi sulle modalità delle trasformazioni del monumento e sulla continuità di vita nella città. Analogamente, partendo dall'osservatorio privilegiato dei due templi, verranno sottolineate le trasformazioni urbanistiche e strutturali dell'area del Campo Marzio meridionale, dalle spoliazioni dei rivestimenti marmorei alla costruzione delle case sulle strutture archeologiche.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
La visita intende presentare agli studenti, attraverso l'illustrazione delle diverse fasi costruttive e delle riutilizzazioni dell'area del Teatro di Marcello, una caratteristica fondamentale della città di Roma: la continuità di insediamento, che ha portato al frequente riuso di strutture architettoniche antiche, trasformando di volta in volta la percezione dell'immagine della città.

ITINERARI: CITTÀ ANTICA

AUDITORIUM DI MECENATE

Dove
AUDITORIUM DI MECENATE
Largo Leopardi
Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Nella parte introduttiva dell'incontro verrà dato un inquadramento topografico del monumento nell'area dell'Esquilino: la storia delle trasformazioni d'uso del colle dalle origini di Roma all'epoca Imperiale, gli horti che caratterizzavano l'area, il percorso delle Mura Serviane e dell'aggere. La visita del così detto Auditorium, analizzerà il monumento, i resti di affreschi, il tratto di Mura Serviane inglobato dall'Auditorium; l'area di Piazza Vittorio, i così detti Trofei di Mario, parte del Ninfeo di Alessandro Severo.
Durata 90 minuti
Finalità didattica
La visita permette di illustrare la storia, la topografia e le trasformazioni d'uso dell'area dell'Esquilino, a partire dalle origini di Roma fino all'epoca imperiale.

UNA GIORNATA AL CIRCO MASSIMO: SPETTACOLI E VITA QUOTIDIANA NELL'ANTICA ROMA

Dove
AREA ARCHEOLOGICA
DEL CIRCO MASSIMO
Piazza di Porta Capena s.n.c.
Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
L'area archeologica del Circo Massimo è stata aperta al pubblico a partire dal novembre 2016. Si tratta del più grande monumento mai dedicato agli spettacoli, uno spazio che è stato allestito fin dalle origini non solo in funzione dei Ludi e delle corse dei cavalli, ma anche per altre svariate manifestazioni, la più importante delle quali prevedeva il passaggio delle cerimonie trionfali. Le strutture attuali appartengono alla ricostruzione effettuata da Traiano nei primi anni del II sec. d.C. La visita permette di accedere a diversi ambienti dell'emiciclo (fornici, gallerie interne, spazio dell'Arco di Tito) e alla strada basolata esterna con fontana antica, lungo un percorso didattico predisposto per approfondire i vari aspetti legati alle attività che si svolgevano dentro e fuori del Circo. La visita si svolge all'interno dell'area archeologica e guida alla scoperta del monumento, approfondendo la nascita e lo sviluppo dei giochi romani, inoltrandosi in un tratto di percorso stradale antico, con botteghe e fontana. Si potrà inoltre prendere visione dei cambiamenti che hanno interessato quest'area della città in epoca post romana: in età medievale, con il passaggio dell'acquedotto dell'Acqua Mariana e la costruzione della Torre della Moletta, inclusa nella visita, e in età moderna con i mulini e le successive trasformazioni.
Durata 90 minuti
Finalità didattica
Nel corso della visita è possibile esaminare non solo le varie modalità di svolgimento delle corse con i cavalli, ma anche alcuni aspetti della vita religiosa e sociale del cittadino romano (il gioco e la passione per le corse), la vita quotidiana e le attività commerciali che si svolgevano all'interno degli ambienti del Circo Massimo. Il percorso interno aiuta anche a comprendere le trasformazioni che hanno interessato questa parte della città, dall'età medievale fino al secolo scorso.

ITINERARI: CITTÀ ANTICA

UNA PASSEGGIATA AI FORI IMPERIALI

Dove
AREA ARCHEOLOGICA DEI FORI IMPERIALI
Piazza Foro di Traiano (ingresso presso la Colonna di Traiano)

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
La visita si snoderà lungo un percorso munito di passerella che attraversa il Foro di Traiano e il Foro di Cesare. Il percorso è privo di barriere architettoniche, è in sicurezza ed è dotato di piattaforme elevatrici all'entrata e all'uscita: questo permetterà la partecipazione alla visita anche a persone con disabilità motorie. Solo pochi gradini separano la città moderna da quella antica: scendendoli gli studenti si caleranno nella storia. Si entrerà nell'area del Foro di Traiano dal cancello presso la Colonna di Traiano. Dopo una breve introduzione generale sull'origine, la storia e lo sviluppo architettonico dei Fori Imperiali dall'antichità ai giorni nostri, ci si soffermerà sui monumenti più rappresentativi dell'area. La prima tappa riguarderà la Colonna di Traiano che verrà analizzata da un punto di vista sia storico-artistico sia celebrativo e simbolico. La seconda tappa avverrà nella Basilica Ulpia, di cui saranno illustrati gli aspetti architettonici e funzionali. La terza tappa sarà nell'area della Piazza del Foro di Traiano, in gran parte occupata dai resti di un quartiere medievale del XII-XIII secolo. La presenza di strutture post-antiche offrirà lo spunto per illustrare agli studenti la successione nel tempo delle varie fasi di vita dell'area dei Fori e della città di Roma. Un altro salto temporale avverrà con la quarta tappa: i sotterranei di Via dei Fori Imperiali. Infatti, attraverso le cantine delle antiche abitazioni del Quartiere Alessandrino (XVI-XIX secolo) si giungerà nel Foro di Cesare, passando sotto Via dei Fori Imperiali. La quinta tappa si svolgerà nel Foro di Cesare, all'altezza del Tempio di Venere Genitrice e della Basilica Argentaria: di questi due edifici saranno illustrate la storia e la destinazione d'uso. La sesta ed ultima tappa prevederà una sosta nella Piazza del Foro cesariano, con approfondimenti sui portici, sulle taberne e sulle fasi medievali dell'area, a cui appartengono resti di case di X secolo. Infine, usciti in Via dei Fori Imperiali, gli studenti potranno completare la loro "passeggiata", visionando i pannelli didattici posizionati lungo il perimetro esterno dell'area archeologica e conoscere, in questo modo, anche gli altri tre Fori Imperiali (i Fori di Augusto, della Pace e di Nerva). Inoltre i pannelli sono dotati di QR code e attraverso una semplice app gratuita usando il loro smartphone i ragazzi potranno collegarsi al sito dei Fori Imperiali e fare così esperienza di un metodo innovativo per apprendere la storia della loro Città e dei suoi monumenti. Il livello, la complessità e i temi della visita saranno modulati in base alla classe partecipante, adeguati all'età degli studenti.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
La Passeggiata ai Fori Imperiali permetterà agli studenti di immergersi concretamente nei luoghi della Storia, che "usciranno" così dai libri di testo per diventare spazi concreti. I ragazzi frequenteranno luoghi vissuti da imperatori, personaggi famosi e comuni cittadini vissuti nelle epoche passate in una full immersion spazio-temporale compresa tra il I secolo a.C. e il II d. C., arrivando ai giorni nostri passando attraverso il Medioevo e il Rinascimento. In questo modo la Storia non apparirà più un concetto astratto lontano nel tempo e ormai superato ma qualcosa di tangibile, concreto e sempre vivo.

ITINERARI: CITTÀ MODERNA

L'ANTICO GHETTO E LA SUA STORIA : 1555-1960

Dove
P.ZZA DI MONTE SAVELLO, CHIESA DI S.GREGORIO

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Si parte da piazza di monte Savello con la chiesa di S. Gregorio (esterno) e si percorre via del Portico d'Ottavia con la Casa dei Vallati, Chiesa di S. Angelo in Pescheria, oratorio di S. Andrea dei pescivendoli (esterno); via di Sant'Angelo in Pescheria torre medievale del XIII secolo (esterno); si ritorna su via del Portico D'Ottavia per continuare la visita con la Casa dei Manili (esterno), via della Reginella, si volta per p.zza Costaguti sul percorso il tempietto del Carmelo, e a seguire Palazzo Costaguti e palazzo Boccapaduli (esterni); si svolta per via in Publicolis, via del Pianto, piazza delle cinque Scole con la fontana di piazza della Giudea; la visita si conclude con la Sinagoga eretta nel 1904.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Il percorso che si snoda tra Portico d'Ottavia e il Tevere vuole ricostruire attraverso la lettura di alcune delle emergenze architettoniche originarie la storia e alcuni dei più importanti avvenimenti del Ghetto e della sua comunità la cui forte connotazione storico-religiosa ha resistito alle alterne vicende di emarginazione dal resto della città nel corso di circa quattrocento anni mantenendo con essa però forti legami sociali ed urbanistici.

ITINERARI: CITTÀ MODERNA

I LUOGHI PREDILETTI DEL GRAN TOUR A ROMA. SULLE TRACCE DI CELEBRI ARTISTI E INTELLETTUALI STRANIERI: DA GOETHE A LISZT, A KEATS

Dove

PIAZZA DEL POPOLO,
VIA DEL CORSO,
VIA DEL BABUINO,
VIA DEI GRECI,
PIAZZA DI SPAGNA,
VIA CONDOTTI,
TRINITÀ DEI MONTI,
VIA GREGORIANA
Appuntamento in
Piazza del Popolo
(inizio di Via del Babuino)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso

Una passeggiata nel centro di Roma rievoca la mitica epoca del Gran Tour – viaggio di formazione dei giovani nobili europei - passando accanto a storici edifici e importanti monumenti, dove vissero e operarono celebri artisti e letterati stranieri. Partendo da piazza del Popolo – punto di accesso alla città – si arriva all'Hotel de Russie e poi alla Casa di Goethe. Si prosegue per via del Babuino (Atelier di Canova – Tadolini, Dimora di Franz Liszt e primo Atelier di Thorvaldsen) facendo tappa in via dei Greci alla Rivendita di Giovanni Volpato.

Meta successiva il "ghetto degli Inglesi": da piazza di Spagna (Caffè degli Inglesi, Casa di Keats e Byron), agli storici locali di via Condotti (Caffè Greco e Locanda Lepri).

Passando per Trinità dei Monti, si conclude la vista via Gregoriana dove vissero e operarono Jean Auguste Dominique Ingres e Giovanni Battista Piranesi.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Rievocare il periodo storico in cui Roma, tra il Sette e Ottocento, era meta prediletta di viaggiatori stranieri col fine di creare collegamenti interdisciplinari tra arte e storia e letteratura.

ITINERARI: CITTÀ MODERNA

SVENTRAMENTI E NUOVI COLLEGAMENTI URBANI, LA CITTÀ CHE CAMBIA: LA REALIZZAZIONE DI CORSO VITTORIO EMANUELE II

Dove
CORSO VITTORIO EMANUELE
(da Largo di Torre Argentina
a Largo Tassoni)

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
La visita propone il tema delle grandi trasformazioni previste a partire dal 1870 per adeguare l'assetto urbano di Roma al ruolo di capitale d'Italia. Attraverso il riferimento ai Piani Regolatori del 1873 e del 1883 si illustrano le scelte urbanistiche per la crescita della città e per la realizzazione della nuova viabilità che attraversa e taglia il vecchio fitto tessuto del centro storico. In questo ambito Corso Vittorio Emanuele costituisce il naturale prolungamento di via Nazionale, collegando la Stazione Termini al Tevere e ai nuovi quartieri che sarebbero sorti sulla riva destra del fiume, intorno ai Prati di Castello. Tramite la sovrapposizione del percorso previsto per la nuova ampia via sulla pianta del precedente tessuto urbano, si delineano le problematiche dettate da un intervento che ha comportato demolizioni consistenti di edifici di diverso pregio storico-architettonico, tagli di immobili con riallineamento e ricostruzione delle facciate lungo il nuovo tracciato (come ad es. palazzo Vidoni, palazzo Sora o il palazzetto Leroy), diversa percezione di alcuni complessi monumentali salvaguardati nel corso dello sventramento (ad es. palazzo Massimo alle Colonne, palazzo della Cancelleria, complesso dell'Oratorio dei Filippini e della Chiesa Nuova, ecc.), nuovi edifici. Le varie scelte e soluzioni adottate saranno analizzate nel corso della visita insieme agli elementi di arredo monumentale che caratterizzano la via, lungo la quale si innalzano numerosi monumenti celebrativi di uomini illustri, realizzati sempre negli ultimi decenni dell'Ottocento per celebrare la raggiunta unità nazionale.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Il percorso vuole offrire gli strumenti utili per una lettura diacronica della stratificazione urbana: lo sviluppo della città nei secoli, l'individuazione delle testimonianze di epoche diverse e l'impronta lasciata nel tessuto urbano, i grandi momenti di trasformazione, che corrispondono spesso a nuovi significati e nuove funzioni della città nel corso dei secoli.

ITINERARI: CITTÀ MODERNA

GARBATELLA: UN QUARTIERE GIARDINO DEGLI ANNI '20

Dove
QUARTIERE DELLA GARBATELLA.
Appuntamento in Piazza Brin

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Partendo dalla lettura dell'iscrizione che ricorda l'inizio della costruzione del quartiere saranno fornite notizie sulla storia generale dell'insediamento e del suo rapporto con la zona industriale della città.
Saranno inoltre analizzate le caratteristiche dell'insediamento dal punto di vista urbanistico (particolarità della maglia urbana, organizzazione degli spazi esterni e degli spazi comuni) ed architettonico (riferimento agli stili dell'epoca, tra i quali il "barocchetto"), con cenni anche sulla tipologia delle unità abitative. Il percorso si articolerà lungo via Luigi Orlando osservando le varie tipologie edilizie fino a giungere all'incrocio con via Enrico Cravero, dove sarà illustrata la tipologia di alcuni dei servizi del quartiere: i bagni pubblici (ispirati alle grandi terme romane) ed il cinema teatro "Garbatella", e poi a piazza Damiano Sauli ove è la Scuola Elementare del quartiere, edificata nel 1930, e la chiesa di S. Francesco Saverio costruita nel 1933 da Alberto Calza Bini. Da piazza Damiano Sauli si proseguirà per la visita del lotto chiuso tra via delle Sette Chiese e via Giustino De Jacobis, oggetto di una sperimentazione architettonica per l'edificazione di case di tipo economico che vede la realizzazione di edifici in stili diversi dovuti alla progettazione di più architetti.
Durata 90 minuti
Finalità didattica
La visita si propone la lettura di un'area della città omogenea dal punto di vista urbanistico ed architettonico. La sua destinazione a quartiere operaio, realizzato nei primi decenni del '900, e il rapporto con la vicina area Ostiense, zona industriale di Roma, permette di delineare un racconto complessivo di storia della città, con una riflessione sulle trasformazioni sociali e urbane nel corso del Novecento. La visita inoltre offre spunti di riferimento letterari e cinematografici per eventuali approfondimenti in classe.

ITINERARI: CITTÀ MODERNA

IL QUADRARO: TRA RESISTENZA E ARTE URBANA

Dove
Appuntamento presso l'uscita Metro A Porta Furba - Quadraro (lato Via dei Lentuli)

Itinerario
PARCO XVII APRILE 1944
LARGO DEI QUINTILI
VIA DEI LENTULI
VIA DEI QUINTILI
VIA DEGLI ARVALI

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Col termine Quadraro, toponimo derivato dal latino *Guadralis*, si identifica l'area urbana compresa tra le vie Tuscolana, Casilina e di Centocelle, abitata sin dall'antichità, e sicuramente popolosa nel XVI secolo. L'attuale forma urbanistica risale all'inizio del '900 ed è il risultato di una lottizzazione che prevedeva inizialmente villini con giardini. Tra gli anni Trenta e Quaranta il Quadraro ebbe un'importante crescita e dopo la costruzione degli stabilimenti cinematografici di Cinecittà (1937) venne sempre più associato al mondo del cinema, poiché molti attori e cineasti ne frequentavano le osterie e trattorie. Durante la seconda Guerra Mondiale il tessuto urbanistico della zona fu radicalmente alterato dall'inserimento di numerosi sfollati, che comportò il sorgere di case spesso costruite con mezzi di fortuna, conferendogli un aspetto più di "borgata" che di quartiere. In tale momento storico si colloca anche il drammatico episodio che ha reso noto il Quadraro: il Rastrellamento del 17 aprile 1944. Il quartiere era infatti una roccaforte della Resistenza romana, definito "nido di vespe" dai nazisti, che per rappresaglia deportarono da qui oltre 900 uomini in Germania, dei quali solo la metà fece ritorno alla fine del conflitto. Attualmente il Quadraro sta vivendo un periodo di fermento artistico grazie alla presenza di importanti opere di Street Art, promosse dal progetto M.U.Ro. La visita si svolgerà partendo dal Parco XVII Aprile 1944 (ex Parco del Monte del Grano), dove è presente una memoria dedicata al Rastrellamento del Quadraro, per poi proseguire lungo le principali vie del quartiere, ripercorrendone la storia e illustrando le più significative opere di Street Art che attualmente lo caratterizzano.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Conoscenza dei principali aspetti del quartiere e degli episodi che ne connotano la storia e l'identità; riflessione sul valore della Street Art nel processo di rigenerazione urbana e sui problemi della conservazione dei murales.

ITINERARI: CITTÀ MODERNA

L'EUR: URBANISTICA, ESEMPI DI NUOVA ARCHITETTURA, UN POLMONE VERDE NELLA CITTÀ

Dove

Appuntamento a Viale America (di fronte al laghetto)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo un'introduzione sul dibattito architettonico avvenuto nel Ventennio fascista sulla nuova idea di città e sulle sue nuove funzioni (concorso per gli Uffici Postali, progettazione della Città Universitaria, visione della città verso il mare), saranno fornite notizie sulla storia e l'evoluzione urbanistica quartiere EUR. Si parlerà delle aree verdi progettate da Raffaele De Vico, delle architetture più rappresentative (il grattacielo dell'ENI, il nuovo Palazzo dei Congressi di Massimiliano Fuksas, i grattacieli di Renzo Piano, i grattacieli di Franco Purini) e della fortuna che questo brano di città ha avuto nelle produzioni culturali. Dagli anni del dopoguerra sino ai nostri giorni, soprattutto nel cinema ("I Mostri" e "Il Boom" di D. Risi, "La dolce vita" di F. Fellini, "L'Eclisse" di M. Antonioni, "Nina" di E. Fuksas). Il percorso si articolerà a da viale Europa al Nuovo Palazzo dei Congressi, e da qui al Piazzale degli Archivi dove sarà illustrato il Palazzo dell'Archivio Centrale dello Stato. Successivamente, attraverso il viale dell'Arte si raggiungerà piazza Giovanni Agnelli dove sorge il palazzo del Museo della Civiltà Romana, che ospita anche il Planetario di Roma. Da qui si giungerà a piazza John Kennedy, dove sarà analizzato l'importante edificio del Palazzo dei Congressi di Adalberto Libera. Percorso viale della Civiltà del Lavoro, si giungerà a descrivere il Palazzo della Civiltà del Lavoro.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Focalizzare l'attenzione sulle vicende storiche e urbanistiche di Roma durante il ventennio fascista per comprendere la nuova forma della città che viene delineata come espressione e consenso al regime, e in cui confluiscono posizioni diverse sull'architettura e sulla formulazione di un linguaggio moderno in rapporto alla tradizione classica e al mito della romanità. Conoscere, anche attraverso le trasformazioni degli anni Sessanta, gli spazi di uno dei quartieri più organizzati della città moderna, in cui esempi di architettura pubblica, completati o realizzati anche nel secondo dopoguerra, sono integrati a zone di edilizia residenziale connotate da un aspetto arioso e aperto, e dalla cura per gli spazi verdi.

ITINERARI: CITTÀ MODERNA

EFFIMERE FIGURE. WILLIAM KENTRIDGE E L'ARTE URBANA DI TRIUMPHS AND LAMENTS

Dove

Muraglione destro del Tevere tra ponte Sisto e ponte Mazzini. Appuntamento all'imbocco di ponte Sisto (in corrispondenza di Piazza Trilussa)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'opera di William Kentridge, "Triumphs and Laments", realizzata sui muraglioni del Tevere, è un'occasione unica per parlare di arte urbana, dei suoi significati e della sua durata effimera. Ci troviamo in un punto della città ricco di storia e di fascino. Durante la visita verranno brevemente ripercorse le vicende del tratto di fiume compreso tra ponte Sisto (1475) e ponte Mazzini (1908). Quindi sarà illustrata agli studenti l'originale tecnica esecutiva utilizzata dal maestro sudafricano, basata sulla rimozione selettiva della patina biologica e delle polveri depositatesi sul travertino, e verranno analizzate alcune delle 80 figure che lo compongono. Il risultato è un fregio continuo, lungo 500 metri, in cui la storia di Roma viene rappresentata nelle più grandi vittorie e nelle principali sconfitte, mescolando personaggi dell'antichità a figure del mito, ma anche rielaborando fonti ed episodi della storia e fatti di cronaca recente. L'opera, altamente scenografica, è liberamente fruibile dal pubblico e suscita molta emozione per la dimensione delle figure che rimandano alla grandezza di Roma, costituendo un'esperienza insolita del Tevere visto "dal basso". Offre inoltre lo spunto ideale per riflettere sulle valenze dell'arte urbana e sulla necessità di preservare questo genere di opere mediante modalità di intervento specifiche.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Conoscenza del fiume e della sua storia. Comprensione dell'opera di Kentridge e del suo significato. Riflessioni sulle tematiche dell'arte urbana, sul loro valore e sulla loro corretta fruizione. Approfondimento sui principi di manutenzione dei beni culturali e sulla preservazione di questo genere di opere, mediante modalità di intervento specifiche. Differenze di concezione e di realizzazione tra Street Art e vandalismo grafico.

ITINERARI: CITTÀ MODERNA

DALLO SPRAY ALL'AFFRESCO: VIAGGIO URBANO TRA LE FACCIATE DIPINTE DEI PALAZZI DEL CENTRO STORICO

Dove

PALAZZI SITI IN VIA TOR DI NONA, VIA DELLA MASCHERA D'ORO, PIAZZA DE' RICCI, VIA DEL PELLEGRINO 64-66, PIAZZA DEI MASSIMI, PIAZZA SANT'EUSTACHIO

Appuntamento in Via Tor di Nona, 39-40

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita, concepita come un viaggio a ritroso dalla contemporaneità al XV-XVI secolo, si incentra sull'approfondimento di un particolare aspetto della città: le facciate graffite e dipinte nei palazzi del centro storico. Pur rimanendo pochi esempi delle circa 200 case con facciate decorate, ciò che la città ancora conserva offre lo spunto per un itinerario che possa sottolineare il legame esistente tra la contemporaneità (espressa tramite la Street Art) e la tradizione rinascimentale a cui artisti quali Perin del Vaga, Polidoro da Caravaggio, Taddeo e Federico Zuccari, Maturino da Firenze hanno contribuito. Si affronterà, inoltre, la tematica dell'importanza della conservazione, del mutare delle tecniche e delle simbologie usate. La visita prende avvio dal graffito superstite sul palazzo di via Tor di Nona realizzato nel 1976 dai giovani del quartiere; in questa sede sarà possibile parlare anche del palazzo, non più esistente presente a civico 39-40 demolito nel 1880, decorato da Perin del Vaga. Si prosegue, poi, con i Palazzi in Via della Maschera d'Oro (Palazzo Milesi, Palazzo civico 9, riferimenti a Palazzo Gaddi) realizzati tra fine XV e XVI secolo con storie mitologiche e simboli tra cui una maschera che diede il nome alla via, e Palazzo Ricci in piazza de' Ricci realizzato nel secondo quarto del XVI secolo da Polidoro da Caravaggio e Maturino da Firenze con raffigurati, tra gli altri, simboli tipici di Roma (il Tevere, la lupa con Romolo e Remo ecc...) il ratto delle Sabine e passi tratti dalla storia della città antica. L'itinerario continua con le decorazioni presenti al civico 64-66 di via del Pellegrino attribuite, per le fattezze michelangiolesche, pur se non vi è conferma, a Daniele da Volterra probabile autore, con la sua scuola, anche delle decorazioni monocrome realizzate nel 1523 su Palazzo Massimo con scene dell'Antico e Nuovo Testamento. Il percorso si conclude in piazza Sant'Eustachio con la particolare decorazione a colori, ben conservata, della casa di Tizio da Spoleto realizzata da un giovane Federico Zuccari con le storie del martirio del Santo.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita è finalizzata all'approfondimento della pratica rinascimentale di decorare e affrescare i palazzi delle famiglie romane (con simboli, tematiche e tecniche) e del legame con la più contemporanea Street Art. La visita, inoltre, ha come ulteriore scopo quello di mettere l'accento sui problemi della conservazione dei beni della città.

ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

VILLA BORGHESE: ANIMALI REALI E ANIMALI FANTASTICI, ANIMALI VERI E ANIMALI DI PIETRA

Dove
VILLA BORGHESE
Piazzale Scipione Borghese

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
La visita, dopo una breve introduzione sulle differenze tra animale reale e animale fantastico, tra animale vivente e animale scolpito, prevede un percorso all'interno della Villa alla ricerca delle sculture di animali in peperino, marmo o travertino poste a decorazione dei portali, degli edifici, degli arredi e delle fontane del parco, nonché dei luoghi dove il cardinale Scipione Borghese custodiva le sue preziose e ammiratissime collezioni zoologiche, come l'Uccelliera, un padiglione con funzione di enorme voliera. La passeggiata continuerà nel Parco dei Daini, così chiamato per la presenza nel Seicento di daini in libertà, e nel cosiddetto "Barco d'animali", la cui unica porzione superstite corrisponde all'attuale Valle dei Platani, dove si andava a caccia di cervi, gazzelle, caprioli, pavoni, anatre, lepri e uccelli minori. Qui si potranno ammirare anche i resti di una peschiera dove nel Seicento nuotavano liberamente anatre e uccelli pregiati, tra cui i cigni che Scipione faceva arrivare da Bruxelles.
Durante la visita si vedrà anche la sepoltura di Sport, l'amato cagnolino del principe Giovan Battista V, nel piazzale Scipione Borghese, dove ancora oggi si trova una lastra scolpita in suo ricordo, ultimo animale della famiglia Borghese ad essere documentato all'interno della Villa alla fine del XIX secolo, poco prima della sua acquisizione da parte dello Stato.
La visita potrà offrire lo spunto per organizzare una caccia al tesoro che permetterà ai bambini di scoprire all'interno della Villa i numerosi animali scolpiti nella pietra, tra cui draghi, aquile, sfingi, leoni, utilizzati come elementi decorativi.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
La finalità didattica della visita è quella di raccontare la storia della raffinata residenza, costruita nel secondo decennio del XVII secolo dal cardinale Scipione Borghese fuori Porta Pinciana, attraverso i numerosi animali, veri o di pietra, reali o fantastici, che la popolavano e le donavano lustro e decoro.

ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

MITI COME FIABE: IL GIARDINO DEL TEATRO A VILLA DORIA PAMPHILJ

Dove
VILLA DORIA PAMPHILJ
Via di San Pancrazio

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
Il percorso si avvia dall'ingresso antistante Porta S. Pancrazio e giunge al Giardino del Teatro, dove le varie statue e soprattutto gli undici rilievi dell'esedra documentano una serie di miti di grande attualità per il confronto con tematiche moderne ("Orfeo e il viaggio", "Il furto e la maschera", l'"Amor sacro che vince l'Amor profano in vesti di bambini che lottano", ecc.). Interessante è il racconto e la ricerca di tematiche simili nelle immagini favolistiche attuali.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Conoscenza di un bene complesso, ora noto solo per soste ristorative e attività sportive; individuazione di temi morali e culturali antichi e moderni ricorrenti nell'immaginario collettivo.

VILLA BORGHESE. I GIARDINI SEGRETI DEL CARDINALE SCIPIONE BORGHESE. UN ITINERARIO TRA ARTE E NATURA

Dove
VILLA BORGHESE
Piazzale Scipione Borghese

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
La visita, dopo un'introduzione sulla storia della famiglia Borghese e sulla costruzione della Villa Pinciana, prevede una spiegazione sull'origine e le caratteristiche di un giardino segreto. La visita continua poi all'interno dei giardini segreti, realizzati dal cardinale Scipione Borghese nel secondo decennio del XVII secolo ai lati del Casino nobile per coltivare i fiori più rari e preziosi e le collezioni di agrumi, in vaso oppure disposti a spalliera lungo i muri di cinta che ne garantivano la protezione dal freddo. Durante la visita dei giardini si potrà ammirare la varietà di piante aromatiche, officinali, coronarie, rose antiche e agrumi, nonché le fontane e gli arredi artistici.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
La finalità didattica della visita è quella di illustrare la presenza all'interno dei giardini segreti di piante e fiori provenienti da tutto il mondo, esibiti nel Seicento sia come opere d'arte che come simbolo di potere sociale, e di far comprendere la ricchezza e la varietà di esemplari vegetali che rischiano di scomparire con un accenno all'importanza della biodiversità.

ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

I LUOGHI DEL CIBO IN VILLA BORGHESE: LA STORIA DI BANCHETTI E CONVITI DELLA FAMIGLIA BORGHESE RIPERCORSA ATTRAVERSO LA VISITA AD ALCUNI DEGLI AMBIENTI DEPUTATI ALLA CONSERVAZIONE E AL CONSUMO DEL CIBO NELLA VILLA

Dove
VILLA BORGHESE
Appuntamento in
Piazzale del Museo Borghese

Destinatari
PER TUTTI

Descrizione e svolgimento del percorso
Dopo una breve introduzione sulla nascita della villa e sulla biografia del suo creatore, il cardinale Scipione Borghese, che verrà ambientata nel Piazzale del Museo Borghese e nel *parterre* del piazzale Scipione Borghese, la visita si attesterà nella suggestiva scenografia della Loggia dei Vini, dove con l'aiuto di riproduzioni fotografiche di stampe e dipinti d'epoca i visitatori verranno coinvolti in un affascinante percorso storico sul tema dei banchetti in villa, offrendo nel contempo informazioni storico-artistiche sulla famiglia e sulle collezioni.
Durata 90 minuti
Finalità didattica
La finalità della visita è quella di far conoscere la storia di Villa Borghese attraverso la storia dei banchetti e dei conviti tenuti nella villa dal XVII al XIX secolo.

VILLA BORGHESE: DA GIARDINO DEL PRINCIPE A PARCO DEI ROMANI

Dove
VILLA BORGHESE
Appuntamento in
Piazzale del Museo Borghese

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
La visita prevede una breve introduzione sulla storia della famiglia Borghese e sulla costruzione della Villa Borghese fuori Porta Pinciana, realizzata nel primo decennio del XVII secolo dal cardinale Scipione Borghese. La visita continua con una passeggiata nella villa per ammirarne gli splendidi edifici e padiglioni, le fontane artistiche, i pregiati giardini segreti con le antiche, preziose e rare essenze, il pittoresco Giardino del lago e la Valle dei Platani, unica porzione superstite della vasta estensione di campagna in cui si poteva anche cacciare, e dove ancora si conservano dieci esemplari di Platanus Orientalis risalenti all'epoca del cardinale Scipione. Durante la visita si cercherà di ripercorrere le fasi storiche più significative della Villa sulla base delle descrizioni dei due "guardaroba" Jacopo Manilli e Domenico Montelatici, rispettivamente datate 1650 e 1700, e di evidenziare le numerose trasformazioni apportate a seguito dell'acquisizione del parco da parte del Comune di Roma.
Durata 90 minuti
Finalità didattica
La finalità didattica della visita è quella di far conoscere uno degli esempi più significativi e raffinati di villa suburbana per la ricchezza delle sue collezioni antiquarie, zoologiche e floreali, nonché di far comprendere l'importanza del recupero, della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico di una villa storica diventata pubblica all'inizio del XIX secolo.

ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

ALLA RICERCA DEL MITO. IL DEPOSITO DI SCULTURE DI VILLA BORGHESE RACCONTA LA MITOLOGIA CLASSICA

Dove
MUSEO PIETRO CANONICA
DEPOSITO DELLE SCULTURE
DI VILLA BORGHESE
Viale Pietro Canonica, 2
(Piazza di Siena)

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Il deposito delle sculture di Villa Borghese raccoglie circa ottanta opere provenienti in gran parte dalla Collezione Borghese, originariamente ubicate a decoro del parco, rimosse per ragioni di sicurezza tra il 1986 e il 1999. L'attuale area espositiva è costituita da uno spazio aperto, il giardino inferiore del Museo Pietro Canonica, dove sono le sculture per dimensioni non trasferibili all'interno, o di minor pregio, e da uno spazio chiuso. La visita prevede un momento introduttivo, nel citato giardino, sulla storia della famiglia Borghese, sulla costituzione della Villa Pinciana, realizzata nel primo decennio del XVII secolo dal cardinale Scipione Borghese, e sulle collezioni di antichità che Scipione acquistò dalle famiglie Ceuli, Della Porta e Altemps. La visita continua poi all'interno dello spazio espositivo con la storia del deposito e con l'illustrazione dei motivi che hanno portato alla sua realizzazione, per passare infine alla spiegazione delle opere scultoree più significative in riferimento alla loro collocazione all'interno della villa.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
La finalità della visita è quella di far conoscere la storia di Villa Borghese e di far comprendere l'importanza della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico di una villa storica diventata pubblica all'inizio del XIX secolo. La visita offre inoltre numerosi spunti e approfondimenti specifici, come la storia della scultura attraverso i secoli, le diverse tecniche di restauro adottate tra il XVII e il XIX secolo e la riutilizzazione di statue romane come elementi di arredo all'interno di un giardino privato.

VILLA DORIA PAMPHILJ. TRA RICAMI VERDI, PIANTE ESOTICHE E PAESAGGIO

Dove
VILLA DORIA PAMPHILJ
Via di San Pancrazio

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Il percorso si avvia dall'ingresso antistante Porta S. Pancrazio e arriva fino all'area del lago. Si osserva la complessa progettazione dei diversi settori del parco della villa, comprendenti uno splendido giardino all'italiana (il Giardino Segreto), una sorta di orto botanico a carattere paesistico (il Giardino del Teatro) e la sistemazione paesistica del lago.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Conoscenza di una tipologia di giardini storici patrimonio dell'umanità, con i danni attualmente purtroppo ben visibili.

ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

VILLA ALDOBRANDINI

Dove
VILLA ALDOBRANDINI
Via Mazzarino, 11

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
La visita prevede all'inizio una passeggiata tra le imponenti vestigia romane, emerse negli anni '20 durante lavori di sterro. Sarà quindi illustrato il progetto di sistemazione dell'area a verde pubblico, elaborato in seguito all'acquisizione da parte dello Stato e la successiva concessione al Governatorato. Affacciandosi sulla balaustrata di Via Nazionale si avrà occasione di descrivere gli interventi urbanistici di fine Ottocento. Spostandosi verso l'affaccio di Largo Magnanapoli, verrà illustrata la sistemazione del giardino da parte del generale napoleonico Miollis, che elesse la villa a sua residenza e ne incrementò la già ricca collezione di sculture. Percorrendo i viali del giardino si descriverà il progetto di Piacentini, che ha determinato l'attuale assetto, e si segnaleranno le particolari specie botaniche che fanno della villa un campionario di rarità.

Durata 120 minuti

Finalità didattica
Guidare i partecipanti alla scoperta di una villa nascosta che custodisce una collezione d'arte antica e ospita specie botaniche rare.

ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

SULLE TRACCE DEI ROMANI... A COLLE OPPIO

Dove
PARCO DEL COLLE OPPIO
Appuntamento in
Via Nicola Salvi
(angolo Via Labicana)

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
La visita si immagina come una sorta di caccia al tesoro all'interno del parco realizzato dall'architetto Raffaele de Vico tra il 1928 e il 1932 per individuare tutti quei segni presenti, antichi e moderni, che rimandano alla storia del Colle Oppio in epoca romana. Dalle teste degli imperatori sulle erme all'ingresso di via Nicola Salvi, ai resti di strutture murarie in laterizi lungo il viale della Domus Aurea; dalla toponomastica moderna che cita appunto la celebre casa che proprio qui si fece costruire Nerone e la divinità Serapide a cui, insieme a Iside, era consacrato, poco distante un santuario, alle anfore per il trasporto del vino replicate dal moderno progettista del giardino per la decorazione della fontana ottagonale al centro del parco. Dalle maschere degli imperatori Nerone e Traiano sulla fronte delle fontanelle di acqua potabile ai lati della Fontana delle Anfore, alle grandi esedre delle terme pubbliche che l'imperatore Traiano fece edificare sulla parte superiore del colle per tutti i cittadini romani. Lungo il percorso - che ha inizio dall'accesso di via Nicola Salvi, attraversa il giardino su viale della Domus Aurea, giunge a piazza Martin Lutero e termina in via degli Orti di Mecenate - saranno individuati e descritti anche quegli alberi, quali ulivi, cipressi, lecci usati nei giardini romani che inquadrano, sullo sfondo, la mole del Colosseo.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
La visita è finalizzata alla conoscenza di una zona centrale della città ricca di presenze monumentali antiche e anche un luogo di svago e di gioco per i bambini dei quartieri circostanti, con acquisizione di elementi di conoscenza della storia di Roma attraverso il racconto delle biografie degli imperatori e ai riferimenti su vari aspetti pratici e funzionali della vita antica, e di brevi informazioni di carattere botanico.

ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

"IL SUPERBO INGRESSO DI ROMA": LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA DEL POPOLO E DEL PINCIO IN EPOCA NAPOLEONICA

Dove
PASSEGGIATA DEL PINCIO
Piazza del Popolo
(appuntamento in
Piazzale Napoleone I)

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Partenza dal piazzale Napoleone I con introduzione generale e descrizione della Passeggiata; affaccio su piazza del Popolo con introduzione generale; discesa dal Pincio; arrivo in piazza del Popolo con descrizione della piazza e delle prospettive architettoniche del Pincio.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Lettura integrata delle testimonianze monumentali di una particolare stagione della storia, dell'urbanistica e dall'architettura della città, quella dell'occupazione francese, unico esempio duraturo di gestione laica e centralizzata dell'amministrazione municipale dopo secoli di governo ecclesiastico, prima dell'annessione di Roma al nuovo Regno d'Italia. Nel quinquennio napoleonico viene sviluppata a Roma l'ipotesi di razionalizzazione degli spazi di interesse pubblico e, in particolare, la realizzazione definitiva di luoghi specificamente destinati al benessere della cittadinanza, come le pubbliche passeggiate. La conoscenza di questa fase della storia cittadina, che mostra una visione urbanistica già moderna, consente di riflettere sugli usi attuali della città e di stimolare la consapevolezza dell'importanza dei luoghi di libera aggregazione e fruizione della cittadinanza, quali la piazza, il giardino e la passeggiata.

CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"

Laboratori per apprendere e sperimentare le conoscenze attraverso la creazione manuale e il gioco. Iniziative diversificate dedicate anche al mondo della scienza per interrogarsi sui fenomeni naturali e costruire competenze e capacità scientifiche.

MUSEI CAPITOLINI 72
- P SI Una giornata... trionfale nell'antica Roma 72
- I P "C'erano una volta una lupa e due gemelli..." 73

MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI 74
- I La Centrale Montemartini per i più piccoli. Giocando con la fantasia alla scoperta del mondo degli Dei e degli eroi 74
- P "C'era una volta un treno" 75
- SI Il treno di Pio IX e la nascita delle ferrovie in Italia 75

MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI 76
- P Vestiamo l'Imperatore e il re! 76
- P SI Costruttori e ricostruttori nei Mercati di Traiano 77
- P SI SII Le anfore del Professor Dressel 78
- P SI SII "Vi racconto l'Impero di Traiano..." 79
- P SI SII Il marmo di Roma 80
- SI SII Chi potrebbe essere Traiano oggi? 81

MUSEO DELL'ARA PACIS 82
- I P Al Museo... si gioca! 82

MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO 83
- P Geroglifici e cunei 83

MUSEO DELLE MURA 84
- P La difesa della città: tecniche di costruzione di Mura e Porte 84
- P SI Nei panni del Legionario 84

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI 85
- P SI SII La pietra racconta 85
- P SI La terra racconta 85
- P SI Le ossa raccontano 86
- P SI Uomini a confronto 86

VILLA DI MASSENZIO 87
- P Al Circo con Massenzio 87
- P SI Trova Romolo e il suo corredo 87

MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA 88
- P Piccoli/Grandi Fratelli d'Italia 88

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE 89
- P SI SII La scatola magica. Incontri propedeutici alla conoscenza della fotografia 89

MUSEI DI VILLA TORLONIA CASINA DELLE CIVETTE 90
- I P La dimora incantata. Arte, botanica e zoologia nelle decorazioni della Casina delle Civette 90

MUSEO PIETRO CANONICA A VILLA BORGHESE 91
- P SI Le statue a fumetti 91

CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"

MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE 92

P Vedo, sento, tocco, annuso e creo. Percorso sensoriale, esplorativo e didattico tra il Giardino del Lago ed il Museo Carlo Bilotti-Aranciera di Villa Borghese 92

P SI Ritratti e autoritratti. Laboratorio fotografico 93

SI "Natura magistra artis". Percorso di educazione all'immagine tra il Giardino del Lago ed il Museo Carlo Bilotti-Aranciera di Villa Borghese 94

CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA 95

P Cama Leonte e altri A Nimali 95

SI Adolescenza in rotta. Le isole di Moravia e Morante 95

SII Il tempo, la chiave di volta interdisciplinare. Laboratorio metodologico a Casa Moravia 96

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA 97

I P MINILAB

- Animali in movimento 97
- Avventura nel prato 97
- Costruiamo uno scheletro di... 97
- Dal seme alla pianta 97
- Esploriamo gli ambienti 97
- Natura in tavola 98
- Investighiamo sui viventi 98
- L'acqua e la vita 98
- Sensi in gioco 98
- Viaggio al tempo dei dinosauri 98

LABORATORI SCIENTIFICI 99

P SI • Indagando sui vertebrati 99

P SI • Investighiamo sui viventi 99

P SI • L'acqua e la vita 99

P SI SII • Amori bestiali: rituali di corteggiamento 100

P SI SII • Digestione "fai da te"! 100

P SI SII • Ecosistemi e biodiversità 100

P SI SII • Energia e respirazione 100

P SI SII • Insetti & Co. 100

P SI SII • Le piante: fotosintesi in pratica 100

P SI SII • Muscoli in movimento 101

P SI SII • Strategie alimentari 101

P SI SII • Vertebrati/Invertebrati a confronto 101

SI SII • A caccia di DNA 101

SI SII • Adattati a sopravvivere 101

SI SII • I fossili e l'evoluzione della vita 102

SI SII • Microscopica vita 102

SI SII • Viventi e biodiversità 102

SII • Evoluzione dei vertebrati 102

ATTIVITÀ DI SIMULAZIONE 103

P • Come un paleontologo 103

P SI • Botanico per un giorno 103

P SI • Scienziato per un giorno 103

P SI • Zoologi in azione 103

ATTIVITÀ SPERIMENTALI E COOPERATIVE LEARNING 104

P SI SII • Evoluzione alla prova 104

P SI SII • Reazioni dell'alimentazione 104

P SI SII • Vertebrati e Invertebrati: Group Investigation 104

SI SII • Experimenta acqua: dalla fisica alla biologia 105

SI SII • Muffe, lieviti e microrganismi 105

I Scuola dell'infanzia | P Scuola primaria | SI Scuola secondaria I | SII Scuola secondaria II

MUSEI CAPITOLINI

UNA GIORNATA... TRIONFALE NELL'ANTICA ROMA

Dove
MUSEI CAPITOLINI
Piazza del Campidoglio

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso
Il laboratorio si propone di far conoscere ai ragazzi le usanze e i riti dell'antica Roma, attraverso uno degli eventi più rappresentativi per tutta la popolazione: il trionfo imperiale. In quell'occasione, infatti, mentre si consolidava il potere, si offriva a tutti anche la possibilità di partecipare ad una festa collettiva, tra corazze splendenti, colori, incensi, attraverso una cerimonia che toccava i principali monumenti della città, fino al sacrificio solenne, davanti al Tempio di Giove Capitolino sul Campidoglio.
Gli studenti saranno dapprima guidati nel museo per conoscere le opere (pitture, sculture, plastici) connesse con il tema; poi saranno impegnati in un laboratorio finalizzato a far ricostruire in un lavoro di gruppo luoghi, riti e usanze della popolazione antica romana con l'uso di materiali semplici, come il cartone e... tanta fantasia!

Durata 120 minuti

Finalità didattica
Conoscere la società, le usanze, la ritualità e i costumi della Roma antica; cercare con l'operatore i principali messaggi artistici presenti nel museo sull'argomento del trionfo e del sacrificio (statue, dipinti, edifici); rivivere con la propria immaginazione le atmosfere antiche, ricostruendo personaggi ed edifici realizzati in modo semplice, in un lavoro di gruppo corale che porterà infine, per ogni classe, ad un mosaico unico di oggetti creati dai singoli studenti.

Progettazione elaborata in collaborazione con i volontari del Servizio Civile Nazionale.

MUSEI CAPITOLINI

C'ERANO UNA VOLTA UNA LUPA E DUE GEMELLI...

Dove
MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI
SALA ORAZI E CURIAZI
SALA DELLA LUPA
SALA POLIFUNZIONALE
Piazza del Campidoglio

Destinatari
SCUOLA DELL'INFANZIA
(ULTIMO ANNO)
SCUOLA PRIMARIA
(PRIMO ANNO)
CLASSI INTEGRATE

Descrizione e svolgimento del percorso
L'incontro intende avvicinare in modo ludico i più piccoli ad un museo e alla mitica fondazione della città, raccontando loro la leggenda della Lupa e di Romolo e Remo attraverso la narrazione e la lettura delle opere più adatte (affresco del Cavalier d'Arpino nella sala Orazi e Curiazi, Lupa Capitolina). Una volta conosciuta la storia, i suoi protagonisti e l'ambiente in cui vivevano, nella sala Polifunzionale i bambini si dedicheranno a realizzare un coloratissimo collage multimaterico a rilievo, completando, con l'aiuto degli operatori didattici, le diverse scene che formano la trama della celebre leggenda: così la storia narrata a rilievo diventerà per tutti un piacevole oggetto da toccare.
Durata 120 minuti

Finalità didattica
- Sviluppare nei bambini la curiosità e l'interesse verso il nostro patrimonio artistico in modo da formare in età precoce la sensibilità per l'arte e per la sua salvaguardia
- Formare nei bambini di ogni provenienza geografica il sentimento di appartenenza ad una città comune e accogliente dalla storia millenaria
- Stimolare una conoscenza multisensoriale della realtà, unendo il piacere del colore con quello del tatto in un'esperienza emotiva globale
- Contribuire ad abbattere le barriere fra persone con abilità diverse, favorendo la solidarietà e la collaborazione fin da piccoli per formare cittadini migliori (educazione alla cittadinanza).

Materiali previsti: spugna, stoffe, bottoni, pelliccia, cotone, lana, pannolenci, cartoncini, altro.

MUSEI CAPITOLINI
CENTRALE MONTEMARTINI

LA CENTRALE MONTEMARTINI PER I PIÙ PICCOLI. GIOCANDO CON LA FANTASIA ALLA SCOPERTA DEL MONDO DEGLI DEI E DEGLI EROI

Dove
MUSEI CAPITOLINI
CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari
SCUOLA DELL'INFANZIA

Descrizione e svolgimento del percorso
I bambini saranno accolti all'interno del museo, dove due operatori, attraverso un avvincente racconto animato, coinvolgeranno i piccoli partecipanti nella conoscenza del fantastico mondo del mito. Partendo dalla osservazione di alcune opere scelte nel percorso museale verranno narrati alcuni miti selezionati, adattati all'età dei bambini, che stimoleranno la loro curiosità e la loro fantasia. I partecipanti saranno poi invitati a "immergersi" nel mito, simulando gesti e atteggiamenti dei protagonisti delle storie, mettendo così alla prova la loro creatività e immaginazione.
Al termine del percorso la classe sarà coinvolta in un divertente gioco interattivo, nel quale, attraverso l'utilizzo di una "ruota del tempo" i bambini si cimenteranno nella realizzazione di alcune delle opere d'arte osservate nel museo, attraverso l'utilizzo di materiali didattici anche tattili.

Durata 120 minuti
(l'inizio dell'attività è previsto per le ore 10.00)

Finalità didattica
Una opportunità per conoscere in maniera divertente storie e racconti del passato attraverso l'osservazione delle opere d'arte conservate nel museo. I bambini, guidati a rappresentare diversi episodi delle storie attraverso il movimento, potranno inoltre sentirsi protagonisti dei racconti mitologici, sperimentando le loro avventure e sviluppando la motricità globale, attraverso le potenzialità espressive del loro corpo.
Nella seconda fase del laboratorio i partecipanti, riproducendo alcune delle opere osservate nel percorso, potranno mettere alla prova la loro capacità di raccontare attraverso le immagini.

MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

"C'ERA UNA VOLTA UN TRENO"

Dove
MUSEI CAPITOLINI
CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
Il percorso comprende una visita introduttiva al museo, alla sua storia e ai più importanti capolavori esposti. A seguire, i partecipanti saranno accolti nella Sala del treno di Pio IX, dove, con l'aiuto di immagini a colori, la guida racconterà in maniera coinvolgente storie e curiosità legate alla invenzione delle ferrovie in Italia, soffermandosi in particolar modo sul treno pontificio e sulle sue varie peripezie. Seguirà il laboratorio vero e proprio, nell'ambito del quale i bambini divisi in gruppi potranno realizzare dei puzzle a tema. Ad ogni partecipante, alla conclusione della attività, verrà consegnato un modellino di carta del treno da colorare e montare come ricordo della visita.

Durata 120 minuti

(l'inizio dell'attività è previsto per le ore 10.00)

Finalità didattica
Avvicinare gli studenti alla affascinante storia dell'invenzione della ferrovia, vera e propria rivoluzione del mondo moderno, in grado di estendere confini e collegare mondi fino ad allora lontani.

IL TRENO DI PIO IX E LA NASCITA DELLE FERROVIE IN ITALIA

Dove
MUSEI CAPITOLINI
CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso
Il percorso comprende una visita introduttiva al museo, alla sua storia e ai più importanti capolavori esposti. A seguire, i partecipanti saranno accolti nella Sala del treno di Pio IX, dove la guida, con l'aiuto di immagini proiettate, racconterà la storia del treno e della nascita della rete ferroviaria nello Stato Pontificio, inquadrandolo nell'ambito dello sviluppo del sistema ferroviario italiano. Sarà inoltre illustrata la storia della costruzione della stazione Termini, durante la quale furono scoperti importanti reperti archeologici attualmente conservati nella Sala Colonne del museo. A seguire i partecipanti realizzeranno dei quaderni da utilizzare per alcuni esercizi di scrittura creativa a tema.

Durata 120 minuti

(l'inizio dell'attività è previsto per le ore 10.00)

Finalità didattica
Avvicinare gli studenti alla affascinante storia dell'invenzione della ferrovia, vera e propria rivoluzione in quanto primo mezzo meccanizzato della storia. Comprendere il legame tra lo sviluppo della rete ferroviaria italiana e l'unificazione politica della nazione, attraverso l'evoluzione dei mezzi di trasporto che ha cambiato la vita della collettività trasformando profondamente l'assetto del territorio.

MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI

VESTIAMO L'IMPERATORE E IL RE!

Dove
MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI
Via Quattro Novembre, 94

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
il laboratorio è legato alla mostra archeologica "Traiano. Costruire l'Impero creare l'Europa", progettata dalla Sovrintendenza Capitolina per celebrare i 1900 anni della morte di questo imperatore nei Mercati di Traiano. La mostra presenta l'eccezionale figura di Traiano attraverso opere antiche, plastici di monumenti, calchi della Colonna di Traiano e videoracconti; in particolare, descrive la conquista militare della Dacia, terra lontana abitata da un popolo "barbaro". La diversità etnica e culturale di Romani e Daci è indicata subito dal loro abbigliamento e dalla loro pettinatura, ben rappresentati sulle statuine del corteo trionfale e sulle figure dei calchi della Colonna di Traiano: i Romani hanno capelli corti e non hanno la barba e, come mostrano i due video sulla complessa vestizione di un magistrato e di un generale, indossano la toga o la corazza; i Daci hanno capelli e barba lunga e portano il caratteristico copricapo a punta, il mantello con frangia e i pantaloni.
Nel laboratorio i bambini, armati di carta, colori, forbici e colla potranno vestire le sagome in cartone dell'imperatore di alcuni soldati romani, e del re Decebalo e di alcuni Daci, con attenzione alla realtà e.. con un po' di fantasia!

Durata 120 minuti

(fino al 18 novembre, fine mostra)

Finalità didattica
Conoscenza della storia romana e contemporanea, con particolare attenzione alle iconografie antiche.

MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

COSTRUTTORI E RICOSTRUTTORI NEI MERCATI DI TRAIANO

Dove
MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI
Via Quattro Novembre, 94

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso
Costruiti in opera laterizia all'inizio del II secolo d.C. sotto l'imperatore Traiano e "ricostruiti" nelle trasformazioni avvenute in età medioevale, rinascimentale e moderna fino al grande restauro degli anni Trenta del Novecento, i Mercati di Traiano costituiscono una sorta di vero e proprio laboratorio all'aperto di tecnica costruttiva dall'epoca imperiale fino a quella contemporanea.
La visita del monumento, pertanto, dopo il necessario inquadramento topografico e storico, insiste sulle tecniche e sui materiali utilizzati nel tempo per le sue fasi costruttive e ricostruttive, svolgendo un laboratorio-itinerante configurato come una sorta di "caccia alla muratura". Con l'aiuto di schede didattiche appositamente predisposte ma soprattutto con l'osservazione diretta delle murature e delle pavimentazioni antiche e moderne, la visita diventa l'occasione interattiva per una vera e propria scoperta di come funzionava un cantiere in età romana e nelle epoche successive e di come si restaurava nel secolo scorso e si restaura oggi.
L'allestimento della mostra "Traiano. Costruire l'Impero creare l'Europa" offre inoltre l'occasione unica per approfondire il tema dell'attività edilizia nelle sezioni dedicate ai monumenti eretti a Roma e alle grandi opere realizzate nelle Province dell'Impero e per conoscere un aspetto poco noto: ovvero, il ruolo attivo delle donne nel mondo del lavoro, dimostrato nella sezione sulle figure femminili della famiglia imperiale dai bolli stampati su laterizi usati per costruire i Mercati di Traiano che riportano il nome di 13 donne con la loro qualifica di proprietarie delle fabbriche che li producevano, come l'imperatrice Plotina, o di capiofficina.
L'ultima fase di laboratorio, come sempre rivolta all'elaborazione personale, riguarda la "caccia alla muratura" nella quale viene svolta l'attività di misurazione e rilievo di alcune cortine murarie e di bolli su laterizi con l'utilizzo di metri, compassi, scalimetri, carta e matite. Il confronto tra i disegni, nei quali risultano evidenti le differenze di materiali e di altezza dei moduli, costituisce l'occasione per ricostruire insieme le fasi cronologiche del monumento e formare un "libro" sulla storia dei Mercati di Traiano vista da chi li ha costruiti e...ricostruiti, fino ad oggi.

Durata 120 minuti

Finalità didattica
La conoscenza della storia e delle trasformazioni nel tempo dei Mercati di Traiano attraverso l'osservazione delle tecniche e dei materiali di costruzione.

MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

LE ANFORE DEL PROFESSOR DRESSEL

Dove
MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI
Via Quattro Novembre, 94

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
La recente apertura al pubblico della cisterna seicentesca dopo il suo restauro e la sua sistemazione museale come luogo di esposizione dell'importante collezione di anfore "Dressel" consente oggi di ripercorrere non solo la storia delle anfore romane, ma anche la storia del loro studio, iniziato dal professor Heinrich Dressel verso la fine dell'Ottocento e incentrato sul rapporto tra i contenitori e i segni grafici (bolli, graffiti e titoli dipinti) apposti su di essi. Le modalità di comunicazione della sezione museale, con un vero e proprio film introduttivo e con la suggestiva affissione alle pareti delle anfore raggruppate per tipologia, favoriscono l'immediata comprensione del processo di creazione delle anfore, del loro rapporto con i prodotti contenuti e delle vie del commercio antico nel bacino del Mediterraneo. L'allestimento della mostra "Traiano. Costruire l'impero, creare l'Europa" può costituire l'occasione per soffermarsi sulla produzione di anfore e quindi sull'economia di età traianea. Nella breve visita nei Mercati di Traiano viene inoltre spiegato il motivo per cui vi sono state depositate le anfore studiate da Dressel, legato all'interpretazione del complesso monumentale come centro commerciale dell'antica Roma. Alla fase di prima conoscenza delle anfore nella cisterna segue la fase dell'approfondimento e della verifica nel laboratorio, con il supporto di una scheda da completare e con la possibilità di manipolare le parti più significative di anfore romane, in modo da comprenderne le funzionalità, osservarne i rivestimenti in relazione al contenuto e provare i sistemi di chiusura. L'ultima parte del laboratorio consiste nella produzione di una "propria" anfora, utilizzando dei frammenti di contenitori di argilla moderni sui quali imprimere un bollo e dipingere il proprio titolo, personalizzando le informazioni sul prodotto che venivano date in antico e diventando così protagonista della storia economica di Roma.

Durata 120 minuti

Finalità didattica
Comprensione del processo di lavorazione delle anfore legato al prodotto contenuto e del loro significato nella storia del commercio nel Mediterraneo.

MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI

"VI RACCONTO L'IMPERO DI TRAIANO..."

Dove
MERCATI DI TRAIANO
Via Quattro Novembre, 94

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il laboratorio è in relazione alla mostra archeologica "Traiano. Costruire l'Impero creare l'Europa", progettata dalla Sovrintendenza Capitolina per celebrare i 1900 anni della morte di questo imperatore e inaugurata nel 2017 nei Mercati di Traiano, uno dei luoghi di Roma maggiormente rappresentativi della sua attività di "costruttore".

La mostra sottolinea la straordinarietà della figura di Traiano, primo tra gli imperatori ad essere nato fuori Italia ed asceso al trono per merito, ammirato dai contemporanei per le sue qualità militari e per le capacità amministrative, e ricordato nelle epoche successive per il suo alto senso di giustizia.

L'eccezionalità del personaggio è "misurata" dal numero di km^2 di estensione riportato sulla mappa dell'Impero del 117 d.C. e indicata dalle riproduzioni dei monumenti pubblici realizzati in tutte le Province.

Nel laboratorio, pertanto, si ricostruirà la mappa geo-politica dell'Impero di Traiano su quella del mondo contemporaneo, evidenziandone la conformazione multietnica e multiculturale e seguendo le direttrici economiche che, oggi come allora, sono state origine di guerre. Il tema della diversità, ma nello stesso tempo dell'integrazione in un unico Impero, verrà seguito nel confronto tra le iconografie dei Romani e dei Daci presentate dalle opere del Museo dei Fori Imperiali e da quelle prestate da musei italiani ed europei per la mostra, tra le quali si distinguono i calchi della Colonna di Traiano.

Su un rotolo di carta, con disegni e collage di giornali, si potrà costruire la propria Colonna di Traiano, così come potrà essere ricomposto il puzzle del fregio delle armi.

Durata 120 minuti

(fino al 18 novembre, fine mostra)

Finalità didattica

Conoscenza della storia romana e contemporanea, con particolare attenzione alle iconografie antiche.

MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

IL MARMO DI ROMA

Dove
MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI
COLONNA DI TRAIANO
Via Quattro Novembre, 94
Appuntamento a Piazza della Madonna di Loreto

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
La realizzazione nei Mercati di Traiano del museo dei Fori Imperiali, dedicato all'architettura dei complessi forensi contigui e visibili dalle terrazze, non è solo utile alla conoscenza di questa importante area pubblica della Roma imperiale ma anche a comprenderne meglio la ricchezza attraverso la storia del marmo. In marmo infatti erano le decorazioni architettoniche, i rivestimenti delle pareti e dei pavimenti e il prezioso arredo scultoreo. Ma il marmo non è tutto uguale: l'analisi guidata dei materiali lapidei distribuiti tra il Museo dei Fori Imperiali e l'area del Grande Emiciclo a livello del Foro di Traiano, da svolgere durante la visita al monumento in una sorta di laboratorio itinerante, costituirà l'occasione per verificare che non tutte le pietre definite "marmo" lo sono davvero, per conoscerne le differenze e per scoprire le vie che seguivano per arrivare fino a Roma, la sede del potere.
Partendo dai marmi esposti, alcuni dei quali recano le tracce di lavorazione e gli incassi per gli strumenti di sollevamento e per l'alloggiamento delle grappe, e con l'aiuto di schede didattiche appositamente preparate, avviene la spiegazione dei diversi tipi, dei loro luoghi di provenienza e delle tecniche utilizzate per estrarli dalla cava, sbozzarli, trasportarli, lavorarli e sollevarli e/o sistemarli nel posto ad essi destinato.
Alla fase della prima conoscenza lungo il percorso di visita del monumento segue quella della verifica nel laboratorio, dove è possibile avere in mano frammenti architettonici originali per produrne la "scheda archeologica" completa di disegno, misure e descrizione del reperto.
La scheda resterà al giovane archeologo!

Durata 120 minuti

Finalità didattica
Conoscenza della storia dei marmi, dalla geologia al loro utilizzo sistematico in età imperiale, con particolare riferimento ai tipi presenti nella decorazione architettonica e scultorea dei Fori Imperiali.

MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI

CHI POTREBBE ESSERE TRAIANO OGGI?

Dove
MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI
COLONNA DI TRAIANO
Appuntamento in Piazza della Madonna di Loreto

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Il laboratorio è legato alla mostra archeologica "Traiano. Costruire l'Impero creare l'Europa", progettata dalla Sovrintendenza Capitolina per celebrare i 1900 anni della morte di questo imperatore nei Mercati di Traiano.
Oltre a presentarne l'eccezionale figura di generale vittorioso e accorto amministratore nel contesto storico di fine I-inizio II secolo d.C., la mostra dedica una sezione alla "fortuna" della sua immagine nelle epoche successive, nelle quali, sorprendentemente, Traiano non venne ricordato per i meriti politici, militari e civili celebrati dai contemporanei, ma per l'alto senso di giustizia dimostrato in occasione dell'incontro con una vedova: fermato dalla donna che gli chiedeva giustizia per il figlio ucciso mentre era in partenza per la guerra, egli sarebbe partito solo dopo aver trovato e condannato il colpevole.
L'attenzione dimostrata dal più grande degli uomini per la sua suddita più umile commosse papa Gregorio Magno a tal punto da spingerlo a pregare Dio per la salvazione della sua anima, condannata nell'Inferno perché di un pagano. La giustizia di Traiano fu quindi rappresentata nella produzione letteraria ed artistica medievale, raggiungendo l'espressione più alta nelle parole di Dante Alighieri nella Divina Commedia, dove l'anima dell'imperatore è posta in Paradiso tra quelle dei sommi giusti.
Con nuovo spirito laico rivolto all'Uomo, invece, a partire dal Quattro-Cinquecento l'arte riprese l'episodio con la vedova e propose la figura di Traiano come esempio di virtù anche nei tribunali, ovvero i luoghi della giustizia.
Al termine di questo viaggio nel tempo, sui libri di storia attuali Traiano è tornato ad essere l'imperatore descritto e ammirato dagli storici romani e come tale lo conosciamo tutti. Ma per noi, oggi, chi potrebbe essere Traiano? Proviamo a ritrovarlo in un personaggio della nostra epoca: un autorevole politico, un famoso attore.. Con l'aiuto di giornali, carta, colori, forbici e colla, a voi il compito di trovare l'identità che potrebbe avere Traiano oggi!

Durata 120 minuti
(fino al 18 novembre, fine mostra)

Finalità didattica
Conoscenza della storia e della diversità delle epoche.

MUSEO DELL'ARA PACIS

AL MUSEO... SI GIOCA!

Dove
MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
Via Ripetta, 190

Destinatari
SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

(L'attività sarà modulata sulla base dell'età dei partecipanti)

Descrizione e svolgimento del percorso
Dopo una breve visita al museo e una descrizione degli aspetti più significativi del monumento, i piccoli saranno chiamati a svolgere, suddivisi in gruppi, un vero e proprio gioco dell'oca ad argomento storico-archeologico che li impegnerà in quiz e alcuni giochi di abilità, destinati a stimolare la memoria, la curiosità e la prontezza dei piccoli in gara.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Favorire l'acquisizione di familiarità con il monumento e con il personaggio di Augusto, la sua famiglia e la sua storia.

MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

GEROGLIFICI E CUNEI

Dove
MUSEO DI SCULTURA ANTICA
GIOVANNI BARRACCO
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA

*In ogni sezione del Museo Barracco potrà entrare una sola classe (max. 25-30 ragazzi). La classe verrà suddivisa in due gruppi di massimo 15 ragazzi: il primo gruppo inizierà la visita al museo, mentre il secondo si recherà al secondo piano ed inizierà il laboratorio. Dopo circa 75 minuti i due gruppi si scambieranno di posto e di attività, seguiti ognuno dallo stesso archeologo.

Descrizione e svolgimento del percorso*
Il laboratorio si compone di due momenti: la visita didattica alla sezione antica del Museo Barracco (Sala Egizia e Sala Sumera-Babilonese-Assira), coadiuvata da una scheda didattica, e l'attività di laboratorio. Nel corso della visita i ragazzi, con l'aiuto della scheda, individueranno alcuni reperti egizi e sumeri con iscrizioni, utili alla comprensione di diversi aspetti delle relative società (classi sociali, trattamento dei defunti, religione, economia, commercio etc.). L'archeologo aiuterà i ragazzi a "decifrare" le antiche scritture, permettendo loro di "leggere" autonomamente un documento antico. Finita la visita il gruppo verrà accompagnato al secondo piano dove, lungo il corridoio di collegamento tra la Sezione Romana e quella medievale, è allestito lo spazio laboratorio. Qui verrà trattato il tema dell'origine della scrittura e delle "bullae".
I ragazzi verranno poi chiamati ad eseguire la trasformazione da pittogrammi a caratteri simbolici delle tavolette babilonesi, per proseguire con l'analisi dell'alfabeto egizio e la storia della Stele di Rosetta e di Champollion. Il laboratorio si conclude con la scrittura dei propri nomi, utilizzando i geroglifici, e con una serie di operazioni aritmetiche, eseguite alla lavagna, utilizzando i numeri egizi. La scheda didattica resta ai ragazzi e agli insegnanti, per essere utilizzata a scuola, a completamento della visita.

Durata 120 minuti

Finalità didattica
Favorire l'acquisizione di familiarità con aspetti della vita quotidiana romana; offrire chiavi di lettura e strumenti interpretativi della storia di Roma, che aiutino l'approccio e ne facilitino la comprensione.

MUSEO DELLE MURA

LA DIFESA DELLA CITTÀ: TECNICHE DI COSTRUZIONE DI MURA E PORTE

Dove
MUSEO DELLE MURA
Via di Porta San Sebastiano, 18

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)

*Nella sala del museo destinata allo svolgimento del laboratorio potrà essere ospitata una sola classe per volta.

Descrizione e svolgimento del percorso*
Il percorso prevede la visita della Porta, che ospita il museo, e di un tratto del cammino di ronda. I ragazzi saranno stimolati all'osservazione dei particolari costruttivi tramite schede da compilare, appositamente concepite.
L'attività di laboratorio avrà luogo nella sala al secondo piano di una delle torri. I ragazzi sperimenteranno la maggiore o minore resistenza all'attacco delle strutture curve, degli spigoli, delle pareti lisce. Si utilizzeranno a questo scopo modelli in cartone, che saranno colpite da lanci di pietre (ciottoli) e biglie da parte dei ragazzi, i quali registreranno l'esito dei tiri, deducendone la resistenza delle diverse tipologie di strutture.
Durata 120 minuti (visita didattica + laboratorio)
Finalità didattica
Il laboratorio proposto tende a fissare l'attenzione dei ragazzi su un elemento monumentale della loro città, presente e molto evidente, ma spesso quasi "invisibile" per consuetudine o per superficialità di osservazione. Le Mura di Roma, con le loro Porte da cui escono importanti vie di comunicazione, sembrano custodi inamovibili del tempo, ma troppo spesso sono silenziose, perché non comunicano informazioni immediate, se non la necessità di una difesa ora anacronistica. Attraverso il laboratorio si tenterà di portare in primo piano sia la presenza delle Mura nel territorio, sia l'importanza della storia che possono raccontare.

NEI PANNI DEL LEGIONARIO

Dove
MUSEO DELLE MURA
Via di Porta San Sebastiano, 18

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I

*Nella sala del museo destinata allo svolgimento del laboratorio potrà essere ospitata una sola classe per volta.

Descrizione e svolgimento del percorso*
Nel corso di questo laboratorio vengono presentate ai ragazzi riproduzioni accurate delle armi utilizzate dai legionari. Le corazze, gli elmi, gli scudi e le spade sveleranno i loro segreti. La dimostrazione sarà propedeutica alla visita del museo.
Durata 120 minuti (visita didattica + laboratorio)
Finalità didattica
Il laboratorio proposto consente ai ragazzi di conoscere gli elementi che caratterizzano l'armamento del legionario romano. Entrati "nei panni del legionario", gli studenti comprenderanno facilmente, nel corso della visita didattica, l'importanza delle Mura di Roma per la difesa della città attraverso i secoli. Acquisterà così visibilità un monumento che per il suo notevole sviluppo (18,83 Km) e per la sua lunga storia caratterizza fortemente la città, ma è poco noto ai suoi abitanti.

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

LA PIETRA RACCONTA

Dove
MUSEO DI CASAL DE' PAZZI
Via Ciciliano
all'incrocio con via E. Galbani

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III)
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Dopo una visita al museo per conoscere le specifiche tematiche del sito, il laboratorio consisterà nell'assistere dal vivo alla produzione di alcuni strumenti di pietra, del tutto simili a quelli presenti nelle vetrine del museo. I ragazzi sperimenteranno poi, con la guida degli operatori e con le adeguate protezioni, l'uso di alcuni oggetti e la loro immanicatura, in un confronto funzionale con gli oggetti dell'odierna vita quotidiana.
Durata 120 minuti
Finalità didattica
Lo scopo dell'esperienza è essenzialmente quello di rendere meno "alieni" oggetti che oggi non vengono più costruiti con una materia prima ormai lontana dalla nostra cultura: la pietra. Attraverso il metodo di riproduzione delle tecniche antiche, tipico dell'archeologia sperimentale, e con la manipolazione e l'uso degli oggetti, i ragazzi possono riscoprirne la funzione, che può essere poi variamente assimilata a gesti e pratiche contemporanee.

LA TERRA RACCONTA

Dove
MUSEO DI CASAL DE' PAZZI
Via Ciciliano
all'incrocio con via E. Galbani

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III)
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso
Dopo una visita al museo per conoscere le specifiche tematiche del sito, il laboratorio consisterà nella simulazione di uno scavo archeologico/paleontologico, allestito in loco. Con la guida degli operatori, si effettuerà il rinvenimento di resti ossei animali e di reperti relativi alla presenza umana durante il Pleistocene. I ragazzi saranno portati a comprendere la complessità del lavoro di scavo attraverso la riproposizione di tutte le fasi di tale attività e con l'uso degli strumenti dell'"archeologo": schede, giornale di scavo, attrezzi per il rilievo (metri, carta, matite), per la documentazione fotografica (lavagnetta, gessi, metro, nord, bussola), per lo scavo (pennelli, palette, cazzuole, secchi).
Durata 120 minuti
Finalità didattica
Lo scopo dell'esperienza è quello di far comprendere la complessità del lavoro di ricerca sul campo, la necessità di una seria preparazione scientifica, l'importanza che ogni reperto sia valutato nel suo contesto e non come oggetto isolato. Quest'esperienza potrà contribuire alla formazione di una coscienza civica legata alla tutela dei beni culturali in quanto testimoni della nostra storia.

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

LE OSSA RACCONTANO

Dove
MUSEO DI CASAL DE' PAZZI
Via Ciciliano
(all'incrocio con Via E. Galbani)

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III)
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso
Dopo una visita al museo per conoscere le specifiche tematiche del sito, il laboratorio consisterà nel riconoscimento di parti scheletriche di diversi animali e delle tracce lasciate sulle ossa da diversi tipi di interventi umani. Attraverso il supporto degli operatori, i ragazzi, guidati all'uso di schede didattiche appositamente approntate, saranno portati a cercare confronti in apposite tabelle per individuare sia la specie di appartenenza che la posizione dei frammenti nella struttura scheletrica e utilizzeranno diversi strumenti (selce, legno, metallo) per poi analizzare i diversi tipi di tracce di macellazione e di lavorazione dell'osso.

Durata 120 minuti

Finalità didattica
Lo scopo dell'esperienza è cercare di far comprendere, attraverso la sperimentazione in prima persona, la complessità del lavoro di ricerca del Paleontologo e dell'Archeozoologo, che intrecciando i loro saperi con quelli di altri studiosi, riescono a darci un quadro dell'evoluzione e dei cambiamenti ambientali susseguitisi sul nostro pianeta. I ragazzi entrano così in contatto con il metodo scientifico tipico delle scienze della terra, basato sulla catalogazione ed il confronto, e saranno portati ad osservare similitudini e differenze acquisendo un metodo di lavoro utile in ogni loro esperienza.

UOMINI A CONFRONTO

Dove
MUSEO DI CASAL DE' PAZZI
Via Ciciliano
(all'incrocio con Via E. Galbani)

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso
Dopo una visita al museo per conoscere le specifiche tematiche del sito, il laboratorio consisterà nel riconoscimento di diversi tipi umani che hanno avuto un particolare peso nella storia dell'evoluzione. Attraverso il supporto degli operatori e attraverso modelli 3D di crani umani e/o riproduzioni di altre parti anatomiche, i ragazzi saranno guidati al riconoscimento di similitudini e differenze morfologiche e all'uso di schede didattiche appositamente approntate, saranno portati a cercare confronti in apposite tabelle per individuare le specie di appartenenza, la loro posizione nel decorso evolutivo e saranno portati ad associare le varie specie ad aree geografiche ed ambienti. Inoltre dovranno descriverne i modi di vita.

Durata 120 minuti

Finalità didattica
Lo scopo dell'esperienza è cercare di far comprendere attraverso la sperimentazione in prima persona, la complessità del lavoro di ricerca del Paleontologo umano, che intrecciando il suo sapere con quelli di altri studiosi, riesce a darci un quadro dell'evoluzione dell'uomo. I ragazzi saranno portati ad elaborare confronti e ad osservare analogie e differenze acquisendo un metodo di lavoro utile in ogni loro esperienza. Saranno inoltre portati a valutare le abilità delle diverse specie e a comprendere le diversità e le peculiarità di ciascuna, in una logica non legata al concetto di evoluzione unilineare, comprendendo che diverse tipologie umane hanno convissuto utilizzando mezzi simili o diversi per sopravvivere. Ciò anche al fine di comprendere ed accettare le attuali "diversità" presenti sul pianeta.

VILLA DI MASSENZIO

AL CIRCO CON MASSENZIO

Dove
VILLA DI MASSENZIO
Via Appia Antica, 153
Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)

*L'area individuata per lo svolgimento del laboratorio potrebbe essere la spianata limitata dal muro di recinzione del Mausoleo di Romolo o l'area intorno al Mausoleo.

Descrizione e svolgimento del percorso*
L'attività prevede una visita al Complesso costituito dalla Villa, dal Circo privato e dal mausoleo dinastico costruiti dall'imperatore Massenzio lungo la Via Appia, seguita da un laboratorio sui giochi antichi. Il laboratorio sui giochi antichi si ricollega alla presenza del Circo e prevede che i ragazzi si cimentino nei giochi più praticati dai coetanei di epoca romana: biglie, noci, trottole, cerchio o dadi e filetto, spesso giocato anche dagli spettatori durante le pause degli spettacoli al circo o all'anfiteatro.
Durata 120 minuti
Finalità didattica
Il laboratorio sui giochi antichi completa la conoscenza dell'area, permettendo ai ragazzi di diventare protagonisti di giochi dell'antichità: certamente non giochi del Circo, ma spesso giochi che gli spettatori facevano tra loro nelle pause o nelle attese. In questo modo la comprensione di argomenti complessi, come la trasformazione dinastica del potere, la commemorazione dei defunti della classe dominante attraverso manifestazioni pubbliche, il rapporto conflittuale tra Costantino e Massenzio, verrà mediata dall'immedesimazione del ragazzo nello spettatore antico, cittadino di una Roma che si avviava verso la completa trasformazione.

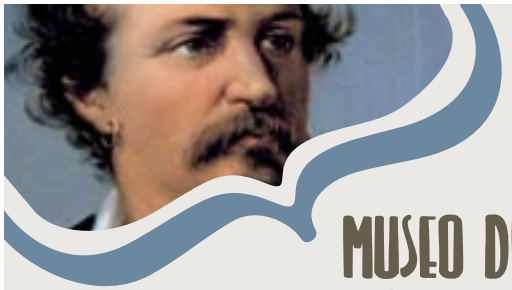
TROVA ROMOLO E IL SUO CORREDO

Dove
VILLA DI MASSENZIO
Via Appia Antica, 153
Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I

*L'area individuata per lo svolgimento del laboratorio potrebbe essere la spianata limitata dal muro di recinzione del Mausoleo di Romolo o l'area intorno al Mausoleo.

In prenotazione per i prossimi mesi.

Descrizione e svolgimento del percorso*
La proposta prevede la visita alla Villa e al Circo di Massenzio, complesso del quale fa parte anche il Mausoleo di Romolo, il figlio di Massenzio, morto giovinetto. Riallacciandosi alla presenza del Mausoleo, l'attività sarà completata dal laboratorio di scavo archeologico-antropologico simulato di una sepoltura di epoca romana. Utilizzando uno scheletro in materiale plastico, verrà allestita una tomba a cappuccina, che gli alunni partecipanti al laboratorio scaveranno. I ragazzi, con la guida degli operatori, seguiranno le procedure di un vero scavo archeologico e antropologico, utilizzando idonei strumenti di scavo e compilando schede US semplificate, schede antropologiche, rilievo e diario di scavo. La scuola dovrà disporre di macchina fotografica per le foto di scavo.
Durata 120 minuti
Finalità didattica
L'attività proposta intende presentare agli alunni le modalità di uno scavo archeologico-antropologico, con lo scopo di metterli a contatto con le metodologie e gli strumenti attraverso i quali si forma la conoscenza e si basa la ricostruzione storica.
La motivazione di fondo è quella di presentare uno dei percorsi di conoscenza, lo scavo, attraverso cui gli studiosi hanno raccolto informazioni da trasformare nelle ricostruzioni storiche che i ragazzi sono abituati a trovare nei libri di testo, spesso in forma assertiva.



MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

PICCOLI/GRANDI FRATELLI D'ITALIA

Dove
MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA
Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
Il laboratorio sarà articolato in tre momenti fondamentali che prevedono la trasmissione dei contenuti storici risorgimentali e la decodifica dei simboli nazionali attuali (inno e bandiera) attraverso vari ausili audiovisivi e attività ludico-didattiche. In particolare è prevista la visione di un filmato animato dedicato alla spedizione dei mille, cui seguirà una fase più attiva in cui ciascun bambino sceglierà il suo personaggio preferito da una immaginaria *Galleria di Ritratti della Nazione*, colorandolo mentre ascolta una selezione ragionata di canzoni risorgimentali messa come sottofondo musicale. Completato il proprio eroe, i bambini scopriranno da dove proviene il personaggio prescelto e riunitisi in gruppi secondo gli stati di provenienza aggiungeranno ciascuno il loro tassello al puzzle generale dell'Italia, secondo un ordine progressivo di anni (1861, 1866, 1870...) che avrà il suo compimento con i territori nord-orientali solo con la fine della prima guerra mondiale. Una volta composta materialmente l'Italia mediante i frammenti del puzzle, i bambini/italiani saranno uniti tutti da una bandiera (verrà montata e distribuita una piccola coccarda) e da un inno che verrà cantato tutti insieme al termine del laboratorio.
Le varie attività saranno collegate dalla voce narrante dell'operatore che fornirà in maniera semplice e coinvolgente il filo della narrazione, privilegiando un approccio essenziale ma vivace e partecipativo ai temi.

Durata 150 minuti

Finalità didattica
Il laboratorio si propone di accostare in maniera ludica e partecipativa i bambini del primo ciclo di istruzione ai temi e ai personaggi dell'epopea risorgimentale, che vide la formazione dello stato nazionale italiano grazie alla partecipazione di patrioti e combattenti provenienti dall'intera penisola. Finalità precipua delle attività e quella di stimolare la curiosità per un'epopea eroica e densa di ideali (peraltro di grande modernità i quanto estesi anche alle donne), rinvigorendo il senso di rispetto per la nazione, l'orgoglio per le proprie radici e la comprensione ed il rispetto delle tante diversità regionali e culturali che compongono l'Italia.
Si intende inoltre favorire un approccio più attivo ed una conoscenza empatica per la storia, stimolando anche la ricerca all'interno della propria famiglia delle storie degli avi, da inserire nel quadro vario e complesso della storia più ampia della nazione.

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

LA SCATOLA MAGICA: INCONTRI PROPEDEUTICI ALLA CONOSCENZA DELLA FOTOGRAFIA

Dove
MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE
Piazza Sant'Egidio 1/b

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA I
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Gli incontri avranno cadenza settimanale. La visita (circa 30 minuti) a una delle mostre temporanee in corso precederà l'ora di attività laboratoriale in cui i partecipanti saranno guidati nella lettura e comprensione - sia dal punto di vista tecnico che di quello estetico - dell'immagine fotografica. Su questi presupposti si procederà all'attività principale del laboratorio, ossia la sperimentazione diretta del medium fotografico con ideazione e produzione di immagini usando uno strumento oggi tornato alla ribalta, quale la macchina Polaroid. Grazie alla sua invenzione la fotografia divenne istantanea; oggi, in era digitale, è piuttosto la sua 'unicità' a renderla un valido strumento didattico e artistico.

Durata circa 90 minuti

Finalità didattica
Conoscenza degli autori/artisti in mostra e del medium fotografico; approccio alla lettura e interpretazione delle immagini; incoraggiamento dell'espressività, avvio o perfezionamento di competenze tecniche e creative.

MUSEI DI VILLA TORLONIA

LA DIMORA INCANTATA. ARTE, BOTANICA E ZOOLOGIA NELLE DECORAZIONI DELLA CASINA DELLE CIVETTE

Dove
MUSEI DI VILLA TORLONIA
CASINA DELLE CIVETTE
Via Nomentana, 70

Destinatari
SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
La presenza di elementi naturalistici, floreali e zoomorfi in tutta la decorazione interna ed esterna della Casina delle Civette rende possibile un percorso didattico interdisciplinare, in cui tutti gli elementi decorativi (stucchi, legni, ferri battuti, pavimenti) e, soprattutto, le vetrate possono essere letti non solo da un punto di vista artistico, ma anche da quello botanico e zoologico. Alle informazioni artistiche, botaniche e zoologiche su ogni elemento naturalistico verrà collegata una breve storia della pianta e degli animali nella tradizione e nella cultura. Durante la visita i bambini svolgeranno nelle sale della Casina un laboratorio in cui potranno disegnare o realizzare a collage le loro impressioni sugli elementi decorativi descritti.

Durata 120 minuti

Finalità didattica
Conoscenza della storia dell'edificio, approfondendo gli aspetti botanici, erboristici e zoomorfi degli elementi decorativi della Casina delle Civette, in particolar modo nelle vetrate.
Elaborazione grafica o a collage delle informazioni acquisite; eventuale creazione di album dei lavori svolti dalle singole scuole, da consegnare alla Biblioteca delle Arti Applicate per essere messi in consultazione per le scuole e per gli insegnanti.

MUSEO PIETRO CANONICA

LE STATUE A FUMETTI

Dove
MUSEO PIETRO CANONICA
A VILLA BORGHESE
Viale Pietro Canonica, 2
(Piazza di Siena)

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

*Si fa presente che sono presenti barriere architettoniche tra il primo ed il secondo piano.

Descrizione e svolgimento del percorso*
Una veloce visita al museo: le sale espositive, dove sono presenti le opere dello scultore, l'atelier dove creava, infine la parte privata con l'appartamento dell'artista. Nel corso della visita, l'operatore guiderà l'attenzione degli alunni su statue, ritratti scultorei ma anche oggetti ed arredi privati, inserendoli idealmente in alcune grandi aree tematiche di facile suggestione, ad esempio: i ricordi di viaggio, i doni riportati dall'oriente, i re e le regine, le dame e i cavalieri, i bambini, i cavalli, le armi antiche. Dopo la visita, gli alunni verranno radunati nella grande Sala III al pianterreno. Qui, con uno sforzo mnemonico, ripercorreranno con la fantasia la visita appena compiuta e saranno sollecitati a "selezionare" dall'insieme di cose e figure viste, quelle che più hanno colpito la loro immaginazione.
L'obiettivo è di ri-assemblare quanto selezionato dalla memoria, mettere in connessione personaggi e oggetti anche molto lontani tra loro, diversi per genere e importanza, secondo un nuovo ordine narrativo e immaginifico. Si tratta di creare delle favole a partire da quanto è rimasto negli occhi e nella mente degli alunni dopo la visita al mondo di Pietro Canonica. Attraverso questi collegamenti di elementi eterogenei, appartenenti a categorie ed aree tematiche diverse, individuati dagli alunni e coordinati dall'operatore, si arriverà ad inventare una storia che riutilizza in modo creativo ciò che essi hanno visto durante la visita al museo e che li ha particolarmente colpiti.
In una fase successiva la storia frutto di questa elaborazione verrà descritta su grandi fogli di carta con disegni in forma di "striscia", di fumetto, con le parole nelle nuvolette e la didascalia in alto a introdurre ogni vignetta. I materiali utilizzati saranno semplici matite, pastelli, pennarelli, ma anche acquarelli o tempere, o altro ancora, a seconda della fascia d'età degli alunni e delle scelte degli operatori. Inoltre è possibile, qualora gli elaborati narrativi e grafici siano interessanti, pensare a una raccolta di questi, per farne un piccolo artigianale catalogo di storie illustrate.
Durata 120 minuti

Finalità didattica
L'obiettivo è di organizzare e rendere comunicabile la sensazione che un alunno ricava dalle cose contenute in questo museo che è anche casa e atelier d'artista, rendendo la visita un'esperienza concreta di re-invenzione della realtà e di creatività. Riutilizzare in modo poetico i materiali visti durante la visita ed esposti in un luogo come un Museo, fa sentire l'alunno parte attiva del processo dell'arte.

MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

"VEDO, SENTO, TOCCO, ANNUSO E CREO". PERCORSO SENSORIALE, ESPLORATIVO E DIDATTICO TRA IL GIARDINO DEL LAGO ED IL MUSEO CARLO BILOTTI-ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

Dove

MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE E GIARDINO DEL LAGO
Viale Fiorello La Guardia

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

*In caso di maltempo, l'intera proposta si svolgerà in museo, utilizzando immagini e materiali soprattutto vegetali per la parte naturalistica, lavorando poi sulla collezione permanente, per poi concludersi in Laboratorio con l'attività già prevista in caso di bel tempo.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Il laboratorio vero e proprio sarà preceduto da un percorso sensoriale tra il Giardino del Lago, con la sua flora, la sua storia ed il suo "eco-sistema", ed il Museo Carlo Bilotti-Aranciera di Villa Borghese, con la sua specificità storico-artistica, e con una collezione in cui la Natura fa capolino, strizzando l'occhio ai giovani osservatori, che si faranno poi creativi nello spazio laboratoriale, stimolando la fantasia e mettendo a frutto le conoscenze acquisite. Guidati da un botanico e da uno storico dell'arte, gli scolari visiteranno il Giardino del Lago, dove, oltre a conoscere la storia del luogo e le sue caratteristiche, impareranno ad acuire i sensi, interagendo in modo multisensoriale con le specie vegetali prese in esame; verranno guidati ad un 'contatto' totale con le piante e gli animali presenti e spesso non ben osservati. Conosceranno poi la sughera monumentale, la lagerstroemia, o pianta "scolpita", il pino domestico, l'alloro e le sequoie; ascolteranno i versi ed osserveranno i voli degli uccelli acquatici, come i gabbiani, le gallinelle d'acqua, i germani reali: ne verrà così stimolata la curiosità, ma anche il senso del bello e l'apprezzamento dei suoni della Natura, come pure del silenzio. Saranno poi guidati all'interno del museo, dove scopriranno l'edificio e la collezione, cercando gli elementi naturali in essa rappresentati. Ci si sposterà poi nello spazio laboratoriale, dove, con i materiali vegetali raccolti durante la visita al Giardino del Lago (foglie cadute, bacche, ghiande) e con altri materiali più tradizionali messi a disposizione nel museo, gli scolari produrranno delle versioni creative della tradizionale corona d'alloro, *trait d'union* ideale tra la Natura della Villa e la personalità e l'Arte di Giorgio de Chirico, protagonista indiscusso della collezione del Museo Carlo Bilotti.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Familiarizzazione sensoriale con la Natura e con il Giardino del Lago. Conoscenza di alcune specie vegetali. Sviluppo del senso del rispetto dell'ambiente del Parco e della sua bio-diversità. Miglioramento della capacità di osservazione e di fruizione dell'oggetto sia naturale che artistico utilizzando i sensi. Sviluppo del senso del rispetto dell'ambiente museale. Stimolazione creativa nella produzione del manufatto finale. Sviluppo di abilità manuali e stimolazione del senso estetico nel selezionare, assemblare, colorare e tagliare le forme naturali.

MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

RITRATTI E AUTORITRATTI. LABORATORIO FOTOGRAFICO

Dove
MUSEO CARLO BILOTTI
ARANCIERA DI VILLA
BORGHESE
Viale Fiorello La Guardia

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso
Il laboratorio si compone di due parti: una prima sezione teorica di introduzione al ritratto pittorico e fotografico, e una seconda parte, pratica, in cui i ragazzi realizzeranno ritratti fotografici dei loro compagni da portare a casa. La parte introduttiva prevede l'osservazione dei ritratti presenti nel museo, con particolare attenzione all'autoritratto di de Chirico, al doppio ritratto di Warhol e al ritratto di Larry Rivers. Di tutti si evidenzieranno caratteristiche formali e tecniche e si solleciteranno i ragazzi al confronto. Questa introduzione sarà accompagnata da immagini selezionate di ritratti di singoli, di famiglia o di bambini che hanno segnato la storia dell'arte, della fotografia e dell'immagine in generale. La seconda parte verrà realizzata in un set fotografico dove i bambini potranno osservare con i propri occhi e sperimentare come si realizza un ritratto in studio con flash, macchina digitale e stampa.

Durata 120 minuti

Finalità didattica
L'attività si pone come obiettivo la conoscenza del museo e della sua collezione attraverso l'approfondimento di alcune tematiche, con particolare riferimento alla fotografia ed al ritratto. L'approfondimento della conoscenza, ma soprattutto della comprensione della storia dell'arte attraverso l'analisi dei generi artistici è da sempre la modalità più diretta e fruttuosa per capire come l'arte non sia una disciplina a sé ma si ponga in dialogo diretto con la cultura che l'ha prodotta. Il tema del ritratto, con le sue implicazioni filosofico-estetiche, sociologiche, psicologiche, è stato da sempre terreno privilegiato per l'espressione degli artisti e tuttora è un imprescindibile messaggero di valori, culturali e personali. L'esperienza laboratoriale è lo strumento adatto per poter introiettare i contenuti teorici e rinforzarli attraverso l'analisi e il coinvolgimento diretto: il ritratto e l'autoritratto, in particolare, si prestano più di altri generi alla conoscenza del proprio sé e di quello degli altri.

MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

"NATURA MAGISTRA ARTIS". PERCORSO DI EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE TRA IL GIARDINO DEL LAGO ED IL MUSEO CARLO BILOTTI-ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

Dove
MUSEO CARLO BILOTTI
ARANCIERA DI VILLA BORGHESE
e GIARDINO DEL LAGO
Viale Fiorello La Guardia

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I

*In caso di maltempo, l'intera proposta si svolgerà in museo, utilizzando immagini e materiali soprattutto vegetali per la parte naturalistica, lavorando poi sulla collezione permanente, per poi concludersi in Laboratorio con l'attività già prevista in caso di bel tempo.

Descrizione e svolgimento del percorso*
Il laboratorio vero e proprio sarà preceduto da un percorso visuale e conoscitivo tra il Giardino del Lago, con la sua flora, la sua storia ed il suo "eco-sistema", ed il Museo Carlo Bilotti-Aranciera di Villa Borghese, con la sua specificità storico-artistica, e la collezione di arte contemporanea. Si cercheranno affinità tra le forme della Natura e quelle dell'Arte e del design, per mostrare ai giovani visitatori quanto la Natura sia spesso sorprendentemente artistica, e l'Arte ne abbia da sempre provato a "rubare l'anima", ispirandosi alle sue forme ed ai suoi colori. Guidati da un botanico e da uno storico dell'arte, gli alunni visiteranno il Giardino del Lago, dove, oltre a conoscere la storia del luogo e le sue caratteristiche, impareranno a riconoscere le geometrie, i patterns e le textures tipiche di alcune forme vegetali (ed animali) dalle forme atipiche. Basterà osservare (da sotto in su) il reticolato delle foglie aghiformi di pino, la nervatura del lauro trinervio, i solchi profondi e plastici di una sughera, la "capigliatura" dell'Erba delle Pampas. Dopo l'osservazione, i ragazzi saranno invitati a scegliere dei frammenti naturali che a loro evocano forme d'arte. Ci si sposterà poi all'interno del museo, dove i ragazzi scopriranno l'edificio e la collezione, e familiarizzeranno con il linguaggio del contemporaneo, che spesso sembra allontanarsi dalla Natura, ma che di fatto con essa continua a confrontarsi, in un eterno gioco di echi millenari. In laboratorio gli studenti saranno coinvolti in una prova creativa molto suggestiva e molto munariana, lavorando su frammenti, trovati e raccolti nel Giardino del Lago, estrapolati dal loro contesto naturale e resi artistici attraverso scelte di accostamenti, sovrapposizioni, sovradimensioni, colori.

Durata 120 minuti

Finalità didattica
Familiarizzazione con la Natura e con il Giardino del Lago. Conoscenza di alcune specie vegetali. Sviluppo del senso del rispetto dell'ambiente del Parco e della sua bio-diversità. Miglioramento della capacità di osservazione e di fruizione dell'oggetto sia naturale che artistico, previa osservazione e associazione visiva. Sviluppo del senso del rispetto dell'ambiente del museo. Stimolazione creativa nel laboratorio didattico. Sviluppo di abilità manuali e visuali nella selezione dell'oggetto naturale.

CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA

CAMA LEONTE E ALTRI A NIMALI

Dove
CASA MUSEO
ALBERTO MORAVIA
Lungotevere della Vittoria, 1

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
Un laboratorio alla scoperta di un Moravia forse meno noto, ironico, sempre raffinato, ma anche a misura di bambino. Perché le sue storie preistoriche hanno il pregio di raccontare, in breve, sfaccettature, temperamenti, vizi e virtù di un mondo un tempo popolato solo da animali, in tutto o quasi, simili agli umani. Dopo la lettura ad alta voce di uno o più racconti, i bambini verranno invitati prima a parlare, cercando di riconoscere i punti salienti della trama e poi a disegnare l'animale che preferiscono, ispirato ai protagonisti letterari appena scoperti. A fine laboratorio i disegni verranno fotografati e pubblicati sul sito dei Musei In Comune.

Durata 120 minuti

Finalità didattica
Far conoscere e far capire in linea generale cosa sia una casa museo e quale sia il suo ruolo; favorire l'ascolto e la riflessione dei bambini sulle differenze umane e sulle loro complessità; stimolare l'immaginazione attraverso l'ascolto delle favole, per poi trasformarla, in atto creativo.

ADOLESCENZA IN ROTTA. LE ISOLE DI MORAVIA E MORANTE

Dove
CASA MUSEO
ALBERTO MORAVIA
Lungotevere della Vittoria, 1

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso
In un tempo in cui la fretta è divenuta l'unità di misura della vita, e il numero di amici su Facebook quella dell'accettazione sociale, parlare di lettura ad alta voce di due classici romanzi di formazione può sembrare una chimera, un'utopia. Ma la verità è che le parabole di Agostino e di Arturo sono talmente emblematiche delle problematiche connesse ai passaggi dell'adolescenza, da restare dei capisaldi della letteratura anche in quest'epoca massmediatica. Dopo la lettura ad alta voce, fatta a rotazione dai ragazzi stessi, gli operatori li condurranno in un divertente esercizio di scrittura, per cui partendo dai punti salienti delle trame, saranno liberi di sviluppare il racconto verso le conclusioni che preferiscono.

Durata 120 minuti

Finalità didattica
Far conoscere la Casa Museo di Alberto Moravia, illustrando brevemente i punti biografici salienti e la produzione letteraria dello stesso e di Elsa Morante. Scoprire o riscoprire due romanzi di formazione tra i più importanti della letteratura del '900, evidenziandone l'attualità e le capacità catartiche; stimolare i ragazzi al piacere della lettura in un contesto collettivo e a lavorare sulla riscoperta dei classici; portarli a comprendere l'universalità dei sentimenti dei due protagonisti, invitandoli ad inventare e a scrivere altri epiloghi delle loro storie.

CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA

IL TEMPO, LA CHIAVE DI VOLTA INTERDISCIPLINARE. LABORATORIO METODOLOGICO A CASA MORAVIA

Dove
CASA MUSEO
ALBERTO MORAVIA
Lungotevere della Vittoria, 1

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso
Il tempo è la scatola che contiene ogni cosa. Fatti, scoperte, eventi, libri, quadri, pensieri e teorie si comprendono meno se non sappiamo a quando risalgono e se non li leggiamo in relazione alla storia del mondo dipanatasi fino a quel momento. Il tempo, in sintesi, è la chiave di volta dell'interdisciplinarietà, quel filo rosso che lega insieme i grandi capisaldi della conoscenza e ci aiuta a collegarli tra loro. Il laboratorio metodologico di Casa Moravia parte da questo assunto per condurre i ragazzi alla creazione di una linea del tempo, diversificata per anno di corso e coincidente con il programma scolastico affrontato. In questo modo sarà possibile tracciare e connettere gli eventi storici, artistici, letterari, filosofici, politici e sociali per studiarli in modo sincronico. Una domanda può sorgere spontanea: perché Casa Moravia come luogo di scoperta metodologica? Perché crediamo che proprio la figura di Alberto Moravia sia esemplificativa della prossimità osmotica tra le diverse discipline, e che a partire dal racconto della sua poliedrica identità di intellettuale si possano aiutare i ragazzi a comprendere quanto la conoscenza umana sia un'unica grande mappa da scoprire e disegnare.

Durata 120 minuti

Finalità didattica
Il laboratorio offre la possibilità di comprendere quanto anche una Casa Museo possa divenire strumento per un approccio interdisciplinare alla conoscenza. A partire dalla peculiarità del luogo, abitazione privata, poi fondazione, poi archivio, biblioteca e museo, i ragazzi avranno modo di riflettere sull'ampiezza di stimoli e di strumenti di studio che un tale spazio può fornire. All'interno di questo contesto, poi, verranno guidati alla scoperta di un metodo di ragionamento, secondo cui l'approccio interdisciplinare alla conoscenza si rivela molto utile ed efficace alla comprensione degli eventi e base imprescindibile per la realizzazione dell'elaborato richiesto all'esame di Stato.

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

MINILAB

Dove
MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Destinatari
SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI I e II)

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi in contemporanea

Descrizione e svolgimento del percorso*

Le attività educative che il Museo di Zoologia propone alla scuola dell'infanzia possono rappresentare un prezioso supporto all'insegnamento scientifico anche per i più piccoli. In tutti i percorsi a loro dedicati, viene infatti privilegiato l'aspetto sensoriale (la scoperta di materiali e forme, l'ascolto di suoni e versi), la manipolazione e l'interazione con il materiale naturalistico, e la modellizzazione, allo scopo di sollecitare la creatività e l'interpretazione personale e di agire sul piano affettivo-emozionale dei bambini. Si tratta di esperienze in cui i contenuti scientifici sono stati "tradotti" in occasioni ludiche coinvolgenti, attività itineranti nelle sale espositive, giochi educativi e costruzione e/o realizzazione di oggetti, senza escludere l'aspetto partecipativo e ragionativo. Nello svolgimento dei laboratori, vengono utilizzati materiali e strumenti creati appositamente per facilitare in modo creativo e divertente i primi approcci con le meraviglie del Pianeta in cui viviamo.

• ANIMALI IN MOVIMENTO
A spasso nel museo per conoscere gli animali e scoprire come si muovono nel loro ambiente. Nei panni di ragni, serpenti, rane e felini sperimentiamo con il gioco le infinite possibilità di movimento del nostro corpo e delle altre forme di vita del Pianeta.

• AVVENTURA NEL PRATO
Cosa c'è in un prato? Quali sorprese si possono rivelare sollevando un sasso, osservando un fiore o guardando uno stagno? Una libellula, un ragno, un grillo saranno i protagonisti dell'attività e ci aiuteranno a conoscere gli altri ospiti e le relazioni di questo meraviglioso ecosistema.

• COSTRUIAMO UNO SCHELETRO DI...
Ossa, vertebre, scapole e costole saranno le protagoniste di questo laboratorio e ci aiuteranno a ricostruire uno scheletro vero. Grazie al gioco e alla modellizzazione impariamo a riconoscere il nostro scheletro e scopriamo dove si trovano e a cosa servono le singole ossa.
(Attività realizzabile anche in classe)

• DAL SEME ALLA PIANTA
È un'attività per iniziare a conoscere il meraviglioso mondo dei Vegetali. Attraverso l'osservazione diretta e semplici ma entusiasmanti attività, daremo un nome e capiremo le funzioni di ogni parte di una pianta.
(Attività realizzabile anche in classe)

• ESPLORIAMO GLI AMBIENTI
Come sopravvive al gelo l'orso polare? Come si muovono al buio gli animali delle grotte? Partiamo per un viaggio avventuroso alla scoperta di deserti, ghiacci polari, grotte e barriere coralline.

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

Esploriamo questi ambienti come veri zoologi, imparando a riconoscere le loro caratteristiche e gli animali che li abitano.

• NATURA IN TAVOLA
Divertiamoci insieme a riconoscere gli ingredienti presenti nei nostri piatti! Proviamo a giocare con le più classiche ricette del nostro Paese per scoprire che l'uomo, come tutti gli animali, si nutre di prodotti provenienti interamente dai cicli naturali.

• INVESTIGHIAMO SUI VIVENTI
Come detective scopriamo l'identikit dei viventi e ci divertiamo a riconoscerli anche fra tanti "intrusi". Conosciamo meglio animali e piante che vivono sul nostro pianeta e scopriamo il significato di "essere vivente" anche attraverso il gioco del Memory.
(Attività realizzabile anche in classe)

• L'ACQUA E LA VITA
Quali animali vivono in acqua? Esploriamo la barriera corallina ricostruita al museo per riconoscere animali dalle strane forme e dai mille colori. Osserviamo da vicino pesci, calamari, ricci e stelle marine per capire come si muovono, mangiano e respirano e svelare tutti i segreti di chi vive in questo ambiente.

• SENSI IN GIOCO
Usiamo i nostri sensi per giocare nelle sale del museo e sperimentare come gli altri animali usano l'olfatto, il tatto e la vista per vivere nel loro ambiente. Scopriamo chi si mimetizza tra foglie e fiori, riconosciamo forme e materiali usando le mani, ascoltiamo suoni e versi di uccelli e insetti, annusiamo odori e profumi per esplorare il mondo intorno a noi.
(Attività realizzabile anche in classe)

• VIAGGIO AL TEMPO DEI DINOSAURI
Un avvincente viaggio nel passato per scoprire chi erano i dinosauri, come vivevano e quali erano le loro caratteristiche. Giochiamo a riconoscere le loro ossa e proviamo a ricostruirne lo scheletro.
Durata 120 minuti (visita al museo inclusa)

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

LABORATORI SCIENTIFICI

Dove
MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi in contemporanea

Descrizione e svolgimento del percorso*
Il laboratorio scientifico è fondamentale per costruire competenze e capacità scientifiche e per stimolare i ragazzi a porsi domande di fronte ai fenomeni naturali. Il Museo di Zoologia, con le sue esposizioni e i materiali naturalistici di cui dispone, rappresenta uno scenario funzionale per ragionare su ipotesi e soluzioni, sperimentare conoscenze e competenze scientifiche. Nei laboratori scientifici proposti, l'educatore coinvolge gli studenti in osservazioni guidate, interazioni con i reperti naturali, nella sperimentazione attraverso strumentazioni scientifiche e in esperienze partecipative (dalla preparazione dei vetrini all'analisi di organismi, forme e strutture attraverso misurazioni, confronti e comparazioni), che permettono all'intero gruppo classe di lavorare insieme e di ragionare sugli specifici argomenti proposti, favorendo i processi di apprendimento e promuovendo la costruzione di modalità di pensiero scientifico. Il Museo di Zoologia offre una vasta gamma di tematiche scientifiche, che, in queste esperienze, non vengono proposte agli studenti come dati di fatto indiscutibili, ma come qualcosa da conoscere e sperimentare insieme, su cui ragionare e attivare le capacità critiche.
Durata: 120 minuti (visita al museo inclusa)

• INDAGANDO SUI VERTEBRATI
Quali animali hanno la colonna vertebrale? A cosa serve? Fra le sale espositive dedicate a uccelli, mammiferi e rettili ricercheremo ossa lunghe, vertebre e costole per ragionare sullo scheletro interno dei vertebrati e sperimentare le sue molteplici funzioni. Scopriremo quali sono le diverse classi di Vertebrati e, osservando le loro principali strutture morfologiche, definiremo le principali caratteristiche e gli adattamenti di questo gruppo.
(Attività realizzabile anche in classe)

• INVESTIGHIAMO SUI VIVENTI
Sassi, matite, semi, foglie, ossa, aculei, insetti stecco e tutti gli esemplari del Museo di Zoologia saranno a disposizione dei bambini per osservare, analizzare e riconoscere la varietà, la diversità e le caratteristiche principali degli esseri viventi. Le esperienze pratiche di riconoscimento e classificazione ci permetteranno di definire e condividere il concetto di organismo vivente e di funzioni vitali per arrivare così ad avere un'ampia panoramica sul mondo dei viventi.
(Attività realizzabile anche in classe)

• L'ACQUA E LA VITA
Le sperimentazioni proposte in questo laboratorio consentiranno di esaminare alcune proprietà fisico-chimiche dell'acqua e la loro relazione con la vita degli organismi marini, di acqua dolce e terrestri. L'osservazione di materiali naturalistici e la dissezione guidata di materiali freschi faranno emergere il legame tra alcuni adattamenti e l'ambiente acquatico.

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

• AMORI BESTIALI: RITUALI DI CORTEGGIAMENTO
Maschi e femmine svolgono spesso ruoli diversi nel corteggiamento... Ma qual è il ruolo di questo comportamento ai fini della riproduzione? Un percorso interattivo, nella mostra "Amori Bestiali", dedicato ai più caratteristici e peculiari rituali di corteggiamento e agli spettacolari elementi distintivi di maschi e femmine di diverse specie, permetterà di ragionare e riflettere sulle modalità e le strategie riproduttive messe in atto dalle diverse specie.

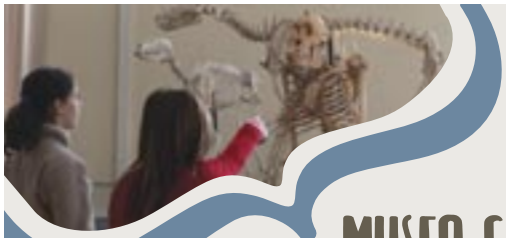
• DIGESTIONE "FAI DA TE"!
Qual è il percorso del cibo? Quali trasformazioni subisce nell'apparato digerente? Con una serie di semplici esperienze di laboratorio e l'osservazione di diverse strutture di apparati digerenti, i bambini potranno approfondire alcuni aspetti dell'anatomia, della fisiologia e della chimica della digestione.
(Attività realizzabile anche in classe)

• ECOSISTEMI E BIODIVERSITÀ
Un vero e proprio viaggio nelle sale espositive del Museo di Zoologia integrato da attività ed osservazioni a contatto diretto con i reperti naturalistici. Grotte, poli, deserti e abissi marini, ricostruiti nel museo, rappresentano un contesto ideale per coinvolgere gli studenti e stimolare la partecipazione attiva e la condivisione di idee sulla varietà degli ambienti esistenti sulla Terra e sulla vastissima diversità di forme e adattamenti delle specie che la popolano.

• ENERGIA E RESPIRAZIONE
Tutti i sistemi viventi dipendono, direttamente o indirettamente, dal flusso di energia proveniente dal Sole. Come viene resa disponibile quest'energia? Cosa si intende per respirazione? Tutti gli organismi respirano? Questo laboratorio mette in evidenza il processo di respirazione cellulare comune a gran parte dei viventi per la trasformazione di energia. Attraverso sperimentazioni e osservazioni di strutture specializzate per assorbire ossigeno si rileveranno insieme le diverse modalità di assunzione e trasporto di questo elemento.

• INSETTI & CO.
Lenti di ingrandimento e stereomicroscopi ci aiuteranno a conoscere diverse specie di insetti, dagli scarabei alle libellule, dal cervo volante al macaone, per riflettere sulle caratteristiche anatomiche e fisiologiche di questi straordinari animali a sei zampe. Sarà possibile evidenziare i molteplici adattamenti che garantiscono da milioni di anni la sopravvivenza degli insetti in differenti ambienti e ne hanno determinato il successo evolutivo.
(Attività realizzabile anche in classe)

• LE PIANTE: FOTOSINTESI IN PRATICA
Dall'analisi della struttura dei vegetali (in particolare delle diverse parti di una pianta e delle loro funzioni), agli esperimenti su traspirazione e capillarità, all'estrazione della clorofilla, all'osservazione microscopica... Una sperimentazione attiva per



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

approfondire le conoscenze sugli adattamenti di diversi organismi vegetali, per analizzare la relazione tra luce e chimica della vita, e per riflettere sugli scambi di energia e materia tra viventi e ambiente.

• MUSCOLI IN MOVIMENTO
Un laboratorio per esaminare i meccanismi e le diverse strategie di movimento degli animali. Attraverso esperimenti, osservazioni, modellizzazioni e dissezioni si evidenzieranno, insieme agli studenti, i principali sistemi di connessione tra strutture scheletriche e muscoli, le funzioni di tendini e legamenti per ragionare sull'insieme di strutture che contribuiscono al movimento.
(Attività realizzabile anche in classe)

• STRATEGIE ALIMENTARI
Crani, dentature e becchi saranno a disposizione degli studenti per confrontarsi e ipotizzare insieme le relazioni fra le strutture osservate e i diversi regimi alimentari. L'interazione con il materiale naturalistico potrà inoltre aiutare i ragazzi a ragionare sulle specializzazioni di carnivori, erbivori e onnivori, e sulle reti alimentari.
(Attività realizzabile anche in classe)

• VERTEBRATI/INVERTEBRATI A CONFRONTO
La dissezione e l'osservazione diretta di diverse specie di vertebrati e invertebrati permetterà di evidenziare le peculiari caratteristiche morfologiche e le modalità di vita dei più noti gruppi animali. Il confronto di esemplari e l'interazione con i reperti del museo stimolerà una riflessione sulla diversità o sulle similitudini delle strutture, delle forme e delle funzioni degli organismi osservati in relazione all'ambiente di vita.
(Attività realizzabile anche in classe)

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

• A CACCIA DI DNA
Un percorso partecipativo che si basa sul processo di estrazione del DNA da tessuti vegetali, con pratiche semplici e materiali di uso quotidiano. Grazie alle attività sperimentali e all'osservazione delle cellule al microscopio, si potrà approfondire la conoscenza della struttura e delle funzioni del DNA e riflettere sul processo di divisione cellulare, sui cromosomi, fino a definire il gene come segmento di DNA.

• ADATTATI A SOPRAVVIVERE
Nei viventi le forme sono adeguate per svolgere al meglio le funzioni vitali. In questo percorso, attraverso l'osservazione e il confronto di forme e strutture di diverse specie, si potrà

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

approfondire il concetto di adattamento degli organismi ai diversi ambienti, aereo, terrestre e acquatico. L'interazione con i reperti naturalistici, il riconoscimento, l'analisi e l'interpretazione delle caratteristiche di alcuni esemplari del museo permetteranno inoltre una riflessione sui meccanismi dell'evoluzione biologica in relazione a specifici adattamenti.

• I FOSSILI E L'EVOLUZIONE DELLA VITA
Un laboratorio per osservare resti fossili di animali e vegetali, che propone un ragionamento sul valore scientifico dei fossili come reperti che testimoniano l'esistenza e il cambiamento degli ambienti e delle forme di vita nel tempo. La manipolazione, le attività di modellizzazione e disegno favoriranno una comprensione più approfondita del significato funzionale delle forme esaminate, cercando di metterle in relazione con l'ambiente di vita degli organismi fossili osservati.

• MICROSCOPICA VITA
Gli studenti avranno la possibilità di realizzare e osservare i loro preparati al microscopio, potranno in tal modo esaminare alcuni tessuti vegetali e analizzare le principali caratteristiche di microrganismi unicellulari e pluricellulari acquatici. Saranno così stimolati a riflettere sulla complessa organizzazione dei microrganismi e sulle modalità di espletamento delle loro funzioni vitali.

• VIVENTI E BIODIVERSITÀ
Qual è il significato del termine Biodiversità? Come si manifesta la diversità dei viventi? Il Museo di Zoologia, che conserva e studia testimonianze della diversità biologica, fornisce attraverso le sue esposizioni una panoramica sulle varie manifestazioni ed espressioni della varietà della vita sulla Terra. Mediante sperimentazioni che prevedono comparazioni ed osservazioni di reperti naturalistici, i ragazzi potranno verificare esempi di diversità inter e intra-specifica e riflettere sul valore adattativo della biodiversità.

• EVOLUZIONE DEI VERTEBRATI
Il concetto di evoluzione è centrale nella biologia dei Vertebrati, in quanto fornisce una chiave di lettura filogenetica della diversità che possiamo osservare nei Vertebrati attualmente viventi. In questo percorso si propone, attraverso la riflessione sulle evidenze dell'unitarietà della struttura dei vertebrati, di esplorare le diversità ed i principali percorsi evolutivi di questa classe.

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ATTIVITÀ DI SIMULAZIONE

Dove
MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi in contemporanea

Descrizione e svolgimento del percorso*
Sono esperienze ideali per conoscere il lavoro di ricerca che si svolge al Museo di Zoologia. Grazie alle esposizioni, agli allestimenti didattici e alle risorse del museo, gli studenti vengono invitati a "vestire i panni" dello scienziato, sia esso zoologo o paleontologo, vivendo attivamente il suo lavoro, simulando le attività, le metodologie e il ragionamento che lo accompagnano (lo scavo paleontologico, l'osservazione microscopica, l'analisi di reperti ecc.).
Sono attività altamente partecipative e coinvolgenti, basate sull'esperienza diretta dei ragazzi, che contribuiscono a sviluppare atteggiamenti riflessivi, di ascolto, creativi e cooperativi.
Durata 120 minuti (visita al museo inclusa)

• COME UN PALEONTOLOGO
Un gioco di ruolo e una simulazione di scavo paleontologico per sperimentare le tecniche di estrazione, riconoscimento, catalogazione e studio dei reperti fossili. Un'attività che consente di approfondire con modalità coinvolgenti diversi argomenti tra cui il concetto di tempo geologico, l'origine e le trasformazioni della Terra, i fossili e i loro processi formativi.

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi in contemporanea

• BOTANICO PER UN GIORNO
Qual è il lavoro di questo scienziato? Cosa studia con precisione e con quali strumentazioni? ... Scopriamolo in maniera attiva attraverso un gioco di simulazione. Fra osservazioni al microscopio delle strutture delle piante, affascinanti esperimenti sulla fotosintesi e l'estrazione di pigmenti ci avvicineremo al mondo dei vegetali con gli occhi del botanico.

• SCIENZIATO PER UN GIORNO
Sperimentiamo insieme come lavora uno scienziato, utilizzando metodologie scientifiche e strumenti di laboratorio (microscopi, provette e vetrini) per esaminare e analizzare diversi reperti naturalistici: ossa, scheletri, penne, piume, tessuti e cellule di animali e vegetali.

• ZOOLOGI IN AZIONE
Peli, piume, aculei, pigne rosicchiate, orme e impronte rappresentano i segni della presenza degli animali negli ambienti in cui vivono. Il Museo di Zoologia si trasforma in un ambiente naturale: come moderni zoologi e muniti di pinzette, lenti, stereo microscopi e guide da campo esaminiamo reperti e tracce per scoprire le abitudini di vita degli animali a cui appartengono, mettendoli in relazione al loro ambiente di vita.

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ATTIVITÀ SPERIMENTALI E COOPERATIVE LEARNING

Dove
MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi in contemporanea

Descrizione e svolgimento del percorso*
Queste attività permettono agli studenti di provare l'emozione del "fare scienza", attivando le proprie abilità, e facilitando così la comprensione di "come funziona la scienza". Sono attività che si basano sul lavoro di gruppo, sulla condivisione di idee e ipotesi e la successiva verifica dei risultati, sulla cooperazione fra studenti nel mettere in pratica dei protocolli di sperimentazione scientifica su specifici argomenti. Il coinvolgimento e l'impegno attivo dei ragazzi viene favorito dall'utilizzo di diverse strumentazioni (scientifiche, multimediali, sussidi didattici ecc.) e dal contatto visivo, tattile, esperienziale con i reperti del museo, facilitando in tal modo la comprensione di alcuni fenomeni e processi biologici e la costruzione di competenze e capacità scientifiche.
Durata 120 minuti (visita al museo inclusa)

• EVOLUZIONE ALLA PROVA
Le forme viventi cambiano! La biodiversità presente sul nostro pianeta, le testimonianze fossili, le forme e le strutture degli organismi sono solo alcune delle prove a sostegno dell'evoluzione. Le attività sperimentali previste in questo modulo permetteranno agli studenti, divisi in gruppi di lavoro, di effettuare analisi e osservazioni funzionali nel percorso del museo, confronti e comparazioni di forme e strutture estinte e attualmente viventi, esperimenti e indagini microscopiche. I ragazzi potranno verificare in maniera attiva e ragionativa i cambiamenti degli organismi viventi nel tempo per fare ipotesi e riflettere su teorie e processi evolutivi.

• REAZIONI DELL'ALIMENTAZIONE
Questo percorso è dedicato a esaminare in maniera attiva e partecipativa la composizione chimica del nostro cibo (proteine, grassi, carboidrati) e riflettere sulle necessità nutritive degli organismi in base alle funzioni vitali. Un'esperienza stimolante per sperimentare i processi digestivi e di assorbimento e realizzare interessanti esperimenti con alimenti, enzimi e sostanze presenti nel nostro organismo. I ragazzi potranno inoltre interagire e osservare preparati a fresco, denti, crani e becchi per riflettere su alcuni aspetti dell'anatomia e della morfologia legate all'alimentazione.

• VERTEBRATI E INVERTEBRATI: GROUP INVESTIGATION
Sul nostro pianeta esistono moltissime specie di organismi animali che presentano delle caratteristiche comuni. Ma quanti e quali sono i criteri di classificazione adottati dagli scienziati per catalogarli e studiarli? Saranno proprio i ragazzi, gli assoluti protagonisti di questa attività, a individuare le caratteristiche distintive del gruppo dei vertebrati e degli invertebrati (forma del

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

corpo, presenza di tessuto osseo, modalità di respirazione, etc...). Un'attività per esaminare con varie strumentazioni scientifiche materiali freschi e preparati naturalistici di varie specie, riflettere sulla diversità o sulle similitudini delle strutture, e trovare dei criteri di classificazione condivisi per metterli a confronto con i criteri adottati dagli scienziati

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi in contemporanea

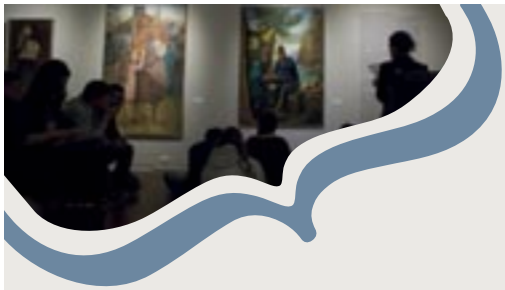
• EXPERIMENTA ACQUA: DALLA FISICA ALLA BIOLOGIA
L'acqua è il composto più versatile del nostro pianeta ed è fondamentale per lo sviluppo e il sostentamento della vita, grazie alla sua composizione chimica e alle sue straordinarie proprietà. L'attività proposta prevede di analizzare e sperimentare in maniera attiva, in gruppi di lavoro collaborativi, alcune di queste proprietà per comprendere come abbiano influenzato, e tutt'ora influenzino, la vita degli organismi viventi presenti sul nostro pianeta.

• MUFFE, LIEVITI E MICRORGANISMI
Osserviamo con occhio scientifico muffe, lieviti, alghe e batteri utilizzando vetrini, microscopi e reagenti. I ragazzi saranno coinvolti nell'analisi e riconoscimento del microcosmo che ci circonda... potranno confrontare diversi organismi viventi, individuare ed esaminare le loro principali caratteristiche, sfruttando le potenzialità delle strumentazioni scientifiche che li rendono visibili.

OSSERVARE, COMPRENDERE, COMUNICARE ATTRAVERSO L'ARTE

Lettura di opere in cinque musei (Musei Capitolini, Museo di Roma, Museo Napoleonico, Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina, Galleria d'Arte Moderna): tre domande per imparare a guardare e quindi a descrivere ciò che l'occhio vede.

P SI SII Osservare, Comprendere, Comunicare attraverso l'arte. 107



OSSERVARE, COMPRENDERE, COMUNICARE ATTRAVERSO L'ARTE

Dove

MUSEI CAPITOLINI

MUSEO DI ROMA

MUSEO NAPOLEONICO

MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

GALLERIA D'ARTE MODERNA

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Tre domande per imparare a guardare e quindi a descrivere ciò che l'occhio vede. Un metodo innovativo (VTS) per avvicinarsi all'arte in condivisione e partecipazione, all'interno di un gruppo. Una esperienza che accresce la consapevolezza ed il rispetto reciproco tra gli studenti.
Il metodo VTS (Visual Thinking Strategies) è stato avviato nella Sovrintendenza Capitolina grazie alla collaborazione con Vincenza Ferrara (Università Roma La Sapienza).

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Gli studenti grandi e piccoli, attraverso la descrizione dell'arte verranno incoraggiati ad usare le capacità di osservazione e riflessione, e a confrontarsi e rispettarsi nel gruppo. L'applicazione di tale metodo risponde alle indicazioni nazionali sull'utilizzo del Patrimonio culturale per la promozione di una didattica innovativa che integri contenuti formali, informali e non formali per la creazione del curriculum dello studente ed è un valido strumento per lo sviluppo delle competenze di base.

Calendario delle attività

MUSEI CAPITOLINI
Mercoledì
13 FEBBRAIO 2019 dalle ore 10.00 alle ore 11.30
08 APRILE 2019 dalle ore 10.00 alle ore 11.30

MUSEO DI ROMA
Mercoledì
14 NOVEMBRE 2018 dalle ore 10.00 alle ore 11.30

MUSEO NAPOLEONICO
Mercoledì
7 NOVEMBRE 2018 dalle ore 10.00 alle ore 11.30
6 FEBBRAIO 2019 dalle ore 10.00 alle ore 11.30
6 MARZO 2019 dalle ore 10.00 alle ore 11.30
8 MAGGIO 2019 dalle ore 10.00 alle ore 11.30

MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA
Mercoledì
21 NOVEMBRE 2018 dalle ore 10.00 alle ore 11.30
20 FEBBRAIO 2019 dalle ore 10.00 alle ore 11.30
20 MARZO 2019 dalle ore 10.00 alle ore 11.30
22 MAGGIO 2019 dalle ore 10.00 alle ore 11.30

GALLERIA D'ARTE MODERNA
Mercoledì
28 NOVEMBRE 2018 dalle ore 10.00 alle ore 11.30
27 FEBBRAIO 2019 dalle ore 10.00 alle ore 11.30
27 MARZO 2019 dalle ore 10.00 alle ore 11.30
15 MAGGIO 2019 dalle ore 10.00 alle ore 11.30

Nota: 060608 tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00. Ad ogni appuntamento può partecipare una sola classe alla volta (una classe max 30 alunni).

UN LIBRO APERTO SULLA STORIA

Itinerari e narrazioni realizzati con i ragazzi per scoprire insieme le trasformazioni della storia attraverso testimonianze imponenti e piccoli segni. In sintonia con i temi affrontati in classe, la città diventa un libro di immagini da "sfogliare", in cui rintracciare i momenti diversi della storia: "Roma antica", "Roma medievale", "Roma moderna", "Roma nell'800" e "Roma nel '900".

ROMA ANTICA 109

SI SII Roma pagana e Roma cristiana I. La regina delle strade si trasforma nella via dei martiri 109

SI SII Roma pagana e Roma cristiana II. La via del porto si trasforma nella via dei martiri 111

ROMA MEDIOEVALE 113

SI SII Vivere a Roma nel Medio Evo. Itinerario tra case, torri, palazzi del potere e complessi nobiliari 113

ROMA MODERNA 115

SI SII La nuova concezione dello spazio urbano: la Piazza del Campidoglio e Michelangelo 115

SI SII Idea e immagine di Roma antica nella raccolta pubblica dei Musei Capitolini e nella decorazione del Palazzo dei Conservatori 116

SI SII Piazza Navona. La storia di un meraviglioso spazio urbano attraverso la lettura delle sue emergenze e delle opere esposte nel Museo di Roma 117

ROMA NELL'800: DALLA REPUBBLICA ROMANA ALLA CITTÀ CAPITALE 118

SI SII Roma durante l'occupazione francese dal Pincio a Piazza del Popolo al Museo Napoleonico 118

SI SII Un giardino patriottico: il Gianicolo e gli Eroi della Repubblica Romana del 1849 119

SI SII La città e le vicende di storia nazionale. Dal complesso monumentale di Porta Pia a Villa Torlonia 120

ROMA NEL '900 122

SI SII Trasformazione e sviluppo della città contemporanea: l'EUR 122

SI SII Trasformazione e sviluppo della città contemporanea: il quartiere della Garbatella e l'archeologia industriale nell'area Ostiense 123

SI SII Segni della Memoria e della Storia: Roma 1943-1944 125

I Scuola dell'infanzia P Scuola primaria SI Scuola secondaria I SII Scuola secondaria II

ROMA ANTICA

ROMA PAGANA E ROMA CRISTIANA I. LA REGINA DELLE STRADE SI TRASFORMA NELLA VIA DEI MARTIRI

Dove

PIAZZALE NUMA POMPILIO
CHIESA DEI SS. NEREO E ACHILLEO
CHIESA DI S. SISTO VECCHIO
SEPOLCRO DEGLI SCIPIONI
COLOMBARIO AUGUSTEO
ARCO DI DRUSO
MURA AURELIANE
MUSEO DELLE MURA A PORTA SAN SEBASTIANO
SEPOLCRO DI ORAZIO
TOMBA DI GETA
SEPOLCRO DI PRISCILLA
CHIESA DEL DOMINE QUO VADIS
BASILICA DI S. SEBASTIANO
MONUMENTO AI MARTIRI DELLE FOSSE ARDEATINE
Appuntamento in Piazza San Giovanni (sotto la statua di S. Francesco)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario è legato a quello parallelo sulla via Ostiense. Si tratta di due "puntate" alla scoperta della nostra città e delle trasformazioni determinate dal diffondersi della religione cristiana nell'Impero, che contribuiranno a modificare definitivamente l'immagine della città. L'affermarsi della consuetudine di recarsi presso le tombe dei martiri e il culto ad essi dedicato, rappresentano uno degli elementi decisivi per la formazione e l'edificazione delle prime basiliche suburbane: i percorsi di uscita dalla città, il cui paesaggio era scandito da sepolcri e monumenti funerari a partire dall'età repubblicana, si trasformano così progressivamente nelle "vie dei martiri", integrando con nuovi elementi l'aspetto del territorio suburbano. Le stesse mura, che con alterne vicende resistono a ripetuti tentativi di invasione, acquistano una nuova permeabilità, le porte, passaggio verso i nuovi luoghi di culto, traggono da essi una nuova denominazione (Porta Appia/Porta S. Sebastiano; porta Ostiense/Porta S. Paolo). Questa "puntata" inizia con l'inquadramento storico-topografico dell'antica via consolare e con l'illustrazione del paesaggio che essa ha progressivamente generato ai suoi lati, sia nel tratto urbano che in quello esterno alle mura, nel primo e nel secondo miglio. Il percorso inizia dalla valle del Circo Massimo e dalla Passeggiata Archeologica, dove si concentrano le testimonianze di queste trasformazioni: gli imponenti resti delle terme di Caracalla, utilizzate dopo il VI secolo anche come luogo di accoglienza dei pellegrini, la Chiesa dei SS. Nereo e Achilleo, due militari convertiti e martiri della fede che qui trovarono degna sepoltura, e la chiesa di S. Sisto Vecchio, dedicata alla memoria di un papa martire ucciso durante la terribile persecuzione di Valeriano nel 258. Al centro dell'attuale Piazza Numa Pompilio, un'edicola medievale a torretta circolare con tre nicchie, databile all'XI/XII secolo, sorge probabilmente sul luogo di un più antico *compitum*, un'edicola dedicata ai Lari compitali, divinità protettrici dei luoghi e dei viandanti. L'utilizzo della strada nella Roma pagana è ben esemplificato dal sepolcro degli Scipioni, rappresentativo di una fase in cui l'Appia era il luogo prescelto per i monumenti funerari delle famiglie più importanti di Roma, ai quali si aggiungeranno, con il passare del tempo, anche le più economiche sepolture delle classi meno abbienti, i colombari. Analogamente, la Porta Appia, che segna l'ingresso della via al momento della costruzione delle mura Aureliane, baluardo difensivo del settore meridionale della città, assume progressivamente il nome di porta San Sebastiano, diventando l'accesso principale per raggiungere le catacombe del martire. La sosta al Museo delle Mura, ospitato all'interno, rappresenta l'occasione per ripercorrere la millenaria storia delle mura urbane

e della difesa della città. Poche centinaia di metri oltre, tra i resti dei sepolcri di età imperiale (Tomba di Geta; Sepolcro di Priscilla), si trova la cappella del Domine Quo Vadis?, legata all'episodio leggendario dell'apparizione di Cristo all'apostolo Pietro e al suo ritorno in città per il martirio, che conserva anche memorie di ex-voto pagani. Alla memoria di San Pietro e a San Paolo si lega anche l'edificazione della basilica di San Sebastiano (Basilica Apostolorum), sorta nel luogo delle sepolture *ad catacumbas* (ossia "presso le cavità") dove per un periodo furono traslate le spoglie dei due apostoli dal Vaticano e dall'Ostiense. L'itinerario si conclude davanti al monumento funerario dei martiri del nostro tempo, eretto nel luogo dell'esecuzione e dell'occultamento dei 335 civili e militari italiani fucilati a Roma il 24 marzo 1944 dalle truppe di occupazione dell'esercito nazista (le Fosse Ardeatine, all'incrocio tra la via Appia e la via Ardeatina).

Durata 180 minuti

Finalità didattica

La visita intende ampliare la conoscenza della storia della città indagando un periodo di grandi trasformazioni sociali, culturali, demografiche, e intende far riflettere sul forte impatto che la diffusione progressiva dell'ideologia cristiana ebbe sull'immagine stessa della città, modificandola profondamente e definitivamente. L'itinerario, strutturato lungo un percorso lineare, si propone, inoltre, di individuare e favorire il riconoscimento della persistenza di determinate funzioni urbane e destinazioni d'uso civile nonostante le profonde trasformazioni culturali. La visita è l'occasione, inoltre, per approfondire ed attualizzare il tema del martirio, attraverso il ricordo di quanti, testimoni di momenti decisivi della storia, ne sono diventati il riferimento emblematico.

ROMA ANTICA

ROMA PAGANA E ROMA CRISTIANA II. LA VIA DEL PORTO SI TRASFORMA NELLA VIA DEI MARTIRI

Dove

PIAZZALE OSTIENSE
MURA AURELIANE
PIRAMIDE CESTIA
MUSEO DELLA VIA OSTIENSE NELLA PORTA SAN PAOLO
CENTRALE MONTEMARTINI E CAPPELLA DELLA SEPARAZIONE TRA S. PIETRO E S. PAOLO
SEPOLCRETO OSTIENSE
PARCO SCHUSTER
BASILICA DI S. PAOLO
Appuntamento in Piazzale Ostiense (area antistante Porta di S. Paolo)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario è legato a quello parallelo sulla via Appia. Si tratta di due "puntate" alla scoperta della nostra città e delle trasformazioni determinate dal diffondersi della religione cristiana nell'Impero, che contribuiranno a modificare definitivamente l'immagine di Roma. L'affermarsi della consuetudine di recarsi presso le tombe dei martiri e il culto ad essi dedicato, rappresentano uno degli elementi decisivi per la formazione e l'edificazione delle prime basiliche suburbane: i percorsi di uscita dalla città, il cui paesaggio era scandito da sepolcri e monumenti funerari a partire dall'età repubblicana, si trasformano così progressivamente nelle "vie dei martiri", integrando con nuovi elementi l'aspetto del territorio suburbano. Le stesse mura, che con alterne vicende resistono a ripetuti tentativi di invasione, acquistano una diversa permeabilità; le porte, passaggio verso i nuovi luoghi di culto, traggono da essi una nuova denominazione (Porta Appia/Porta S. Sebastiano; Porta Ostiense/Porta S. Paolo). Questa "puntata" inizia con l'inquadramento storico-topografico della grande piana alluvionale dell'ansa del Tevere, poi incisa dalla via Ostiense, costruita per collegare Roma e il suo porto e poi destinata al traffico dei pellegrini diretti alla basilica suburbana di S. Paolo. Il percorso inizia dal Piazzale Ostiense, oggi luogo simbolo della storia più recente della città in quanto teatro dei combattimenti per la liberazione di Roma dall'occupazione nazi-fascista, ma anche punto di osservazione privilegiato delle mura urbane, dall'edificazione al tempo dell'imperatore Aureliano (270-275), alle numerose distruzioni e ristrutturazioni successive, che ne hanno determinato l'aspetto attuale. La porta, oggi isolata al centro della piazza in seguito all'apertura dei varchi stradali e ai bombardamenti del 1944, nella sua prima fase era una delle principali del circuito e continuò per lungo tempo ad essere equipaggiata per la difesa. Si trasformò nel medioevo in un oratorio ed in seguito in un luogo per la riscossione del pedaggio e del transito delle merci, fino a quando, negli anni Cinquanta del Novecento, è diventata sede museale. La sosta al Museo della via Ostiense è l'occasione per ripercorrere la storia della porta e della difesa della città; l'osservazione delle diverse lapidi sulle mura e del monumento "Tutti potenziali bersagli", ideato da un gruppo di attivisti nel 1995, è l'occasione per riflettere anche sulle guerre recenti e sul sacrificio di nuovi martiri, gli eroi della guerra di liberazione italiana. Il percorso prosegue lungo la strada; l'utilizzo dei terreni laterali secondo le consuetudini della Roma pagana è testimoniato dalla presenza di tombe e complessi funerari, tra i quali emerge per importanza uno dei monumenti funerari più particolari e suggestivi della tarda età repubblicana, la Piramide di Caio Cestio. Allo stesso scopo era destinata l'ampia area del Sepolcreto Ostiense, visibile nei pressi della basilica di S. Paolo ed ai piedi della Rupe nel parco Schuster, un'area triangolare la cui forma trae origine dal bivio

ROMA ANTICA

creatosi tra la via Ostiense e la strada che si distaccava da questa per raggiungere il quadriportico della basilica. La necropoli, utilizzata per circa cinque secoli, dal I sec. a.C. al V sec. d.C. è un documento unico del passaggio dagli usi funerari pagani a quelli cristiani: in questo luogo, infatti, all'interno di un colombario pagano, vengono deposte le spoglie dell'Apostolo Paolo dopo il suo martirio avvenuto intorno al 67 d.C., e vi comincia il culto del Santo, poi monumentalizzato con la costruzione della basilica di età costantiniana. Lungo il percorso dalle mura alla basilica, sottolineato da un grande porticato oggi non conservato e profondamente segnato dai resti della destinazione industriale del quartiere, vari luoghi di culto ricordavano la memoria degli Apostoli. Di essi resta testimonianza nella Cappella della Separazione, che sorgeva sul luogo in cui il 29 giugno del 67 d.C. Pietro e Paolo furono separati per esser avviati al martirio. Questo avvenimento è ricordato ancora oggi in una lapide presso il civico 106 della via Ostiense, sede della Centrale Montemartini.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

La visita intende ampliare la conoscenza della storia della città indagando su un periodo di grandi trasformazioni sociali, culturali, demografiche, e intende far riflettere sul forte impatto che la diffusione progressiva dell'ideologia cristiana ha avuto sull'immagine stessa della città, modificandola profondamente e definitivamente. L'itinerario, strutturato lungo un percorso lineare, si propone, inoltre, di individuare e favorire il riconoscimento della persistenza di determinate funzioni urbane e destinazioni d'uso nonostante le profonde trasformazioni culturali. La visita è l'occasione, infine, per approfondire ed attualizzare il tema del martirio, attraverso il ricordo di quanti, testimoni o attori di momenti decisivi della storia, ne sono diventati il riferimento emblematico.

ROMA MEDIOEVALE

VIVERE A ROMA NEL MEDIO EVO. ITINERARIO TRA CASE, TORRI, PALAZZI DEL POTERE E COMPLESSI NOBILIARI

Dove
Appuntamento in
Piazza del Campidoglio
(sotto la statua di Marco Aurelio)

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

• IL CAMPIDOGLIO NEL MEDIOEVO
Dal 1143 il Comune cittadino ha sede sul colle Capitolino, che diviene il nuovo polo civile della città e registra il capovolgimento delle strutture e dell'accesso principale. Al contrario delle strutture romane aperte verso i Fori, infatti, il palazzo del Comune si rivolge verso un abitato ormai notevolmente ristretto e concentrato in direzione del Tevere. Il percorso porta all'affaccio sul Foro Romano con lettura del rapporto del colle con l'antico centro della città; alla descrizione dell'esterno del Palazzo Senatorio, sorto sulle strutture dell'antico Tabularium; alla chiesa di S. Maria in Ara Coeli (esterno) e alla sua scalinata trecentesca.

• IL MERCATO CITTADINO
La localizzazione del mercato più importante della città, ai piedi del colle capitolino, è testimoniata dalla denominazione della chiesa di S. Biagio de mercato, posta alla base della scalinata dell'Ara Coeli, di cui rimane visibile il campanile romanico.

• EDILIZIA CIVILE ABITATIVA
Percorso nell'attuale tessuto urbano attraverso gli edifici medioevali sopravvissuti (edifici a più piani, case con portico al piano terreno, torri come elemento distintivo di potere di casate importanti, grandi complessi nobiliari insediati su strutture antiche). L'itinerario si snoda nell'area tra il Campidoglio ed il rione S. Angelo, attraverso via Tribuna di Tor de' Specchi, via Margana (resti di porticati a colonne al piano terreno), piazza Margana (con la sua torre ancora appartenente ad un esteso complesso), via dei Delfini e via Tribuna Campitelli, fino alla torre dei Grassi presso il Portico d'Ottavia (il cui propileo, trasformato in facciata ed accesso monumentale alla chiesa di S. Angelo in Pescheria, ospitava il mercato del pesce cittadino). Dopo un momento di sosta (dai 15 ai 30 minuti) si prosegue passando nei pressi della Casina dei Vallati e dell'ex Albergo della Catena, per osservare poi il Teatro di Marcello, trasformato in residenza fortificata dei Savelli con la chiusura delle arcate antiche. Il percorso si conclude presso la Casa dei Crescenzi in via Luigi Petroselli, un edificio abitativo unico per la preziosità della sua decorazione architettonica e per le sue adiacenze (il Tempio di Portuno, il Tempio di Ercole e la chiesa di S. Maria in Cosmedin). Il percorso si conclude nei giardini di piazza Bocca della Verità.

Durata 180 minuti

Finalità didattica
Attraverso l'individuazione dei fenomeni più caratteristici della città medievale (il riuso dell'antico come reimpiego di intere strutture o di materiali costruttivi ed elementi scultorei, le tipologie abitative nobiliari, popolari e della classe mercantile, la

prima definizione dei palazzi del potere comunale, la centralità della funzione del mercato, l'articolazione del tessuto viario) si intendono fornire gli strumenti per la lettura delle sopravvivenze nell'edilizia civile in una delle zone di Roma più ricche di testimonianze del medioevo. La visita intende, inoltre, stimolare una lettura complessiva delle evidenze monumentali e di alcune testimonianze "di architettura minore" della città, sollecitando lo spirito di osservazione e di riconoscimento di emergenze che appaiono tra loro diversamente accostate, in un assetto verticale/orizzontale. Inoltre, attraverso un'analisi di contesti pur fortemente trasformati nel tempo, si intende mettere a fuoco e ricostruire alcuni aspetti della vita quotidiana e della struttura urbana di Roma negli ultimi secoli del medioevo.

ROMA MODERNA

LA NUOVA CONCEZIONE DELLO SPAZIO URBANO: LA PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO E MICHELANGELO

Dove
Appuntamento in
Piazza del Campidoglio
(sotto la statua di Marco Aurelio)

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

• IL CAMPIDOGLIO NELL'EPOCA MODERNA
La sistemazione della piazza del Campidoglio, completata tra il Cinquecento e il Seicento, consolida il ruolo del colle capitolino come luogo della memoria e della politica cittadina. Decisivo sotto questo aspetto è l'intervento di Michelangelo Buonarroti, che con la nuova scalea monumentale rivolge il colle verso la Roma moderna, mentre il trasferimento al centro della piazza della statua equestre del Marco Aurelio consacra l'immagine simbolica del Campidoglio. Il percorso porta all'affaccio sul Foro Romano con lettura del rapporto del colle con l'antico centro della città; descrizione e lettura dall'esterno del Palazzo Senatorio, del Palazzo dei Conservatori e del Palazzo Nuovo; alla scalea di Michelangelo e alla balaustra.

• I SIMBOLI IDEALI DEL POTERE
Si osserverà l'attenta sistemazione di statue e iscrizioni simboliche che consolidano la struttura gerarchica del potere, dai papi (iscrizione di Clemente VIII, stemma di Paolo III sul basamento del Marco Aurelio) alle autorità municipali.

• I SIMBOLI DELLA MEMORIA
Attraverso l'osservazione e la lettura del complesso della piazza si ricostruisce il percorso ideale della storia di Roma così come veniva interpretata nel Cinquecento.

Durata 180 minuti

Finalità didattica
Attraverso la lettura della piazza del Campidoglio si intende fornire gli strumenti per la comprensione del complesso ideologico e simbolico che nel Rinascimento ha consolidato l'immagine di Roma come città della storia, del potere e della memoria, diventando in tal senso il principale modello del mondo occidentale.
La visita intende, inoltre, portare gli studenti a collegare la lettura storica con i presupposti ideologici, in modo da stimolare la capacità di interpretazione critica al di là del dato immediatamente visibile.

ROMA MODERNA

IDEA E IMMAGINE DI ROMA ANTICA NELLA RACCOLTA PUBBLICA DEI MUSEI CAPITOLINI E NELLA DECORAZIONE DEL PALAZZO DEI CONSERVATORI

Dove
Appuntamento in
Piazza del Campidoglio
(sotto la statua di Marco Aurelio)

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

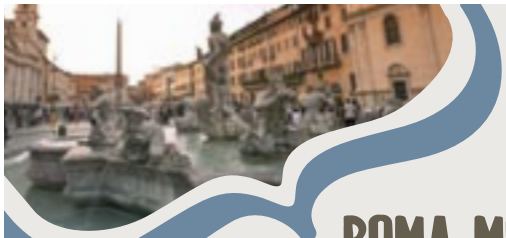
• IL CAMPIDOGLIO NELL'EPOCA MODERNA
Il Campidoglio, a partire dal Medioevo, appare giustificare il proprio ruolo di centro della vita politica cittadina trovando le premesse in un generale riepilogo delle vicende della Roma monarchica e repubblicana. Il Palazzo dei Conservatori acquista pertanto fin dalla fondazione alla metà del Quattrocento il duplice valore di luogo del potere e di sintesi dei simboli cittadini, un dato che si rispecchia nella decorazione, condotta (o rifatta) dagli ultimi tempi del XV secolo fino alla prima metà del Seicento. La storia antica è quindi ripercorsa come una ininterrotta serie di esempi ("exempla" politici e morali, anche tramite le opere scultoree, inizialmente donate al Campidoglio da papa Sisto IV nel 1471). Visita dell'Appartamento dei Conservatori; descrizione e lettura degli affreschi; i bronzi donati da Sisto IV (Lupa Capitolina, Spinario).

• I SIMBOLI IDEALI DEL POTERE
La riproposizione di celebri vicende della Roma antica come modello di virtù civica.

• I SIMBOLI DELLA MEMORIA
Attraverso l'osservazione e la lettura del complesso della decorazione ad affresco si ricostruisce il percorso ideale della storia di Roma interpretata in epoca moderna.

Durata 180 minuti

Finalità didattica
Attraverso la lettura della decorazione del Palazzo dei Conservatori si intende fornire gli strumenti per la comprensione del complesso ideologico e simbolico che nel Rinascimento ha consolidato la storia di Roma come principale modello politico del mondo occidentale.
La visita intende, inoltre, portare gli studenti a collegare la lettura storica con i presupposti ideologici, in modo da stimolare la capacità di interpretazione critica al di là del dato immediatamente visibile.



ROMA MODERNA

PIAZZA NAVONA. LA STORIA DI UN MERAVIGLIOSO SPAZIO URBANO ATTRAVERSO LA LETTURA DELLE SUE EMERGENZE E DELLE OPERE ESPOSTE NEL MUSEO DI ROMA

Dove
PIAZZA NAVONA
Appuntamento di fronte al Museo di Roma, Piazza Navona, 2

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
L'itinerario si propone un'osservazione delle caratteristiche architettoniche e spaziali di una delle più importanti piazze romane, esemplificazione di uno spazio fortemente connotato in epoca barocca attraverso fondamentali trasformazioni subite nel corso dei secoli e documentate da alcune delle opere esposte nel vicino Museo di Roma. Saranno descritti:
- Dimensioni, forma e origini della piazza
- Il mercato e le residenze nei secoli XV e XVI
- L'acquedotto Vergine e la realizzazione delle fontane monumentali
- Piazza come "teatro" e luogo di intrattenimento laico e religioso Innocenzo X Pamphilj (1644-1655) e la trasformazione barocca
- Il Settecento e palazzo Braschi
- Le vicende artistiche e architettoniche della piazza attraverso le immagini delle collezioni del Museo di Roma.

Durata 180 minuti

Finalità didattica
Scopo della visita è quello di analizzare le caratteristiche varie e diverse di un ambito urbano: in particolare, una piazza con lunghe e complesse vicende storiche rilevabili dall'osservazione diretta, ma anche dal confronto con un materiale iconografico che ha fissato il suo aspetto nel corso dei secoli. Il collegamento con le opere del museo intende far comprendere agli studenti come un dipinto, un disegno, una scultura, un affresco, un plastico avessero, nel passato, il compito di narrare una storia, rappresentare luoghi della città o ritrarre personaggi famosi, un po' come oggi si fa attraverso le fotografie o i filmati. Inoltre mettere a confronto opere d'arte di epoche diverse, e le stesse con la situazione attuale, permetterà agli studenti di comprendere come uno spazio urbano, una chiesa o un palazzo possa cambiare nel tempo, mutare fisionomia o, a volte, anche la destinazione d'uso.

ROMA NELL'800

ROMA DURANTE L'OCCUPAZIONE FRANCESE DAL PINCIO A PIAZZA DEL POPOLO AL MUSEO NAPOLEONICO

Dove
Appuntamento
in Piazzale Napoleone I

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
L'itinerario propone una rilettura di alcuni dei luoghi maggiormente interessati dalla politica urbanistica dell'amministrazione francese a Roma. Partendo dal Pincio e da Piazza del Popolo, sfiorerà anche alcuni punti della città al centro del dibattito urbanistico di quegli anni (in primis la zona del Porto di Ripetta), per concludersi al Museo Napoleonico, dove sarà possibile ammirare alcune significative testimonianze visive relative alla presenza francese a Roma. Il percorso comprende:
- Introduzione generale e descrizione della Passeggiata
- Piazzale Bucarest: cenni sull'obelisco di Antinoo, cenni sulle vicende storiche e architettoniche della Casina Valadier (esterno)
- Affaccio su Piazza del Popolo con introduzione generale
- Discesa dal Pincio
- Arrivo in Piazza del Popolo con descrizione della piazza e delle prospettive architettoniche del Pincio
- Spostamento da Piazza del Popolo al Museo Napoleonico percorrendo via Ripetta, piazza Augusto Imperatore e via di Monte Brianzo
- Accoglienza e percorso nel museo
- Piazza del Popolo come sfondo dell'ingresso delle truppe francesi in città in un'incisione esposta al Museo Napoleonico
- Le feste repubblicane, che caratterizzarono il primo periodo di occupazione, raccontate attraverso dipinti e incisioni.

Per le feste, che si tennero nelle principali piazze cittadine, furono stilati programmi ricchi di simbolismi e di rimandi all'antica Roma, e vennero realizzati imponenti apparati effimeri, a cui collaborarono architetti e artisti, folgorati dall'esperienza giacobina. Sale dedicate al Re di Roma e alla presenza dei francesi a Roma.

Durata 180 minuti

Finalità didattica
Lettura integrata delle testimonianze monumentali di una particolare stagione della storia, dell'urbanistica e dell'architettura della città, quella dell'occupazione francese, unico esempio duraturo di gestione laica e centralizzata dell'amministrazione municipale dopo secoli di governo ecclesiastico e prima dell'annessione di Roma al nuovo Regno d'Italia. Nel quinquennio napoleonico viene sviluppata a Roma l'ipotesi di razionalizzazione degli spazi di interesse pubblico e, in particolare, la realizzazione di luoghi specificamente destinati al benessere della cittadinanza, come le pubbliche passeggiate. La conoscenza di questa fase della storia cittadina, che mostra una visione urbanistica già moderna, consente di riflettere sugli usi attuali della città e di stimolare la consapevolezza dell'importanza dei luoghi di libera aggregazione della cittadinanza, quali la piazza, il giardino e la passeggiata. Il percorso di visita si concluderà nelle sale del Museo Napoleonico, dove sarà possibile approfondire alcuni argomenti trattati attraverso le testimonianze visive conservate al suo interno, con particolare riguardo ad alcuni dei protagonisti di quella stagione storica.

UN GIARDINO PATRIOTTICO: IL GIANICOLO E GLI EROI DELLA REPUBBLICA ROMANA DEL 1849

Dove

MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA
Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario propone l'incontro, dapprima virtuale all'interno del museo e poi concreto, attraverso le testimonianze monumentali incontrate lungo la passeggiata del Gianicolo, con alcuni dei protagonisti delle vicende della Repubblica Romana del 1849, che proprio sul colle vide sopraffatto dalle armi francesi il sogno, nella Roma dei papi, di un governo laico repubblicano.

- Appuntamento alle 10.00 davanti al Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina. Accoglienza degli studenti, introduzione generale e descrizione della passeggiata
- Illustrazione davanti a Porta San Pancrazio della topografia del colle con cenni sulle Mura Gianicolensi, la viabilità antica e i luoghi verso villa Pamphilj teatro degli scontri del 30 aprile e del 3 giugno
- Illustrazione della monumentale Porta San Pancrazio con rievocazione delle sue varie fasi architettoniche
- Illustrazione e veduta dall'atrio del museo dei luoghi interessati dalla battaglia finale del 30 giugno e cenni sul Mausoleo Ossario Garibaldino
- Ingresso e visita al museo
- Dopo una breve pausa, inizio della passeggiata nel parco monumentale del Gianicolo con soste presso: Statua di Ciceruacchio, Statua di Righetto, Busti dei Patrioti, Statua di Garibaldi, Muro della Costituzione, Statua di Anita
- Conclusione della visita e congedo dai ragazzi

Durata 180 minuti

Finalità didattica

La visita integrata del museo e del territorio circostante fornisce la chiave per guardare al Gianicolo con nuova consapevolezza e profondità storica: alla comune nozione del colle come splendido affaccio su Roma si affianca la rievocazione del suo essere stato in epoca moderna un vero e proprio campo di battaglia, teatro di cruenti scontri tra eserciti. La breve ma importante esperienza della Repubblica Romana del 1849 viene ripercorsa in veste spettacolare ed emotiva nel museo allestito all'interno di Porta San Pancrazio, essa stessa teatro degli avvenimenti narrati. La visita permette di comprendere l'importanza storica che la breve stagione repubblicana di metà '800 ebbe nel percorso che portò al compimento dell'unità nazionale italiana e contestualmente avvicina alla sacralità del Gianicolo, come luogo di testimonianza storica e di sacrificio nel 1849 di alcuni dei patrioti che furono protagonisti di primo piano del nostro Risorgimento.

LA CITTÀ E LE VICENDE DI STORIA NAZIONALE. DAL COMPLESSO MONUMENTALE DI PORTA PIA A VILLA TORLONIA

Dove
PORTA PIA
E VILLA TORLONIA

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
L'itinerario propone la lettura di una parte di città tra il dentro ed il fuori le mura, caratterizzato da un'immagine fortemente ottocentesca e connotato come luogo simbolico degli eventi, dei fatti e dei personaggi più significativi della storia nazionale.
Momento di accoglienza svolto nel cortile interno di Porta Pia

• LA BRECCIA DI PORTA PIA: L'EPISODIO STORICO E LA SUA RAPPRESENTAZIONE
Il monumento michelangiolesco e la nuova immagine della porta definita dai lavori ottocenteschi di Virginio Vespignani sotto Pio IX.

• IL SIGNIFICATO STORICO E LE INTERPRETAZIONI STORICHE E SIMBOLICHE DELLA BRECCIA DI PORTA PIA E DELL'INGRESSO DEI BERSAGLIERI NELLA CITTÀ NEI DUE MONUMENTI
La Colonna di marmo con l'Epitaffio celebrativo. Il Monumento al Bersagliere: osservazione del monumento, dei materiali e delle tecniche di realizzazione. L'iconografia del bersagliere e i rilievi storici. Viene esaminato il monumento di Publio Morbiducci (1889-1963), con il suo impianto ancora di tipo ottocentesco, ispirato a tipologie classiche. La scultura in bronzo, alta 4 metri, raffigura il Bersagliere scattante all'assalto, ed è posto su un basamento in travertino opera di Italo Mancini. Sui lati maggiori dello stesso basamento si trovano bassorilievi in pietra di Trani che raffigurano personaggi e battaglie combattute dai bersaglieri: Ponte di Goito, Luciano Manara, Porta Pia (a sinistra); Sciara Sciat, Enrico Toti, Riva di Villasanta (a destra).

• LA SCULTURA MONUMENTALE: RAPPRESENTAZIONE STORICA E COMMITTENZA PUBBLICA DURANTE IL FASCISMO
L'opera di Morbiducci costituiva negli anni Trenta una realizzazione di facile impatto sul pubblico ed interpretava in modo autentico il carattere "popolare" del bersagliere, rappresentato, come in una stampa popolare, di corsa e all'attacco, con il cappello piumato. L'iniziativa di realizzare un'opera che celebrasse il corpo dei Bersaglieri era stata portata avanti dall'Associazione Nazionale Bersaglieri sin dagli Anni '20, ma si concretizza solo dopo la mutata situazione politica nei rapporti tra Stato e Chiesa con la firma dei Patti lateranensi. Il concorso per la realizzazione del monumento venne bandito nel 1930 ed i risultati furono attentamente vagliati dallo stesso Mussolini, dimostrando la volontà da parte del potere politico di operare scelte precise nel campo del linguaggio figurativo monumentale.
- Spostamento a Villa Torlonia (tramite bus o con mezzi propri) (45 minuti ca. compresa una breve pausa all'arrivo a Villa Torlonia).

ROMA NELL'800

Introduzione generale e descrizione dell'itinerario
- Le citazioni greco-romane all'ingresso dei Propilei
- Il neorinascimento al Casino dei Principi
- Il neomedievalismo al Villino Medievale
- Accenni di Modernismo e l'introduzione di nuove tecnologie: il ferro e il vetro al Teatro
- La scoperta dell'esotico alla Serra Moresca
- La nascita del Liberty: la Casina delle Civette
- Un edificio in perfetto stile neoclassico: il Casino Nobile, visita al museo

La villa rispecchia in pieno le tendenze stilistiche dell'architettura dei primi dell'Ottocento a Roma. Sono infatti rappresentate le tendenze neoclassiche, già presenti nella seconda metà del Settecento, poi superate dalle tendenze architettoniche che tendevano al recupero di "stili" di epoche precedenti (in particolare il medioevo come presunta culla delle identità nazionali) caratterizzate dal prefisso "neo" (neoromanico, neogotico ecc.), in concomitanza con il diffondersi della sensibilità romantica e il conseguente interesse per lo storicismo, tendenze definite anche con il termine revivalismo. L'Ottocento è caratterizzato da una sorta di codice: l'eclettismo storicista, dove tutti i gusti possono essere simultaneamente presenti nell'opera complessiva di uno stesso progettista o addirittura nello stesso edificio. Questo almeno fino all'avvento, alla fine del secolo, del movimento Art Nouveau (detto anche Liberty), che fu il primo movimento architettonico non storicista e pertanto moderno (modernismo).

Durata 180 minuti

Finalità didattica

Attraverso l'osservazione di una serie di evidenze monumentali e di un complesso architettonico e di verde assai articolato, la visita racconta il cambiamento della città e le vicende della storia nazionale in stretta relazione con quanto svolto nei programmi di storia: l'atto conclusivo dell'epopea risorgimentale e della fine del potere temporale del Papa Re, il racconto del cambiamento epocale della città divenuta, dopo la presa di Roma del 20 settembre 1870, la Capitale del nuovo Stato Italiano, fino al fascismo con la visita alla villa che fu residenza di Mussolini.
La trasformazione della città e del suo suburbio è chiaramente leggibile a partire dall'isolamento e monumentalizzazione della porta, con la demolizione di due brevi tratti delle mura a cui era collegata senza soluzione di continuità, fino alla profonda metamorfosi dell'agro romano rappresentata dalla villa Torlonia che, con le sue architetture e la raffinata progettazione del verde, da residenza suburbana di una delle ultime grandi famiglie di mecenati, diviene con l'espansione ottocentesca parte integrante della città.

ROMA NEL '900

TRASFORMAZIONE E SVILUPPO DELLA CITTÀ CONTEMPORANEA: L'EUR

Dove
QUARTIERE EUR
Appuntamento a Viale America
(di fronte al laghetto)

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Nell'introduzione verranno fornite informazioni di base sullo sviluppo storico e urbanistico del quartiere: l'espansione della città verso il mare; la dialettica tra architettura razionalista, architettura del '900 e classicismo durante il ventennio fascista; le vicende della progettazione dell'EUR e il completamento del quartiere dopo la guerra; il sistema del verde di Raffaele De Vico e il laghetto; le nuove architetture e la loro integrazione nel disegno urbano:
- Il grattacielo dell'ENI, il nuovo Palazzo dei Congressi (di Massimiliano Fuksas), i grattacieli di Renzo Piano, i grattacieli di Franco Purini.

La visita si articolerà nel seguente percorso:
- Da Via Cristoforo Colombo, passando davanti al Nuovo Palazzo dei Congressi, a Piazza Guglielmo Marconi, dove sarà analizzata la Stele a Marconi con i bassorilievi. Visione dall'esterno del Museo Preistorico Etnografico Pigorini (ex palazzo della Scienza Universale), dove sarà osservato il mosaico Le Professioni e le Arti di Fortunato Depero e del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari e Museo dell'Alto Medioevo sul quale è posto il mosaico Le Corporazioni di Enrico Prampolini.
- Viale della Civiltà Romana fino a Piazza Giovanni Agnelli.
- Viale dell'Arte e visione esterna Palazzo dei Congressi di Adalberto Libera.

Dopo una sosta in Piazza John Kennedy si proseguirà il percorso giungendo a:
- Piazzale delle Nazioni Unite dove sorgono il Palazzo dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e il Palazzo delle Assicurazioni con i bassorilievi di Mirko Basaldella.
- Viale della Civiltà del Lavoro sul quale sorge il Palazzo degli Uffici e dove è collocato un bassorilievo di Publio Morbiducci.
- Il Palazzo della Civiltà del Lavoro: l'architettura e le sculture.

Durata 180 minuti

Finalità didattica
La visita ha l'obiettivo di far conoscere dal vivo e percepire nel gigantismo degli spazi, nella monumentalità delle architetture e delle decorazioni, la città "nuova" concepita dal fascismo e altrimenti completata nel secondo dopoguerra. Le vicende storiche e urbanistiche di Roma durante il ventennio fascista determinano una nuova forma della città come fabbrica del consenso in cui confluiscono posizioni diverse sull'architettura e sulla formulazione di un linguaggio moderno in rapporto alla tradizione classica e al mito della romanità. L'idea della città nuova trovava la sua connotazione nei tre fori, Foro Mussolini, Foro Italico e soprattutto l'E42. Quest'ultima realizzazione vedrà il suo compimento soltanto dopo la guerra e sarà ultimata negli anni Sessanta. Relativamente agli interventi del Ventennio, sarà analizzata tra l'altro la funzione celebrativa e propagandistica di architettura e arti figurative su scala monumentale, e le diverse formulazioni di un linguaggio adeguato alla modernità.

ROMA NEL '900

TRASFORMAZIONE E SVILUPPO DELLA CITTÀ CONTEMPORANEA: IL QUARTIERE DELLA GARBATELLA E L'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE NELL'AREA OSTIENSE

Dove

Appuntamento in Piazza Brin

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una breve introduzione durante la quale sarà inquadrata, dal punto di vista storico, l'evoluzione dell'insediamento della Garbatella e il suo rapporto con la zona industriale della città, saranno presentate le caratteristiche dell'insediamento dal punto di vista urbanistico, architettonico e tipologico.

Il percorso all'interno del quartiere toccherà gli edifici storici ed esemplificativi delle diverse tipologie edilizie (residenziale, servizi collettivi, edilizia scolastica, edilizia religiosa, abitazioni collettive, edilizia industriale) che caratterizzano l'insediamento progettate dai maggiori architetti del periodo.

Uscendo dallo storico quartiere si percorrerà il ponte Settimia Spizzichino, inaugurato nel 2012, dedicato all'unica donna, tra le vittime della deportazione del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943, sopravvissuta al campo di sterminio di Auschwitz, che abitò nel quartiere della Garbatella e che ha speso la sua vita nella testimonianza e diffusione della memoria storica della Shoa. Il ponte sovrappassa la linea della Metro e la ferrovia Roma-Ostia, e raggiunge la via Ostiense e l'area della città in cui, secondo le destinazioni dei Piani Regolatori, nei primi decenni del '900 si è concentrata l' "area industriale". Numerosi sono i complessi di Archeologia industriale tuttora conservati tra la via Ostiense e la riva del Tevere, la cui nascita fu favorita dalla vicinanza del fiume (all'epoca navigabile) e della ferrovia. L'area era infatti servita, oltre che dalla ferrovia Roma-Ostia anche dal collegamento Roma-Civitavecchia che, attraverso l'attuale Ponte dell'Industria o "Ponte di Ferro", progettato sotto il pontificato di papa Pio IX e inaugurato nel 1863, raggiungeva la Stazione Termini.

Dal ponte Spizzichino sono visibili: i Mercati Generali (oggi in corso di trasformazione), l'ex edificio ENEL, il complesso dell'Italgas e il Gazometro, struttura che connota profondamente questa parte della città.

Giunti sulla via Ostiense saranno osservati dall'esterno gli edifici della Croce Rossa, restaurati di recente, sorti sull'area delle officine della Ditta Cassinelli & C. ceduta nel 1922 alla Croce Rossa Italiana.

Si proseguirà affacciandosi sul piazzale antistante la ex Centrale elettrica intitolata a Giovanni Montemartini, primo impianto pubblico per la produzione dell'elettricità, espressamente voluto dalla giunta capitolina diretta dal sindaco Ernesto Nathan (di cui G. Montemartini era assessore) nell'ambito di una politica di municipalizzazione dei servizi. Oggi l'edificio industriale ospita il museo archeologico della Centrale Montemartini che all'interno conserva strutture e macchinari testimonianza del passato industriale. Sul piazzale davanti al museo sono anche collocati due eleganti lampioni realizzati su disegno di Duilio Cambellotti.

ROMA NEL '900

Dopo un momento di pausa di circa 30 minuti, attraverso la via Ostiense, passando per piazza del Gasometro si raggiungeranno le grandi costruzioni dei Magazzini Generali, edificate su progetto di Tullio Passarelli tra il 1909 ed 1912, la sede della Reale Dogana, il complesso del Consorzio Agrario, ed infine il Ponte dell'Industria. Al di là del ponte sono visibili altri edifici industriali come i Molini Biondi e la sede della ex Mira Lanza.
Il percorso è caratterizzato da numerosi esempi street art, realizzati nell'area da autori noti negli ultimi anni ai giovani e anche ad un vasto pubblico (Sten & Lex, Brus, Borondo ecc.). In questa parte della città infatti per le sue stesse caratteristiche di ex zona industriale in continua trasformazione, in un difficile equilibrio tra decadenza e nuove funzionalità, si sono concentrati interventi di riqualificazione tramite pitture murali di vario genere e tecniche, tesi al mascheramento/abbellimento/riuso artistico di nuovi spazi urbani.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

La visita si propone di avvicinare i ragazzi, tramite l'osservazione diretta e la percezione di spazi urbani e architettonici, ad una parte della città che, senza un piano preordinato, si definisce a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento, in concomitanza con i primi insediamenti industriali a Roma.
La Garbatella, quartiere popolare realizzato nei primi decenni del '900 con il suo rapporto con la vicina area Ostiense, zona industriale di Roma, permette di affrontare un racconto complessivo di storia della città, con riflessione sulle trasformazioni sociali e urbane nel corso del Novecento. La visita inoltre offre numerosi spunti di riferimento letterari e cinematografici per successivi approfondimenti in classe.
Importante è anche la tematica della formazione e crescita dell'area industriale di Roma Capitale in una zona al di fuori delle mura, connessa con la rete ferroviaria dell'epoca e prossima al fiume Tevere, ancora navigabile e importante via di comunicazione e trasporto per le materie prime. L'insieme dei complessi tuttora visibili pone, inoltre, il problema del recupero degli esempi di archeologia industriale a Roma e del loro riutilizzo anche come spazi culturali e collettivi. Ancora di rilievo la considerazione del diverso rapporto tra la città e il fiume.

ROMA NEL '900

SEGNI DELLA MEMORIA E DELLA STORIA: ROMA 1943-1944

Dove

Area verde
Via Raffaele Persichetti
(Porta San Paolo,
lato ingresso museo)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il piazzale Ostiense è oggi luogo simbolo della memoria dei combattimenti per la liberazione di Roma dall'occupazione nazi-fascista, e ad essa sono dedicati molteplici monumenti e lapidi sul piazzale stesso e nel vicino parco della Resistenza tra viale Aventino, via Marmorata e via Gelsomini. Gli eventi drammatici immediatamente successivi alla proclamazione dell'armistizio dell'8 settembre 1943, che hanno visto protagonisti partigiani, gente del popolo e militari, si sono svolti in questo caso in un'area carica di storia e segnata da importanti emergenze monumentali ad iniziare dalle mura Aureliane – edificate a difesa della città nel III sec. d.C. – , sulle cui strutture hanno trovato collocazione, in momenti diversi, le numerose lapidi che commemorano la Resistenza sottolineando la partecipazione anche delle donne e degli alleati. Le stesse mura portano anche il segno vistoso lasciato dalla guerra a seguito di un bombardamento del 1944 che ha procurato il crollo della porzione lungo l'attuale via Raffaele Persichetti (tra i caduti del 10 settembre del 1943), che congiungeva la Piramide – voluta come sepolcro da Caio Cestio, morto nel 20 d.C. – con una delle porte più importanti della città, la Porta Ostiense, attraverso la quale si raggiungeva, tramite la via omonima, l'antico porto di Ostia. Due monumenti, costituiti da una colonna spezzata e da una stele presso la porta lungo via Persichetti si elevano sul piazzale, mentre una installazione più recente realizzata nel 1995 ricorda le vittime oggetto di persecuzione nei campi di concentramento nazisti. All'epoca degli eventi il piazzale presentava già gli edifici abitativi lungo la via Ostiense, che nei primi decenni del secolo XX, secondo il Piano Regolatore del 1909, costituiva l'asse stradale principale della espansione industriale della città in quest'area esterna alle mura, prossima al Tevere (allora navigabile) e servita dalla linea ferroviaria. Su di esso si affacciava la stazione della linea ferroviaria Roma-Ostia, entrata in servizio nel 1924: l'edificio, realizzato con progetto di Marcello Piacentini in uno stile di aspetto "rurale", è sopravvissuto ai bombardamenti tedeschi del 1944 che misero fuori uso la linea e distrussero la stazione di Ostia Lido. Accanto la stazione della metropolitana, all'epoca in allestimento, la cui linea sarebbe andata in funzione nel 1955. Oltre le mura, a sinistra di Porta Ostiense è il Cimitero acattolico, che dal XVIII secolo accoglie le spoglie di persone non cattoliche tra le quali importanti poeti inglesi e le ceneri di Antonio Gramsci. La Porta Ostiense conserva al suo interno ancora il vecchio edificio del dazio, e sul lato in direzione di viale Aventino un'interessante edicola sacra del XVI secolo con la figura di S. Pietro. In questa parte, interna all'antico circuito murario, il viale Aventino, risistemato nei primi decenni del '900, congiungeva la porta con la zona del Circo Massimo, mentre all'inizio di via Marmorata già tra il 1933 ed il 1935 era stato edificato

ROMA NEL '900

il palazzo delle Poste, interessantissimo esempio di architettura razionalista progettato da Adalberto Libera e Mario De Renzi a seguito di un Concorso nazionale bandito dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni nel 1933. Sul suo retro viene sistemata l'area a verde che prenderà poi la denominazione di "Parco della Resistenza dell'8 settembre", all'interno della quale si trovano il monumento ai Militari caduti nella guerra di liberazione e l'insieme delle piante di rose in memoria delle donne cadute nel corso della Resistenza. Poco distante, sul lato opposto di via Marmorata, su progetto di Vincenzo Fasolo negli anni 1928-1930 fu edificata la caserma dei Vigili del Fuoco, in stile eclettico, testimonianza insieme all'edificio delle Poste della varietà di forme architettoniche realizzate in quegli anni. Lungo tutta via Marmorata, in direzione del Tevere, si costeggia il quartiere Testaccio, racchiuso tra il colle Aventino (sulla destra della via), il Tevere, e le Mura, in un'area pianeggiante destinata dal Piano Regolatore del 1873 ad edifici industriali (il Mattatoio) e abitazioni per operai. Percorrendo il Lungotevere Aventino realizzato negli Anni '20 del Novecento, si raggiunge piazza Bocca della Verità, risultato di un esteso sventramento di epoca fascista per isolare i templi antichi di Portuno e di Ercole Vincitore. Lungo l'attuale via Luigi Petroselli si evidenziano invece i grandi edifici per Uffici del Governatorato e per l'Anagrafe, realizzati negli Anni '30 in sostituzione di un tessuto urbano dalla cui completa distruzione si è salvata quasi unicamente la Casa dei Crescenzi, importante ed eccezionale testimonianza di residenza abitativa medioevale (XII – XIII sec.). Segue l'area archeologica del Teatro di Marcello e del Portico d'Ottavia, risultato anch'essa dello sventramento realizzato a partire dal 1926. Il propileo monumentale del Portico d'Ottavia (edificato da Augusto nel 27 -23 a.C. e ricostruito nel 203 d.C.) riutilizzato come atrio della chiesa di S.Angelo (nota dall' VIII secolo), dal XII secolo fino al XIX ha ospitato il mercato del pesce cittadino, e la via creatasi sin dall'alto medioevo lungo il colonnato dello stesso Portico (attuale via del Portico d'Ottavia), ha costituito per secoli il limite esterno dall'antico Ghetto ebraico di Roma. Quest'ultimo fu istituito da papa Paolo IV nel 1555, in questa area della città in cui già a partire dal XII secolo si era concentrata gran parte della comunità ebraica; delimitato da mura e porte, divenne residenza obbligata per gli ebrei romani. Il consistente addensamento edilizio protrattosi nei secoli con gravi conseguenze di sovraffollamento e degrado – nonostante il Ghetto fosse stato definitivamente aperto da Pio IX nel 1848 – determinarono con l'avvento di Roma Capitale la decisione della sua completa demolizione, avvenuta nel 1888. Sulla sua area sono sorti quattro grandi isolati, uno dei quali occupato dalla Sinagoga Maggiore edificata su progetto di O. Armanni e V. Costa negli anni 1899-1904. Successivamente, la promulgazione delle leggi razziali

ROMA NEL '900

e, quindi, gli eventi bellici e l'occupazione tedesca hanno reso l'area del ghetto testimone dei più tragici atti di violenza e deportazione nei confronti degli ebrei romani; ne restano testimonianze in alcune lapidi che ricordano in particolare il rastrellamento del 16 ottobre del 1943, poste sulla Casina dei Vallati (edificio del XIII-XIV secolo con aggiunte cinquecentesche, recuperato nel corso delle demolizioni di epoca fascista), l'intitolazione della piazza di fronte ai propilei del Portico d'Ottavia, la lapide a memoria dello sterminio nei campi di concentramento della famiglia di Settimio Calò e in via del Tempio, il ricordo degli allievi delle scuole ebraiche che subirono il medesimo destino. La memoria del rastrellamento e della deportazione degli ebrei romani si concretizza soprattutto grazie alla collocazione, nei luoghi ove questi hanno vissuto, delle pietre d'inciampo, progetto nato a Colonia nel 1995, voluto dall'artista tedesco Gunter Demnig. Grazie a questo progetto a Roma, a partire dal 2010, sono state posizionate in tutta la città, ma soprattutto nelle strade del Ghetto, 206 pietre d'inciampo (Stolpersteine) in memoria di deportati razziali e politici. L'itinerario quindi proseguirà lungo le strade del Ghetto soffermandosi davanti ad alcune di queste pietre e narrando le storie delle persone cui sono dedicate.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

Il percorso si svolge attraverso luoghi e spazi della città rimasti sostanzialmente immutati rispetto al periodo storico preso in esame. L'obiettivo è quello di raccontare, servendosi di testimonianze epigrafiche, elementi monumentali, osservazioni del paesaggio urbano e interventi artistici contemporanei, in un momento cruciale della storia della città e della storia del XX secolo. Partendo dall'analisi dei segni della memoria presenti nel percorso si potrà approfondire la conoscenza e stimolare la riflessione sul particolare momento storico. La trattazione dei singoli avvenimenti accaduti tra l'8 settembre '43 e i primi mesi del '44 sarà basata sulla restituzione di un palinsesto di testimonianze storiche, memorie, testimonianze orali e permetterà di comprendere articolazioni diverse del ricordo e del suo manifestarsi come "segno" nella città: dalla celebrazione di eventi e persone attraverso le memorie di Porta San Paolo, in cui il ricordo è affidato alla consolidata tradizione epigrafica, ai segni "minimi" dei "monumenti per difetto"- così come sono state definite le pietre di inciampo – che metaforicamente intralciano il cammino di chi è distratto, obbligandolo a osservare un "ricordo" non retorico né celebrativo, che ribalta il senso della tradizione monumentale.

LEGGERE LA CITTÀ

Doppio appuntamento con il museo e la biblioteca per sviluppare in bambini e ragazzi capacità, competenze e collegamenti e per abituarli a fruire del patrimonio culturale. Un'esperienza di partecipazione attiva ai servizi e alla vita culturale della città. Una mattinata alla scoperta del museo dopo aver trovato in biblioteca gli argomenti della visita attraverso i libri.

P Leggere e scrivere nell'antichità 129

P SI Parole in viaggio 131

P SI SII Passeggiando sulla storia: conoscere, sentire, scoprire. La Repubblica Romana del 1849 tra Porta S.Pancrazio e Villa Doria Pamphili 134

P SI SII Passeggiando sulla storia: conoscere, sentire, scoprire. Il cammino degli elefanti 137

SII L'area industriale di Roma Capitale tra fine '800 e primi decenni del '900 140

I Scuola dell'infanzia | P Scuola primaria | SI Scuola secondaria I | SII Scuola secondaria II

LEGGERE LA CITTÀ

LEGGERE E SCRIVERE NELL'ANTICHITÀ

Dove

BIBLIOTECA CENTRALE RAGAZZI
Via San Paolo alla Regola, 15/18

MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

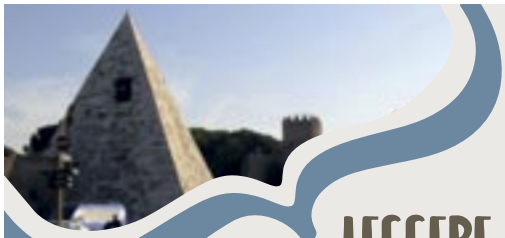
Doppio appuntamento, biblioteca e museo, per sviluppare nei bambini la capacità di collegamenti interdisciplinari e per abituarli a fruire del patrimonio culturale e dei servizi che Roma offre ai suoi cittadini. Una "rete" di strutture interconnesse dalla vicinanza territoriale e da collegamenti tematici e di funzione, che permette di ampliare conoscenze e consapevolezza delle risorse ereditate dal passato. L' itinerario per spostarsi tra i due luoghi, biblioteca e museo, all'interno del centro storico, mette in contatto con il "museo diffuso": strade, piazze, monumenti, emergenze storiche, testimonianze di luoghi che sono il risultato dell'interazione nel corso del tempo tra gli abitanti e la città.

• BIBLIOTECA CENTRALE DEI RAGAZZI

L'attività didattica si svolge il mercoledì mattina iniziando dalla Biblioteca Centrale Ragazzi, dove la classe verrà accolta dai bibliotecari nel salone centrale al primo piano.
I ragazzi seguiranno la visita guidata alla biblioteca per conoscere la sua storia e il suo funzionamento, il patrimonio librario e audiovisivo che possiede, i servizi offerti, le attività che si organizzano (letture ad alta voce, proiezione di film e documentari, laboratori, mostre di libri, incontri con gli autori). Agli alunni verranno spiegati il valore e la funzione delle biblioteche pubbliche, spazi in cui si acquisiscono le conoscenze e le informazioni attraverso i libri e i documenti audiovisivi. Compito della biblioteca pubblica è la promozione della lettura, che dovrebbe diventare un'attività costante nella vita dei ragazzi e accompagnarli nell'età adulta; in particolare, la Biblioteca Centrale Ragazzi è nata per soddisfare le esigenze di istruzione, informazione, cultura e tempo libero degli utenti più giovani, che vengono avviati al piacere della lettura intesa come momento di apprendimento e di svago. La biblioteca è inoltre molto attenta alla dimensione multietnica del nostro Paese e possiede un notevole patrimonio librario di carattere interculturale.
I bibliotecari spiegheranno ai ragazzi come fruire degli spazi a disposizione, in modo che si sentano autonomi e a loro agio, e possano orientarsi da soli nella ricerca dei documenti. In occasione della visita guidata, gli alunni troveranno una vetrina di libri che trattano gli argomenti di cui si parlerà poi nel museo, mentre agli insegnanti verrà consegnata una bibliografia di supporto redatta dai bibliotecari per approfondire le tematiche affrontate nel museo. Alla fine della visita i ragazzi si iscriveranno collettivamente alla biblioteca come classe, e potranno prendere in prestito un libro a scelta, oppure in base alla suddetta bibliografia.

• ITINERARIO DALLA BIBLIOTECA AL MUSEO BARRACCO

A conclusione della visita in biblioteca la classe incontrerà l'operatore didattico che guiderà i bambini nel percorso verso il Museo Barracco e nella visita successiva. Dopo le presentazioni, i



bambini riceveranno una piantina in fotocopia per meglio orientarsi e seguire il percorso alla scoperta di piazze e strade, una passeggiata attraverso il centro di Roma, vero e proprio museo all'aperto, durante la quale verrà stimolata in particolare l'osservazione delle architetture che si incontrano lungo il percorso e si conoscerà l'evoluzione dell'uso del palazzo. Verranno brevemente illustrati alcuni luoghi significativi dal punto di vista artistico e storico: Palazzo Spada, edificio cinquecentesco famoso per la galleria prospettica di Borromini e oggi sede del Consiglio di Stato; Palazzo Farnese, dove è intervenuto anche Michelangelo e dove ha dipinto Annibale Carracci, oggi Ambasciata di Francia; Campo de' Fiori, centro di uno dei più antichi mercati cittadini. Attraverso l'osservazione del tessuto storico della città che emerge lungo il percorso sarà messo in evidenza come dentro e fuori del museo sia indispensabile partire da ciò che resta del passato per ricostruire la storia dei luoghi in cui viviamo.

• MUSEO BARRACCO

La visita comprende un primo momento introduttivo sulla funzione del museo come raccolta di beni culturali di fruizione pubblica e sul concetto di collezione, con particolare riguardo alla storia del Museo Barracco.

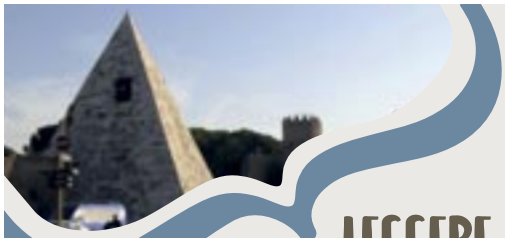
Successivamente verrà spiegata ai bambini la nascita della comunicazione scritta, con particolare riferimento alla civiltà egizia e alle civiltà mesopotamiche. Il filo conduttore che legherà tra loro le opere del museo sarà quello della tematica prescelta. In questo modo saranno faraoni, scribi ed alti dignitari (N. Inv. 1-3-11-13-17-19-31) a guidare i piccoli visitatori attraverso un viaggio lungo il Nilo e le sontuose architetture dell'antico Egitto e verso la nascita di una civiltà culturalmente all'avanguardia nei campi della scrittura e delle scienze (N. Inv. 1-3-27). Un breve focus sui geroglifici consentirà di apprendere gli elementi base della scrittura per immagini, stimolando le classi ad un approccio diretto con esso tramite le opere esposte. Sarà ancora una volta la scrittura, "il seme della Storia", a condurre i ragazzi lungo le rive del Tigri e dell'Eufrate per toccare da vicino le civiltà mesopotamiche. Qui saranno arcieri, cavalieri e cacciatori (N. Inv. 47; 52-58) ad invitarci all'interno del Palazzo per scoprire le ricchezze degli Assiri.

Un breve focus sulla scrittura cuneiforme (N. Inv. 229; 342-348) permetterà ai ragazzi di sperimentare un primo approccio con questa affascinante forma di espressione.

Durata 180 minuti (di cui 60 minuti in Biblioteca; 60 minuti per l'Itinerario, comprensivo di una pausa ricreativa; 60 minuti al Museo Barracco)

Finalità didattica

La collaborazione tra museo e biblioteca ha una finalità didattica importante: i bambini, alla scoperta delle testimonianze



archeologiche, storiche e artistiche, potranno approfondire il percorso conoscitivo attraverso i libri, appagando la loro naturale curiosità e stimolando la fantasia. La visita alla biblioteca è anche importante per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore.
Il doppio appuntamento con il museo e la biblioteca è l'occasione per sviluppare nei bambini la capacità di collegamenti interdisciplinari e per abituarli a fruire dei servizi culturali che Roma offre ai suoi cittadini. Il contatto diretto con le opere del museo, permetterà ai bambini di familiarizzare con le tematiche scolastiche; gettando le basi per la sensibilizzazione nei confronti dei monumenti e dei beni culturali. Fornendo alla classe le linee generali della comunicazione e dei linguaggi antichi, i ragazzi verranno invitati, in modo divertente, ad apprendere l'importanza della lettura e della scrittura come componenti avanzate ed indispensabili per la nascita delle civiltà.

PAROLE IN VIAGGIO

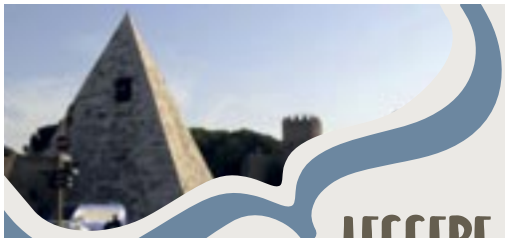
Dove
BIBLIOTECA CENTRALE RAGAZZI
Via San Paolo alla Regola, 15/18

MUSEO DI ROMA
PALAZZO BRASCHI
Piazza S. Pantaleo, 19
e Piazza Navona, 2

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso
Doppio appuntamento: biblioteca e museo, per sviluppare nei bambini e nei ragazzi la capacità di collegamenti interdisciplinari e per abituarli a fruire del patrimonio culturale e dei servizi che Roma offre ai suoi cittadini. Una "rete" di strutture interconnesse dalla vicinanza territoriale e da collegamenti tematici e di funzione, che permette di ampliare conoscenze e consapevolezza delle risorse ereditate dal passato. L' itinerario per spostarsi tra i due luoghi, biblioteca e museo, all'interno del centro storico, mette in contatto con il "museo diffuso": strade, piazze, monumenti, emergenze storiche, testimonianze di luoghi che sono il risultato dell'interazione nel corso del tempo tra gli abitanti e la città.

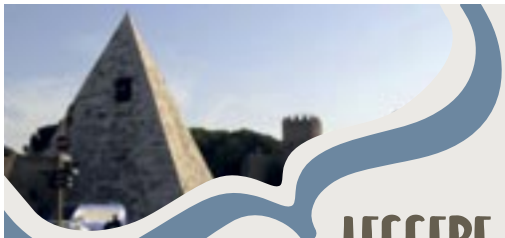
• BIBLIOTECA CENTRALE DEI RAGAZZI
L'attività didattica si svolge il mercoledì mattina iniziando dalla Biblioteca Centrale Ragazzi, dove la classe verrà accolta dai bibliotecari nel salone centrale al primo piano. I ragazzi seguiranno la visita guidata alla biblioteca per conoscere la sua storia e il suo funzionamento, il patrimonio librario e audiovisivo che possiede, i servizi offerti, le attività che si organizzano (letture ad alta voce, proiezione di film e documentari, laboratori, mostre di libri, incontri con gli autori). Agli alunni verranno spiegati il valore e la funzione delle biblioteche pubbliche, spazi in cui si acquisiscono le conoscenze e le informazioni attraverso i libri e i documenti audiovisivi. Compito della biblioteca pubblica è la promozione della lettura, che dovrebbe diventare un'attività costante nella vita dei ragazzi e accompagnarli nell'età adulta; in particolare, la Biblioteca Centrale Ragazzi è nata per soddisfare le esigenze di istruzione, informazione, cultura e tempo libero degli utenti più giovani, che



vengono avviati al piacere della lettura intesa come momento di apprendimento e di svago. La biblioteca è inoltre molto attenta alla dimensione multietnica del nostro paese e possiede un notevole patrimonio librario di carattere interculturale. I bibliotecari spiegheranno ai ragazzi come fruire degli spazi a disposizione, in modo che si sentano autonomi e a loro agio, e possano orientarsi da soli nella ricerca dei documenti. In occasione della visita guidata, gli alunni troveranno una vetrina di libri che trattano gli argomenti di cui si parlerà poi nel museo, mentre agli insegnanti verrà consegnata una bibliografia di supporto redatta dai bibliotecari per approfondire le tematiche affrontate nel museo. Alla fine della visita i ragazzi si iscriveranno collettivamente alla biblioteca come classe, e potranno prendere in prestito un libro a scelta, oppure in base alla suddetta bibliografia.

• ITINERARIO DALLA BIBLIOTECA AL MUSEO DI ROMA
A conclusione della visita in biblioteca la classe incontrerà l'operatore didattico che guiderà gli alunni nel percorso verso il Museo di Roma e nella visita successiva. Dopo le presentazioni, i bambini e i ragazzi riceveranno una piantina in fotocopia per meglio orientarsi e seguire il percorso alla scoperta di piazze e strade, una passeggiata attraverso il centro di Roma, vero e proprio museo all'aperto, durante la quale verrà stimolata in particolare l'osservazione delle architetture che si incontrano e si conoscerà l'evoluzione dell'uso del palazzo. Verranno brevemente illustrati alcuni luoghi significativi dal punto di vista artistico e storico: Palazzo Spada, edificio cinquecentesco famoso per la galleria prospettica di Borromini e oggi sede del Consiglio di Stato; Palazzo Farnese, dove è intervenuto anche Michelangelo e dove ha dipinto Annibale Carracci, oggi Ambasciata di Francia; Campo de' Fiori, centro di uno dei più antichi mercati cittadini; Piazza Navona, l'antico stadio per le gare atletiche, poi trasformato nel "salotto" della città dal genio di Bernini e Borromini. Attraverso l'osservazione del tessuto storico della città che emerge lungo il percorso sarà messo in evidenza come, dentro e fuori del museo, sia indispensabile partire da ciò che resta del passato per ricostruire la storia dei luoghi in cui viviamo.

• MUSEO DI ROMA
All'arrivo a palazzo Braschi, bambini e ragazzi verranno accolti nel cortile. Dopo un primo momento introduttivo sulla funzione del museo come raccolta di beni culturali di fruizione pubblica e sul concetto di collezione, con particolare riguardo alla storia del Museo di Roma, verrà focalizzata l'attenzione sull'affaccio verso piazza Navona, che offre una prospettiva privilegiata per introdurre il tema del viaggio a Roma nei secoli, con particolare riferimento alla moda del Grand Tour (XVIII secolo). Il flusso continuo di visitatori anche solo di passaggio nel cortile, tra piazza Navona e



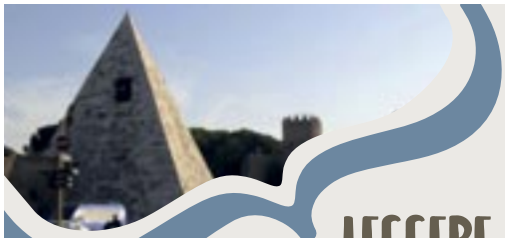
LEGGERE LA CITTÀ

Corso Vittorio, farà capire agli studenti la posizione strategica del palazzo e la sua visibilità anche in termini di memoria visiva per stranieri e viaggiatori di ogni tempo. Prima di salire lo scalone il gruppo sosterà davanti alla carrozza di gala di Sigismondo Chigi, fatta appositamente allestire per le sue seconde nozze nel 1776. La carrozzeria francese e il sistema di ammortizzatori in cinghie di cuoio di manifattura inglese attestano l'alto profilo della committenza e denunciano nell'eleganza dei particolari l'utilizzo del mezzo esclusivamente per brevi tragitti urbani (non è insomma una carrozza da viaggio, bensì di gala). Salendo lo Scalone d'onore, potranno osservare gli stucchi con simboli araldici ed allegorici riferiti al casato Braschi Onesti, come fossero biglietti da visita per i viaggiatori ospitati a palazzo. La visita si concentrerà quindi nelle Sale del primo piano che ospitano quadri legati al tema del viaggio di formazione a Roma nel XVIII secolo.

Durata 180 minuti (di cui 60 minuti in Biblioteca; 60 minuti per l'Itinerario, comprensivo di una pausa ricreativa; 60 minuti al Museo di Roma).

Finalità didattica

La collaborazione tra museo e biblioteca ha una finalità didattica importante: i ragazzi, alla scoperta delle testimonianze archeologiche, storiche e artistiche, potranno approfondire il percorso conoscitivo attraverso i libri, appagando la loro naturale curiosità e stimolando la fantasia. La visita della biblioteca è anche importante per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore. Il doppio appuntamento con il museo e la biblioteca è l'occasione per sviluppare nei ragazzi la capacità di collegamenti interdisciplinari e per abituarli a fruire dei servizi culturali che Roma offre ai suoi cittadini. Il contatto diretto con le opere del museo, permetterà ai ragazzi di familiarizzare con le tematiche scolastiche, gettando le basi per la sensibilizzazione nei confronti dei monumenti e dei beni culturali.



LEGGERE LA CITTÀ

PASSEGGIANDO SULLA STORIA: CONOSCERE, SENTIRE, SCOPRIRE. LA REPUBBLICA ROMANA DEL 1849 TRA PORTA S.PANCRAZIO E VILLA DORIA PAMPHILI

Dove

BIBLIOTECA VILLINO CORSINI
Largo III Giugno 1849

MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA
Largo di Porta S. Pancrazio

Destinatari

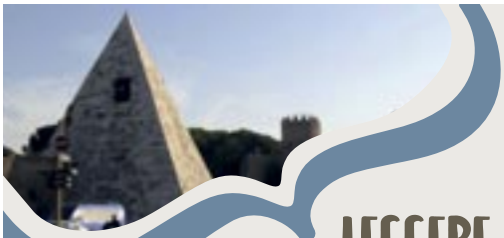
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso*

Doppio appuntamento: museo e biblioteca, per sviluppare nei ragazzi la capacità di collegamenti interdisciplinari e per abituarli a fruire del patrimonio culturale e dei servizi che Roma offre ai suoi cittadini. Una "rete" di strutture interconnesse dalla vicinanza territoriale e da collegamenti tematici e di funzione, che permette di ampliare conoscenze e consapevolezza delle risorse ereditate dal passato. La storia della Repubblica Romana e del suo cruento assedio al Gianicolo della primavera-estate del 1849 viene raccontata dall'allestimento multimediale, di sicuro impatto, al Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina e approfondita grazie agli strumenti forniti dalla Biblioteca Villino Corsini di Villa Doria Pamphilj. L'itinerario di spostamento tra il museo e la biblioteca, costituisce una piacevole passeggiata nel verde tra la Porta San Pancrazio e il Villino Corsini, poco lontano dal luogo della celebre battaglia del 3 giugno 1849 nel corso della quale cadde ferito Goffredo Mameli, il giovanissimo autore del nostro Inno Nazionale. Il percorso si configura così come un arricchimento delle conoscenze acquisite al museo attraverso il "riconoscimento" sul territorio delle testimonianze monumentali gianicolensi coinvolte nei fatti bellici del '49. L'itinerario si articola in tre momenti:

• MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA
E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

La peculiarità offerta dalla visita al museo è quella di consentire un approfondimento dell'esperienza storico-politica della Repubblica Romana del 1849 all'interno di un monumento intimamente connesso con gli avvenimenti narrati. L'antica porta di San Pancrazio infatti fu epicentro degli scontri che videro opporsi sostenitori e nemici della nuova forma di governo insediatasi nella città eterna a seguito della fuga di Pio IX a Gaeta. La vicenda della Repubblica Romana del 1849 fu un breve e rivoluzionario esempio di governo repubblicano di aspirazioni nazionali. Nato sulle ceneri dell'illusione di un papa liberale sensibile alle istanze dell'unificazione della penisola, malgrado la brevità di vita di pochi mesi, contribuì significativamente a creare i presupposti politici, militari e morali della futura nazione italiana. Le dense vicende che videro protagonisti personaggi della statura di Garibaldi, Mazzini, Pisacane, Mameli, Manara e tanti altri, rivivono nel corso della visita grazie alle suggestioni offerte da un ricco apparato multimediale, attivando nei ragazzi percorsi di conoscenza partecipata ed emozionale agli eventi storici. In particolare, i video consentono di entrare in contatto con la gioventù indomita e ricca di ideali che si batté al Gianicolo in difesa delle aspirazioni nazionali italiane e di un governo laico sostenuto dai principi di una carta costituzionale all'avanguardia dell'Europa. I touch-screen permettono ulteriori percorsi di approfondimento legati al '48 europeo, al clima di apertura della Roma dei primi tempi del pontificato di Pio IX e dei vari personaggi che accorsero a Roma nella calda primavera-estate



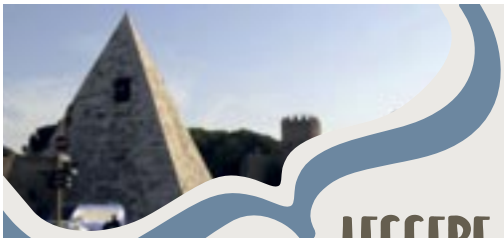
del ’49 per difendere la Repubblica dagli attacchi delle nazioni giunte in armi per riportare Pio IX al governo temporale della città. Ampiamente illustrati da video e plastici, i luoghi e gli episodi salienti dell’assedio (culminato nel bombardamento della città proprio dagli spalti del Gianicolo) saranno poi visti e riconosciuti dai ragazzi nel percorso di avvicinamento alla biblioteca.

• ITINERARIO TRA MUSEO (PORTA S. PANCRAZIO E BIBLIOTECA (VILLINO CORSINI)

L’itinerario di trasferimento alla biblioteca Villino Corsini consentirà ai ragazzi di ritrovarsi proprio nel cuore del campo di battaglia, che ebbe il proprio epicentro tra Porta San Pancrazio e il Casino dei Quattro Venti (ora Arco dei Quattro Venti a Villa Doria Pamphilj), distante poche centinaia di metri dalle mura. Lungo l’asse corrispondente all’attuale Via di Porta S. Pancrazio, Largo III giugno 1849 e Viale Battaglione della Speranza si consumarono infatti gli episodi più tragici degli scontri che opposero Francesi e difensori della Repubblica determinando un numero impressionante di caduti in relazione alle armi in uso all’epoca. Particolare attenzione sarà dedicata alle Mura Gianicolensi (con le “brecce” ancora ben leggibili), a Villa Aurelia (la storica Villa Savorelli, che ospitò il quartier generale di Garibaldi), al “Vascello” (la bizzarra villa secentesca a forma di nave sui flutti che costituì l’avamposto fuori le mura mai espugnato dei difensori della repubblica, difeso strenuamente dalla legione di Giacomo Medici), a Casa Giacometti (l’attuale Ristorante Scarpone, ove morì Emilio Morosini) e l’Arco dei Quattro Venti (ricostruito sulle rovine dell’antico Casino già di proprietà dei Corsini). Lungo il percorso non mancheranno di essere segnalate ai ragazzi le peculiarità paesaggistico-monumentali di un territorio rimasto sostanzialmente inalterato dall’ottocento ad oggi, oltre alla presenza di lapidi monumentali e testimonianze degli scontri (le palle di cannone incastonate sullo Chalet Svizzero di Villa Pamphilj).

• BIBLIOTECA VILLINO CORSINI

La classe sarà accolta dai bibliotecari al piano terra del Villino Corsini. I ragazzi seguiranno la visita guidata alla biblioteca per conoscere la sua storia e il suo funzionamento, il patrimonio librario e audiovisivo che possiede, i servizi offerti, le attività che si organizzano (come letture, incontri, laboratori, proiezioni di film e documentari). Agli alunni verranno spiegati il valore e la funzione delle biblioteche pubbliche, spazi in cui si acquisiscono le conoscenze e le informazioni attraverso i libri e i documenti audiovisivi. Compito della biblioteca pubblica è la promozione della lettura, che dovrebbe diventare un’attività costante nella vita dei ragazzi e accompagnarli nell’età adulta. I bibliotecari spiegheranno ai ragazzi come fruire degli spazi a disposizione, in modo che si sentano autonomi e a loro agio e possano orientarsi da soli nella ricerca dei documenti. In occasione della visita guidata, gli alunni troveranno una vetrina di libri che trattano gli argomenti di cui si è



parlato nel museo, mentre agli insegnanti verrà consegnata una bibliografia di supporto redatta dai bibliotecari per approfondire le tematiche affrontate nel museo.
I ragazzi potranno prendere in prestito un libro a scelta; prima della visita dovrà essere effettuata l'iscrizione alla biblioteca, per singolo alunno o per classe:
-per singolo alunno: il genitore potrà effettuare l'iscrizione on line attraverso il portale delle Biblioteche di Roma. Sulla pagina hiips://www.bibliotechediroma.it/opac/page/register dovranno essere inseriti i dati del minore e i riferimenti del documento del genitore; in alternativa il genitore dovrà preventivamente compilare il modulo di iscrizione allegando la fotocopia del proprio documento;
-per la classe: l'insegnante dovrà preventivamente compilare il modulo di iscrizione allegando la fotocopia del proprio documento; in tal caso la responsabilità della restituzione dei libri è in carico all'insegnante.
Durata 180 minuti (di cui 60 di visita al museo, 60 di itinerario comprensivo di pausa ricreativa e 60 in biblioteca)
Finalità didattica
La collaborazione tra museo e biblioteca ha una finalità didattica importante: i ragazzi alla scoperta del museo potranno completare il percorso conoscitivo attraverso i libri, appagando la loro naturale curiosità e stimolando la fantasia.
L'approfondimento delle vicende della Repubblica Romana del 1849 consente di integrare le conoscenze scolastiche sull'argomento con un'esperienza emotivamente coinvolgente capace di rendere la materia storica viva e "vicina".
Particolarmente efficaci in questo senso sono i video del museo, in cui il complesso intreccio dei dati storici è trasmesso mediante il racconto diretto e partecipato degli stessi protagonisti degli avvenimenti. Stupirsi, ridere, commuoversi diventano così, secondo le più moderne teorie dell'apprendimento, i presupposti per un apprendimento condiviso profondo ed incisivo. Il progetto mira inoltre all'incremento nei ragazzi delle competenze specifiche legate alla storia e alla conoscenza della città e migliorarne la capacità di osservazione e di consapevolezza del patrimonio. I ragazzi completeranno l'approfondimento grazie ai volumi messi a disposizione dalla biblioteca, imparando anche ad usufruire dei servizi offerti. La visita della biblioteca è anche importante per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore.

LEGGERE LA CITTÀ

PASSEGGIANDO SULLA STORIA: CONOSCERE, SENTIRE, SCOPRIRE. IL CAMMINO DEGLI ELEFANTI

Dove

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI
Via Egidio Galbani, 6

BIBLIOTECA CENTRO CULTURALE "ALDO FABRIZI"
Via Treia, 14

Destinatari

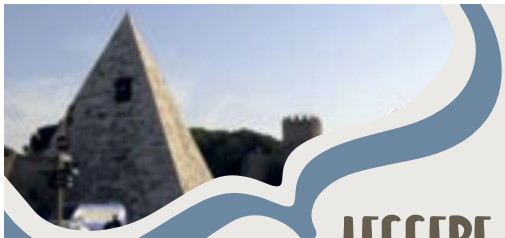
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

***Indicazioni specifiche per lo svolgimento della visita al museo:**
la visita al museo può essere effettuata da non più di trenta persone per volta.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Doppio appuntamento: museo e biblioteca, per sviluppare nei ragazzi la capacità di collegamenti interdisciplinari e per abituarli a fruire del patrimonio culturale e dei servizi che Roma offre ai suoi cittadini. Una "rete" di strutture interconnesse dalla vicinanza territoriale e da collegamenti tematici e di funzione, che permette di ampliare conoscenze e consapevolezza delle risorse ereditate dal passato. Un mondo scomparso e sconosciuto viene raccontato nel Museo di Casal de' Pazzi, dove resti di antiche faune e di strumenti di pietra paleolitici sono conservati in situ e descritti da un suggestivo percorso di visita supportato da suoni, voci ed immagini. Una visita breve, ma intensa, sarà seguita da un momento laboratoriale che fa toccare con "mano" le capacità di astrazione degli uomini di Neanderthal, che lì vivevano 200.000 anni fa. Con l'uso di coloranti naturali (ocra, carbone, limonite) si potranno "decorare" parti del corpo realizzando una "Body Art" ante litteram. L'uso di queste materie è infatti una delle prime testimonianza archeologiche di un pensiero complesso e simbolico, che a distanza di centinaia di migliaia di anni sarà poi espresso dalla scrittura. Con questa entriamo nella "storia", oggi rappresentata anche dal patrimonio di idee, fantasia e sapienza conservato nei libri. L'itinerario di spostamento tra il museo e la biblioteca costituisce una piacevole passeggiata nel verde del Parco regionale urbano di Aguzzano, che collega il museo al quartiere di San Basilio, dove sorgeva una storica tenuta agricola. Dopo la bonifica dell'agro romano avvenuta dopo l'Unità d'Italia (1870), ospitò numerosi casali, ancora oggi presenti nell'area del parco. Dal punto di vista naturalistico il Parco è caratterizzato dalla presenza del Fosso di San Basilio, che lo percorre per tutta la sua lunghezza prima di confluire nel Fosso di Casal de' Pazzi e quindi nel fiume Aniene. Alcune piante ed animali presenti in questo frammento di natura, certamente molto antropizzato, caratterizzavano anche il paesaggio del Pleistocene. Il percorso si configura anche come un arricchimento delle conoscenze acquisite al museo attraverso il "riconoscimento" sul territorio di elementi presenti nel museo.
L'itinerario si articola in tre momenti:

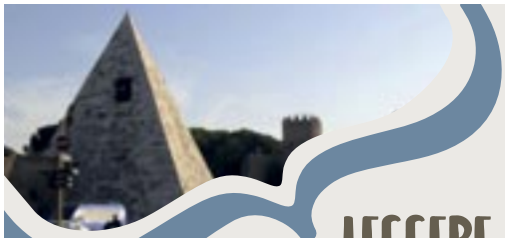
• MUSEO DI CASAL DE' PAZZI
Il museo conserva un'ampia porzione dell'alveo di un antico fiume, che circa 200.000 anni fa scorreva proprio dove ora sorge la struttura museale. Lo scavo del giacimento, svolto nella prima metà degli anni '80, ha portato alla luce numerosi reperti geologici, paleontologici ed archeologici che permettono di conoscere ed immaginare un paesaggio preistorico, molto diverso da quello attuale, caratterizzato da grandi faune, antichi vulcani e gruppi di uomini cacciatori-raccoglitori. Nel deposito sono esposti imponenti resti di Elefante antico, le cui zanne raggiungevano i 4 m di lunghezza, ed inoltre fossili di rinoceronti, ippopotami, uri, cervi, daini, iene, lupi, cavalli, cinghiali ed uccelli acquatici. La flora fossile



è rappresentata da foglie di Zelkova crenata, una ulmacea oggi diffusa in area caucasica, che può essere però vista dal vivo nel «giardino pleistocenico», che accoglie anche altre piante tipiche dell'epoca. La presenza dell'uomo è documentata da numerose pietre scheggiate e da un frammento di cranio.
Primo passo del percorso di visita è la visione dall'alto dei 300mq di deposito conservato. Osservando il letto del fiume, anche con il supporto di suggestive ricostruzioni virtuali, ci si può immergere nell'antico paesaggio pleistocenico. Nella sala espositiva, è possibile osservare da vicino alcuni dei reperti, toccare e manipolare oggetti di pietra riprodotti con le tecniche antiche, e inoltre giocare con la «Pleistostation», una postazione che contiene anche alcuni videogiochi che mettono a confronto la vita attuale con quella paleolitica. Il breve momento laboratoriale che seguirà la visita ("Neanderthal Body Art"), permetterà una riflessione sulle notevoli capacità culturali, tecniche ed estetiche dei nostri antichi cugini europei. Inoltre la visita finale al "Giardino pleistocenico", effettuata prima della passeggiata per recarsi in biblioteca, darà lo spunto per osservare dal vivo e nel contesto urbano attuale alcune piante che caratterizzavano il territorio già dal Pleistocene medio.

• ITINERARIO DAL MUSEO DI CASAL DE' PAZZI
ALLA BIBLIOTECA CENTRO CULTURALE ALDO FABRIZI
L'itinerario di trasferimento alla biblioteca Centro Culturale Aldo Fabrizi, consentirà ai ragazzi di ritrovarsi nel cuore di un'area verde, che testimonia la trasformazione della campagna romana, poiché conserva aspetti caratteristici del tradizionale paesaggio dell'agro romano, quasi ovunque però sostituito dall'urbanizzazione delle periferie.
Il Parco, nato nel 1989, ospita interessanti fitte macchie di rovi, ricca vegetazione a ridosso del Fosso di San Basilio e residui e frammentati habitat naturali, che, benché fortemente segnati dalla presenza e dalle attività umane, ospitano una flora e una fauna sempre di grande interesse gli appassionati di natura.

• BIBLIOTECA CENTRO CULTURALE "ALDO FABRIZI"
La classe verrà accolta dai bibliotecari e inizieranno una visita guidata, che comincerà con la visione di una scelta di libri che trattano gli argomenti di cui si è parlato nel museo, mentre agli insegnanti verrà consegnata una bibliografia di supporto redatta dai bibliotecari per approfondire le tematiche affrontate nel museo.
I ragazzi seguiranno poi la visita guidata alla biblioteca per conoscere la sua storia e il suo funzionamento, il patrimonio librario e audiovisivo che possiede, i servizi offerti, le attività che si organizzano. Agli alunni verranno spiegati il valore e la funzione delle biblioteche pubbliche, spazi in cui si acquisiscono le conoscenze e le informazioni attraverso i libri e i documenti audiovisivi. Compito della biblioteca pubblica è la promozione della lettura, che dovrebbe diventare un'attività costante nella vita dei ragazzi e accompagnarli nell'età adulta. I bibliotecari spiegheranno

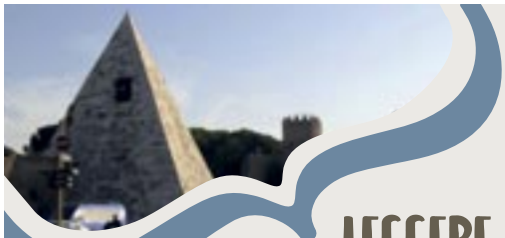


ai ragazzi come fruire degli spazi a disposizione, in modo che si sentano autonomi e a loro agio, e possano orientarsi da soli nella ricerca dei documenti. Alla fine della visita i ragazzi si iscriveranno alla biblioteca individualmente o come classe, e potranno prendere in prestito un libro a scelta, oppure in base alla suddetta bibliografia.

Durata 180 minuti (di cui 60 di visita al museo, 60 di itinerario comprensivo di pausa ricreativa e 60 in biblioteca)

Finalità didattica

La collaborazione tra museo e biblioteca ha una finalità didattica importante: i ragazzi, alla scoperta del museo potranno completare il percorso conoscitivo attraverso i libri, appagando la loro naturale curiosità e stimolando la fantasia.
L'approfondimento di temi legati ad un mondo così lontano dal nostro, sia a livello culturale che temporale, attraverso un'esperienza emotivamente coinvolgente può senz'altro permettere di riconoscere "uguaglianze" nelle "diversità".
Il percorso museale, coinvolgente ed accattivante, porterà i ragazzi ad una spontanea solidarietà verso gli uomini, le donne e i bambini di allora, portandoli anche a riflettere sulla nostra spontanea diffidenza verso i "diversi", che nel caso del mondo pleistocenico sono costituiti proprio dalla nostra specie attuale.
I ragazzi completeranno l'approfondimento grazie ai volumi messi a disposizione dalla biblioteca, imparando anche ad usufruire dei servizi offerti. La visita della biblioteca è anche importante per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore.



LEGGERE LA CITTÀ

L'AREA INDUSTRIALE DI ROMA CAPITALE TRA FINE '800 E PRIMI DECENNI DEL '900

Dove
VIA OSTIENSE, AREA ANTISTANTE LA SEDE DELLA CROCE ROSSA E BIBLIOCAFFÈ LETTERARIO,
Via Ostiense, 95
Appuntamento in
Via Ostiense, 127
(area antistante la sede della Croce Rossa)

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso
Un itinerario attraverso i numerosi complessi di archeologia industriale tra la via Ostiense e la riva del Tevere, in una zona destinata dai primi Piani Regolatori di Roma Capitale ad "area industriale" della città, in quanto caratterizzata dal facile raccordo con la linea ferroviaria e dalla vicinanza del fiume, allora navigabile e importante via di trasporto per le materie prime. Vi si concentrano, pertanto, fin dai primi anni del '900 strutture di produzione industriale e di servizio pubbliche e private, come la prima Centrale Elettrica Comunale, i Mercati Generali, i Magazzini Generali, la Dogana, il nuovo porto fluviale, ecc. Gli insediamenti industriali hanno dunque caratterizzato fortemente il territorio, fino a segnare anche lo stesso panorama della città con l'imponente gabbia metallica del Gazometro. La visita illustrerà la storia dei diversi complessi dislocati lungo un tratto di via Ostiense, via del Commercio, via del Porto Fluviale dal ponte dell'Industria fino al suo incrocio con la via Ostiense. Da qui il gruppo raggiungerà autonomamente il Bibliocaffè Letterario, dove i ragazzi saranno accolti dagli operatori e guidati nella biblioteca attraverso un percorso conoscitivo degli spazi e dei servizi offerti. Il Bibliocaffé Letterario rappresenta un progetto innovativo che vede la biblioteca pubblica all'interno di un Caffè letterario privato con cui condivide spazi e attività. La biblioteca si apre ad un pubblico diverso, proponendo orari prolungati di apertura, attività di formazione, in uno spazio polifunzionale che offre momenti di incontro, zone di ristorazione, libreria, aree espositive, iniziative ed eventi culturali. I ragazzi potranno sperimentare direttamente mediante BiblioTu le modalità di ricerca dei documenti posseduti dalle biblioteche. Attraverso l'approfondimento dei contenuti del sito potranno anche prendere visione di tutti i servizi e di tutte le offerte culturali messe in atto dalle biblioteche di Roma e saranno incoraggiati ad iscriversi singolarmente e a frequentare la biblioteca del loro territorio. I bibliotecari allestiranno una vetrina di film e libri inerenti il tema oggetto della visita guidata, di cui potranno essere letti anche alcuni brani. I ragazzi saranno invitati anche ad integrare la ricerca attraverso la consultazione del catalogo on line per verificare la disponibilità di altri testi presenti in biblioteche diverse, utili ad approfondire la conoscenza dell'argomento.

Durata 180 minuti

Finalità didattica
L'attività propone, attraverso un itinerario integrato territorio/biblioteca, la lettura di un'area della città che per la sua vocazione industriale presenta aspetti particolari, ma al tempo stesso permette di affrontare il tema complessivo della storia della

LEGGERE LA CITTÀ

città, riflettendo sulle trasformazioni sociali e urbane dei primi decenni del ‘900, sulla trasformazione del territorio, sul problema attuale del riutilizzo delle strutture con diversa funzione e infine anche sul rapporto della città con il fiume. L’attività inoltre ha come obiettivo quello di far conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma, quale risorsa cittadina diffusa e facilmente fruibile, e di stimolare la ricerca di testi in ambito multidisciplinare per corredare e consolidare le conoscenze acquisite durante la visita, creando una sinergia tra biblioteca e museo.

APELETTURA
LA BIBLIOTECA VA AL MUSEO

Un progetto dedicato a piccoli e giovani studenti per avvicinarsi al museo e alla lettura attraverso la "mobilità" dei libri e della cultura.

I Il Campidoglio e i Musei Capitolini narrati ai più piccoli 143
I P Raccontare la pace di Augusto 144
P Il Campidoglio e i Musei Capitolini narrati ai più giovani 146
P I Mercati di Traiano narrati ai più giovani 147
P Piazza Navona narrata ai più piccoli 148
I P Un percorso alla Centrale Montemartini alla scoperta di Ercole, "supereroe" dell'antichità, tra narrazione e mito 149

I Scuola dell'infanzia | P Scuola primaria | SI Scuola secondaria I | SII Scuola secondaria II

APELETTURA
LA BIBLIOTECA VA AL MUSEO

IL CAMPIDOGLIO E I MUSEI CAPITOLINI NARRATI AI PIÙ PICCOLI

Dove
MUSEI CAPITOLINI
Piazza del Campidoglio

Destinatari
SCUOLA DELL'INFANZIA

Descrizione e svolgimento del percorso
I bambini saranno accolti nel cortile del Palazzo dei Conservatori, dove incontreranno le antiche testimonianze dell'arte romana; poi saliranno fino al piano nobile del Palazzo – Sala degli Orazi e Curiazi – in cui, coniugando racconti e immagini (gli affreschi del Cavalier d'Arpino), attraverso un dialogo interattivo con gli operatori, potranno conoscere le leggende della fondazione e dell'origine di Roma, completate infine dall'osservazione della Lupa Capitolina, nell'omonima sala, e del Marco Aurelio nell'Esedra. Alla fine del percorso ci si troverà alla base della scalinata del Vignola (Via del Campidoglio, lato Palazzo dei Conservatori), dove sarà collocata l'Apelettura, il piccolo mezzo a tre ruote scelto e attrezzato dalle Biblioteche di Roma Capitale per diffondere l'amore per il libro e per la lettura. Per l'occasione il mezzo verrà appositamente allestito con libri e novità editoriali correlati ai temi e agli argomenti della visita. L'Apelettura accoglierà la classe con una breve introduzione delle attività delle Biblioteche di Roma e a seguire lettori professionisti e/o bibliotecari srotoleranno il magico tappeto delle storie su cui accomodarsi per immergersi, attraverso la lettura ad alta voce, in un mondo di emozioni, fiabe, leggende e figure. Dopo la lettura ad alta voce i bambini potranno curiosare tra gli "scaffali" dell'Apelettura. È questo il momento per sfogliare e leggere da soli o in compagnia le parole e le figure del loro libro preferito e far conoscere libri e albi illustrati incentrati sui temi dell'archeologia e della storia di Roma antica.

Durata 180 minuti (comprensivi di una pausa ricreativa)

Finalità didattica
Il doppio appuntamento con il museo e l'Apelettura è l'occasione per sviluppare nei bambini la capacità di collegamento interdisciplinare e abituarli a fruire del patrimonio archeologico, storico artistico e monumentale della città, nonché dei servizi culturali che Roma offre ai suoi cittadini. In particolare i bambini, partendo dal forte stimolo emozionale dei colorati affreschi del Cavalier d'Arpino, e guidati dall'operatore didattico, potranno vivere un'esperienza coinvolgente che resterà facilmente nella loro memoria: la narrazione delle storie leggendarie su Roma antica potrà stimolare ulteriormente l'immaginazione dei bambini, già sollecitata dalla percezione delle pitture, lasciando un positivo ricordo dell'esperienza passata in un museo, e il desiderio di ritornarci (creando così un circolo virtuoso nella formazione delle giovani coscienze). L'intervento con l'Apelettura, ad integrazione della visita, permetterà di dare voce ai libri, facendo conoscere nuove e valide proposte editoriali ai bambini e consentirà di trovare nei testi e nella lettura compagni di viaggio insostituibili; sarà un'occasione per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore.

APELETTURA
LA BIBLIOTECA VA AL MUSEO

RACCONTARE LA PACE DI AUGUSTO

Dove
MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo via Tomacelli)

Destinatari
SCUOLA DELL'INFANZIA

Descrizione e svolgimento del percorso
I bambini saranno accolti all'ingresso del museo per iniziare una visita alla scoperta dell'imperatore Augusto, della sua famiglia, del Campo Marzio settentrionale e dell'Ara Pacis; la descrizione e l'analisi dei pannelli a rilievo del monumento saranno l'occasione per soffermarsi, attraverso un dialogo interattivo tra operatori e giovani visitatori, sui miti e le leggende della fondazione e origine di Roma, e su come Augusto si sia sapientemente innestato sulla tradizione esistente. Gli operatori si soffermeranno sul concetto di 'pace' e di come esso fosse differente da come lo intendiamo noi oggi. Alla fine del percorso ci si troverà alla base della scalinata del museo, vicino la fontana (Via di Ripetta) dove sarà collocata l'Apelettura, il piccolo mezzo a tre ruote scelto e attrezzato dalle Biblioteche di Roma Capitale per diffondere l'amore per il libro e per la lettura. Per l'occasione il mezzo verrà appositamente allestito con libri e novità editoriali correlati ai temi e agli argomenti della visita. L'Apelettura accoglierà la classe con una breve introduzione delle attività delle Biblioteche di Roma e a seguire lettori professionisti e/o bibliotecari srotoleranno il magico tappeto delle storie su cui accomodarsi per immergersi, attraverso la lettura ad alta voce, in un mondo di emozioni, fiabe, leggende e figure. Dopo la lettura ad alta voce i bambini potranno curiosare tra gli "scaffali" dell'Apelettura: è questo il momento per sfogliare e leggere da soli o in compagnia le parole e le figure del loro libro preferito e far conoscere libri e albi illustrati incentrati sui temi dell'archeologia e della storia di Roma antica.

Durata 180 minuti (comprensivi di una pausa ricreativa)

Finalità didattica
Il doppio appuntamento con il museo e l'Apelettura è l'occasione per sviluppare nei bambini la capacità di collegamento interdisciplinare e abituarli a fruire del patrimonio archeologico, storico-artistico e monumentale della città, nonché dei servizi culturali che Roma offre ai suoi cittadini. In particolare i piccoli studenti, partendo dall'osservazione dell'Ara Pacis e del suo ricco apparato decorativo, potranno, grazie alla guida dell'operatore didattico, vivere un'esperienza coinvolgente, che resterà facilmente nella loro memoria. I protagonisti delle origini leggendarie di Roma antica andranno a sovrapporsi e a legarsi con i protagonisti storici, con Augusto e la sua gens, e la generosa decorazione a fregio vegetale stimolerà la loro immaginazione, raccontando per immagini di una mitica età dell'oro che si ripropone con il primo imperatore. Vissuta con questo coinvolgimento, l'esperienza della visita al museo non potrà che lasciare un ricordo positivo, favorendo il desiderio di ritornarci e creando un circolo virtuoso nella formazione delle giovani coscienze. L'intervento con l'Apelettura, ad integrazione della visita, permetterà di dare voce ai libri, facendo conoscere nuove e valide proposte editoriali ai ragazzi e consentirà di trovare nei testi e nella lettura compagni di viaggio insostituibili; sarà una occasione per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore.

APELETTURA
LA BIBLIOTECA VA AL MUSEO

RACCONTARE LA PACE DI AUGUSTO

Dove
MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo via Tomacelli)

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
I piccoli studenti saranno accolti all'ingresso del museo per iniziare una visita alla scoperta dell'imperatore Augusto, della sua famiglia, del Campo Marzio settentrionale e dell'Ara Pacis; la descrizione e l'analisi dei pannelli a rilievo del monumento saranno l'occasione per soffermarsi, attraverso un dialogo interattivo tra operatori e giovani visitatori, sui miti e le leggende della fondazione e origine di Roma, e su come Augusto si sia sapientemente innestato sulla tradizione esistente. Gli operatori si soffermeranno sul concetto di 'pace' e di come esso fosse differente da come lo intendiamo noi oggi. Alla fine del percorso ci si troverà alla base della scalinata del museo, vicino la fontana (Via di Ripetta) dove sarà collocata l'Apelettura, il piccolo mezzo a tre ruote scelto e attrezzato dalle Biblioteche di Roma Capitale per diffondere l'amore per il libro e per la lettura. Per l'occasione il mezzo verrà appositamente allestito con libri e novità editoriali correlati ai temi e agli argomenti della visita. L'Apelettura accoglierà la classe con una breve introduzione delle attività delle Biblioteche di Roma e a seguire lettori professionisti e/o bibliotecari srotoleranno il magico tappeto delle storie su cui accomodarsi per immergersi, attraverso la lettura ad alta voce, in un mondo di emozioni, fiabe, leggende e figure. Dopo la lettura ad alta voce i ragazzi potranno curiosare tra gli "scaffali" dell'Apelettura: è questo il momento per sfogliare e leggere da soli o in compagnia le parole e le figure del loro libro preferito e far conoscere libri e albi illustrati incentrati sui temi dell'archeologia e della storia di Roma antica.

Durata 180 minuti (comprensivi di una pausa ricreativa)

Finalità didattica
Il doppio appuntamento con il museo e l'Apelettura è l'occasione per sviluppare nei ragazzi la capacità di collegamento interdisciplinare e abituarli a fruire del patrimonio archeologico, storico artistico e monumentale della città, nonché dei servizi culturali che Roma offre ai suoi cittadini. In particolare i piccoli studenti, partendo dall'osservazione dell'Ara Pacis e del suo ricco apparato decorativo, potranno, grazie alla guida dell'operatore didattico, vivere un'esperienza coinvolgente, che resterà facilmente nella loro memoria. I protagonisti delle origini leggendarie di Roma antica andranno a sovrapporsi e a legarsi con i protagonisti storici, con Augusto e la sua gens, e la generosa decorazione a fregio vegetale stimolerà la loro immaginazione, raccontando per immagini di una mitica età dell'oro che si ripropone con il primo imperatore. Vissuta con questo coinvolgimento, l'esperienza della visita al museo non potrà che lasciare un ricordo positivo, favorendo il desiderio di ritornarci e creando un circolo virtuoso nella formazione delle giovani coscienze. L'intervento con l'Apelettura, ad integrazione della visita, permetterà di dare voce ai libri, facendo conoscere nuove e valide proposte editoriali ai ragazzi e consentirà di trovare nei testi e nella lettura compagni di viaggio insostituibili; sarà una occasione per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore.

APELETTURA
LA BIBLIOTECA VA AL MUSEO

IL CAMPIDOGLIO E I MUSEI CAPITOLINI NARRATI AI PIÙ GIOVANI

Dove
MUSEI CAPITOLINI
Piazza del Campidoglio

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
I ragazzi saranno accolti nel cortile del Palazzo dei Conservatori, dove incontreranno le antiche testimonianze dell'arte romana; poi saliranno fino al piano nobile del Palazzo – Sala degli Orazi e Curiazi – in cui, coniugando racconti e immagini (gli affreschi del Cavalier d'Arpino), attraverso un dialogo interattivo con gli operatori, si potranno conoscere le leggende della fondazione e origine di Roma, completate infine dall'osservazione della Lupa Capitolina, nell'omonima sala, e del Marco Aurelio nell'Esedra. Alla fine del percorso ci si troverà alla base della scalinata del Vignola (Via del Campidoglio, lato Palazzo dei Conservatori) dove sarà collocata l'Apelettura, il piccolo mezzo a tre ruote scelto e attrezzato dalle Biblioteche di Roma Capitale per diffondere l'amore per il libro e per la lettura. Per l'occasione il mezzo verrà appositamente allestito con libri e novità editoriali correlati ai temi e agli argomenti della visita. L'Apelettura accoglierà la classe con una breve introduzione delle attività delle Biblioteche di Roma e a seguire lettori professionisti e/o bibliotecari srotoleranno il magico tappeto delle storie su cui accomodarsi per immergersi, attraverso la lettura ad alta voce, in un mondo di emozioni, fiabe, leggende e figure. Dopo la lettura ad alta voce i ragazzi potranno curiosare tra gli "scaffali" dell'Apelettura. È questo il momento per sfogliare e leggere da soli o in compagnia le parole e le figure del loro libro preferito e far conoscere libri e albi illustrati incentrati sui temi dell'archeologia e della storia di Roma antica.

Durata 180 minuti (comprensivi di una pausa ricreativa)

Finalità didattica
Il doppio appuntamento con il museo e l'Apelettura è l'occasione per sviluppare nei ragazzi la capacità di collegamento interdisciplinare e abituarli a fruire del patrimonio archeologico, storico-artistico e monumentale della città, nonché dei servizi culturali che Roma offre ai suoi cittadini. In particolare i ragazzi, partendo dal forte stimolo emozionale dei colorati affreschi del Cavalier d'Arpino, e guidati dall'operatore didattico, potranno vivere un'esperienza coinvolgente che resterà facilmente nella loro memoria: la narrazione delle storie leggendarie su Roma antica potrà stimolare ulteriormente l'immaginazione dei ragazzi, già sollecitata dalla percezione delle pitture, lasciando un positivo ricordo dell'esperienza passata in un museo, e il desiderio di ritornarci (creando così un circolo virtuoso nella formazione delle giovani coscienze). L'intervento con l'Apelettura, ad integrazione della visita, permetterà di dare voce ai libri, facendo conoscere nuove e valide proposte editoriali ai ragazzi e consentirà di trovare nei testi e nella lettura compagni di viaggio insostituibili; sarà una occasione per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore.

APELETTURA
LA BIBLIOTECA VA AL MUSEO

I MERCATI DI TRAIANO NARRATI AI PIÙ GIOVANI

Dove
MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI
Via Quattro Novembre, 94

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
La visita ai Mercati di Traiano sarà svolta in due momenti successivi: Museo dei Fori Imperiali e esterno del Monumento (Via Biberatica e affaccio dalla terrazza del Grande Emiciclo con vista sull'area del Foro di Traiano). Nel dettaglio saranno illustrati ai piccoli visitatori, con un linguaggio adeguato ed opportune esemplificazioni:
- Fregio degli Amorini dal tempio di Venere Genitrice nel Foro di Cesare: significato dell'immagine
- Cisterna seicentesca con la collezione delle anfore romane: trasformazioni del Monumento; modalità di produzione, trasporto e commercio delle derrate alimentari dall'antichità ad oggi
- Le strade romane, caratteristiche e metodi di costruzione
- Racconto e spiegazione del significato del Foro e delle trasformazioni della città nel tempo.

Alla fine del percorso ci si troverà presso l'Arcone della Via Biberatica dove sarà collocata l'Apelettura, il piccolo mezzo a tre ruote scelto e attrezzato dalle Biblioteche di Roma Capitale per diffondere l'amore per il libro e per la lettura. Per l'occasione il mezzo verrà appositamente allestito con libri e novità editoriali correlati ai temi e agli argomenti della visita. L'Apelettura accoglierà la classe con una breve introduzione delle attività delle Biblioteche di Roma e a seguire lettori professionisti e/o bibliotecari, srotoleranno il magico tappeto delle storie su cui accomodarsi per immergersi, attraverso la lettura ad alta voce, in un mondo di emozioni, fiabe, leggende e figure. Dopo la lettura ad alta voce i ragazzi potranno curiosare tra gli "scaffali" dell'Apelettura. È questo il momento per sfogliare e leggere da soli o in compagnia le parole e le figure del loro libro preferito e far conoscere libri e albi illustrati incentrati sui temi dell'archeologia e della storia di Roma antica.

Durata 180 minuti (comprensivi di una pausa ricreativa)

Finalità didattica
Il doppio appuntamento con il museo/monumento e l'Apelettura è l'occasione per sviluppare nei ragazzi la capacità di collegamento interdisciplinare e abituarli a fruire del patrimonio archeologico, storico, artistico e monumentale della città nonché dei servizi culturali che Roma offre ai suoi cittadini. In particolare, i ragazzi saranno stimolati alla conoscenza del patrimonio storico monumentale con approccio costruttivo al Museo dei Fori Imperiali e al monumento dei Mercati di Traiano, cercando di far loro sviluppare le capacità di osservazione e confronto; la visita, inoltre, sarà un momento educativo sull'uso di oggetti e strutture come fonti per ricostruire la storia. L'intervento con l'Apelettura, ad integrazione della visita, permetterà di dare voce ai libri, facendo conoscere nuove e valide proposte editoriali ai ragazzi e consentirà di trovare nei testi e nella lettura compagni di viaggio insostituibili; sarà un'occasione per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore.

APELETTURA
LA BIBLIOTECA VA AL MUSEO

PIAZZA NAVONA NARRATA AI PIÙ PICCOLI

Dove
MUSEO DI ROMA
PALAZZO BRASCHI
ingresso da Piazza Navona, 2
e da Piazza San Pantaleo, 10

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
I bambini verranno accolti nel cortile del museo, per osservare da una prospettiva privilegiata piazza Navona e verranno, quindi, introdotti al racconto per immagini che si offre al visitatore e turista di ogni epoca, entrando a Palazzo. Salendo lo Scalone d'onore, verranno mostrati loro i simboli araldici ed allegorici degli stucchi, utilizzati come biglietti da visita dai padroni di casa (la famiglia Braschi Onesti) per accogliere i viaggiatori ospitati a palazzo. La visita si concentrerà infine nella Sala del primo piano che ospita il ritratto di John Staples di Pompeo Batoni. Alla fine del percorso ci si troverà presso l'area pedonale piazza San Pantaleo oppure nel cortile, dove sarà collocata l'Apelettura, il piccolo mezzo a tre ruote scelto e attrezzato dalle Biblioteche di Roma Capitale per diffondere l'amore per il libro e per la lettura. Per l'occasione il mezzo verrà appositamente allestito con libri e novità editoriali correlati ai temi e agli argomenti della visita. L'Apelettura accoglierà la classe con una breve introduzione delle attività delle Biblioteche di Roma, e a seguire lettori professionisti e/o bibliotecari srotoleranno il magico tappeto delle storie su cui accomodarsi per immergersi, attraverso la lettura ad alta voce, in un mondo di emozioni, fiabe, leggende e figure. Dopo la lettura ad alta voce i bambini potranno curiosare tra gli "scaffali" dell'Apelettura. È questo il momento per sfogliare e leggere da soli o in compagnia le parole e le figure del loro libro preferito e far conoscere libri e albi illustrati incentrati sui temi dell'arte e della storia della città di Roma.

Durata 180 minuti (comprensivi di una pausa ricreativa)

Finalità didattica
Il doppio appuntamento con il museo e l'Apelettura è l'occasione per sviluppare nei ragazzi la capacità di collegamento interdisciplinare e abituarli a fruire del patrimonio archeologico, storico, artistico e monumentale della città, nonché dei servizi culturali che Roma offre ai suoi cittadini.
In particolare i ragazzi, con il supporto delle opere pittoriche e delle decorazioni presenti all'interno del museo, saranno stimolati a "viaggiare" con la fantasia allargando i propri orizzonti oltre il dato materiale offerto dalla osservazione diretta sollecitando la loro capacità di "tradurre" le immagini in parole e viceversa. L'intervento con l'Apelettura, ad integrazione della visita, permetterà di dare voce ai libri, facendo conoscere nuove e valide proposte editoriali a ragazzi consentirà di trovare nei testi e nella lettura compagni di viaggio insostituibili; sarà un'occasione per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore.

APELETTURA
LA BIBLIOTECA VA AL MUSEO

UN PERCORSO ALLA CENTRALE MONTEMARTINI ALLA SCOPERTA DI ERCOLE, "SUPEREROE" DELL' ANTICHITÀ, TRA NARRAZIONE E MITO

Dove
MUSEI CAPITOLINI
CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari
SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso
I bambini saranno accolti all'interno del museo, dove un operatore, attraverso un dialogo interattivo con i piccoli visitatori, racconterà il mito di Ercole e le sue fatiche. L'operatore fornirà poi degli indizi per una caccia al tesoro, nella quale i bambini dovranno trovare all'interno del museo quelle immagini rappresentanti l'eroe e le sue avventure.
Alla fine del percorso il gruppo si riunirà nel piazzale antistante al museo, dove sarà collocata l'Apelettura, il piccolo mezzo a tre ruote scelto e attrezzato dalle Biblioteche di Roma Capitale per diffondere l'amore per il libro e per la lettura. Per l'occasione il mezzo verrà appositamente allestito con libri e novità editoriali correlati ai temi e agli argomenti della visita. L'Apelettura accoglierà la classe con una breve introduzione delle attività delle Biblioteche di Roma e a seguire lettori professionisti e/o bibliotecari srotoleranno il magico tappeto delle storie su cui accomodarsi per immergersi, attraverso la lettura ad alta voce, in un mondo di emozioni, fiabe, leggende e figure. Dopo la lettura ad alta voce i bambini potranno curiosare tra gli "scaffali" dell'Apelettura. È questo il momento per sfogliare e leggere da soli o in compagnia le parole e le figure del loro libro preferito e far conoscere libri e albi illustrati incentrati sui temi dell'archeologia e della storia di Roma antica.
Durata 120 minuti (comprensivi di una pausa ricreativa)
Finalità didattica
Il doppio appuntamento con il museo e l'Apelettura è l'occasione per sviluppare nei bambini la capacità di collegamento interdisciplinare e abituarli a fruire del patrimonio archeologico, storico-artistico e monumentale della città, nonché dei servizi culturali che Roma offre ai suoi cittadini. In particolare i bambini saranno stimolati attraverso la caccia al tesoro a focalizzare l'attenzione sui dettagli delle opere di arte antica esposti nel museo e potranno avere un approccio giocoso e stimolante con la mitologia. L'intervento con l'Apelettura, ad integrazione della visita, permetterà inoltre di dare voce ai libri, facendo conoscere nuove e valide proposte editoriali ai bambini e consentirà di trovare nei testi e nella lettura compagni di viaggio insostituibili; sarà una occasione per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore.

VIENI IN BIBLIOTECA, TI RACCONTO IL MUSEO

Un appuntamento dedicato ai più piccoli per raccontare che cos'è e come funziona un museo. Un invito, in un luogo pieno di libri e di storie, per avvicinarsi ad altri luoghi della città ricchi d'arte e di immagini. Attraverso attività ludico-didattiche i bambini potranno facilmente comprendere che il museo non è un'entità astratta, ma un luogo di tutti e per tutti, come la biblioteca. Da frequentare per divertirsi, imparare e stare insieme con gli altri.

Gli incontri, dedicati alla scuola primaria, si svolgeranno presso la Biblioteca Centrale dei Ragazzi, la Biblioteca dei Bimbi e la Biblioteca Collina della Pace e saranno curati dai responsabili del Museo dell'Ara Pacis, del Museo Napoleonico, del Museo di Casal de' Pazzi e della Centrale Montemartini.

I Scuola dell'infanzia | P Scuola primaria | SI Scuola secondaria I | SII Scuola secondaria II

TRA LUOGHI E CARTE

Un itinerario integrato tra territorio e Archivio Capitolino per avvicinarsi alla storia della città e alla ricerca d'archivio.

SII L'Archivio Storico Capitolino nel complesso dei Filippini: memoria viva della città 152

SI SII Piazza Navona: storia e trasformazioni attraverso la "lettura" dei luoghi e dei documenti d'archivio 153

I Scuola dell'infanzia | P Scuola primaria | SI Scuola secondaria I | SII Scuola secondaria II

TRA LUOGHI E CARTE

L'ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO NEL COMPLESSO DEI FILIPPINI: MEMORIA VIVA DELLA CITTÀ

Dove
ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO - CONVENTO DEI FILIPPINI
Piazza dell'Orologio, 4

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso
Dopo una visita guidata al grande complesso dei Filippini alla Chiesa Nuova, condotta secondo la modalità di un dialogo "ideale" tra Francesco Borromini e i suoi committenti, saranno analizzati la storia dell'edificio, i suoi caratteri stilistici e il suo significato nel contesto urbano.
Durante questa prima parte della visita sarà illustrata la vita attuale dell'edificio, occupato oggi da importanti istituzioni culturali, tra le quali vi è l'Archivio Storico Capitolino. Questo è il luogo deputato alla conservazione della produzione istituzionale dell'amministrazione capitolina e della documentazione inerente la storia della città.
Durante la seconda parte della visita i ragazzi, suddivisi in tre gruppi, saranno guidati alla ricerca bibliografica e archivistica attraverso il sistema informativo in uso presso l'Archivio e sull'Opac SBN, per individuare la documentazione più significativa su tre focus specifici:
- la ricostruzione delle diverse fasi della storia dell'edificio e delle diverse funzioni da esso assunte nei secoli;
- le trasformazioni avvenute nell'intorno del grande complesso e i diversi significati urbani da esso assunti;
- l'analisi dei rapporti tra l'amministrazione municipale della Roma preunitaria e quella centrale, con particolare riferimento al ruolo del sovrano Pontefice.
Una volta recuperato il materiale gli studenti saranno invitati a riprodurre con mezzi propri tutti gli elementi che potranno colpire la loro attenzione, stimolare la loro immaginazione e curiosità ed arricchire il loro patrimonio di conoscenze.
I risultati delle ricerche dei piccoli gruppi saranno condivisi collettivamente per ricomporre in un discorso unitario i diversi aspetti affrontati.
Durata 45 minuti visita guidata; 90 minuti per la ricerca del materiale; 60 minuti per la fase finale.
Finalità didattica
- conoscenza di uno dei più significativi edifici dell'età barocca
- lettura delle stratificazioni storiche e dei diversi significati assunti dal complesso architettonico anche attraverso l'analisi della toponomastica
- lettura ed analisi dei mutamenti urbanistici ed architettonici dell'immediato intorno del complesso come esempio di lettura di un brano di città
- individuazione di metodologie utili per la ricerca storica
- riflessione sull'importanza di un luogo deputato alla conservazione della documentazione amministrativa e alla salvaguardia e valorizzazione delle testimonianze storiche della cultura della città.

Note: 1 incontro al mese da ottobre a maggio

TRA LUOGHI E CARTE

PIAZZA NAVONA: STORIA E TRASFORMAZIONI ATTRAVERSO LA "LETTURA" DEI LUOGHI E DEI DOCUMENTI D'ARCHIVIO

Dove
PIAZZA NAVONA
ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO
Appuntamento in Piazza Navona, 2 (ingresso Museo di Roma)

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Si tratta di un percorso integrato tra una parte centrale della città e l'Archivio Capitolino dove i ragazzi entreranno in contatto con i documenti storici della città e consulteranno, attraverso la guida degli operatori, carte e documenti inerenti la visita. In particolare il progetto propone la conoscenza e l'approfondimento della storia di Piazza Navona – celebrata come massima realizzazione dell'arte a architettura barocca – attraverso l'illustrazione della sua formazione e trasformazione nel tempo e delle sue emergenze monumentali. Parallelamente si intende porre attenzione anche al particolare uso dell'area: da stadio in epoca romana, a luogo di contese cavalleresche nel medioevo, a sede della residenza di importanti famiglie cittadine, ad area di feste e di mercato nell'età moderna e fino all'avvento della Capitale a Roma. Il tema della fruizione del luogo dal XVI al XIX secolo con attività di tipo e carattere diverso e la parallela necessità dell'Amministrazione Capitolina di tutelare e salvaguardare l'area della piazza, costituisce motivo di un approfondimento attraverso la consultazione di alcuni documenti dell'Archivio: il materiale conservato comprende piante storiche, ma anche editti e regolamenti che dettavano le norme per l'attività del mercato, normative e regole per la gestione di particolari eventi, come l'allagamento della piazza nella stagione estiva, progetti per il decoro e l'arredo all'indomani del trasferimento a Roma della Capitale.

Durata 180 minuti complessivi così articolati: 90 minuti visita della piazza, 30 minuti di pausa ricreativa e spostamento verso l'Archivio Storico Capitolino (piazza dell'Orologio, 4)

Finalità didattica
Rafforzare la comprensione della storia e dell'urbanistica di un sito monumentale centrale nella città integrando la lettura delle emergenze storiche e architettoniche con la lettura e l'uso delle fonti archivistiche, di cui si sottolinea il ruolo indispensabile per la ricostruzione della storia dei luoghi. Effettuare una ricerca d'archivio tramite richiesta diretta e consultazione dei documenti. Rilettura ed analisi del passato anche in funzione di un confronto con il presente, al fine di sviluppare un senso di appartenenza alla città e di rispetto dei beni culturali, patrimonio comune.

SALVA [e] GUARDA IL PATRIMONIO

Visite ai luoghi più significativi della città per sviluppare la partecipazione e la cura al nostro straordinario patrimonio culturale e ambientale. Una iniziativa che unisce Sovrintendenza e scuola per educare insieme alla condivisione e alla salvaguarda del patrimonio.

SI SII Un Patrimonio comune da salvaguardare e conservare: Piazza di Spagna 155

SI SII Fontana di Trevi: turismo e uso della città. Una convivenza difficile 155

SI SII A passeggio per Villa Borghese tra storia, arte e natura 156

SI SII I Fori Imperiali: città antica e città moderna. Una convivenza difficile 157

I Scuola dell'infanzia | P Scuola primaria | SI Scuola secondaria I | SII Scuola secondaria II

SALVA [E] GUARDA IL PATRIMONIO

UN PATRIMONIO COMUNE DA SALVAGUARDARE E CONSERVARE: PIAZZA DI SPAGNA

Dove
PIAZZA DI SPAGNA.
Appuntamento ai piedi della Scalinata di Trinità dei Monti, vicino al Museo di Keats e Shelley (Piazza di Spagna, 26)

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
I ragazzi visiteranno l'area monumentale di Piazza di Spagna, dove sono presenti emergenze monumentali datate tra il XVII e il XIX secolo: monumenti che richiamano numerosi visitatori, e di cui sarà illustrata la storia. Verranno descritti i recenti restauri della scalinata di Trintà dei Monti (1723-1726) e della Barcaccia (1626-1629), con lo scopo di trasmettere la conoscenza delle moderne procedure di manutenzione e conservazione delle superfici lapidee. In particolare saranno spiegate le problematiche provocate dal contatto con l'acqua e le conseguenze dell'azione degli agenti inquinanti. Verranno anche illustrati i più comuni danni antropici e atmosferici sui monumenti. I ragazzi saranno inoltre invitati all'osservazione ravvicinata di alcune superfici (pietra, laterizi, marmo) per distinguere i segni del trascorrere del tempo, degli atti vandalici e delle attività conservative.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Scopo dell'esperienza è far comprendere agli studenti i principi generali della corretta conservazione del nostro patrimonio culturale e dello spazio urbano, per promuovere una maggior consapevolezza di tale Patrimonio come bene comune da consegnare integro alle future generazioni.

FONTANA DI TREVI: TURISMO E USO DELLA CITTÀ. UNA CONVIVENZA DIFFICILE

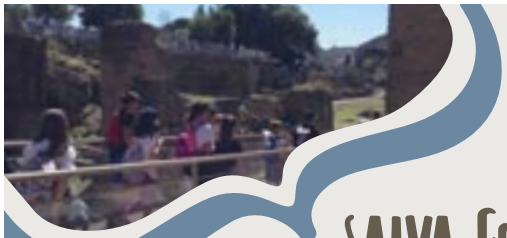
Dove
PIAZZA DI TREVI
Appuntamento presso l'edicola sacra di palazzo Castellani, (angolo con Via del Lavatore)

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
La Fontana di Trevi, recentemente restaurata, è tra i più celebri monumenti di Roma, noto anche come scenario di film d'eccezione tra cui "La dolce vita". Il monumento diventa il punto di partenza per far comprendere agli studenti i principi generali di conservazione e di manutenzione delle superfici lapidee a contatto con l'acqua e con tutti gli agenti inquinanti di natura antropica e atmosferica. Gli studenti effettueranno la visita in occasione della raccolta delle monetine derivanti dal tradizionale lancio, dunque assisteranno alle operazioni di svuotamento della vasca e al successivo recupero delle monete. Coinvolgendoli nei lavori "dietro le quinte", si vuole rendere partecipi i ragazzi delle attività di manutenzione ordinaria che vengono realizzate periodicamente e che sono necessarie per il funzionamento e la salvaguardia di un monumento così importante. Saranno inoltre illustrate le misure recentemente adottate per consentire a turisti e cittadini di visitare la fontana settecentesca senza comprometterne la conservazione e il decoro.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Obiettivo della visita è illustrare agli studenti i principi generali di conservazione del nostro patrimonio culturale, in un'esperienza di partecipazione attiva alla cura e salvaguardia dei monumenti.



SALVA [e] GUARDA IL PATRIMONIO

A PASSEGGIO PER VILLA BORGHESE TRA STORIA, ARTE E NATURA

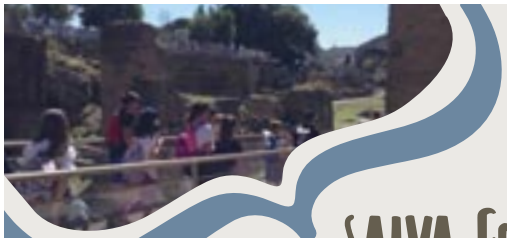
Dove
VILLA BORGHESE
Appuntamento di fronte al Portale di Flaminio Ponzio in Via Pinciana (all'altezza di piazzale E. Sienkiewicz)

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
La realizzazione della Villa e biografia del suo ideatore, il cardinale Scipione Borghese, saranno illustrate nell'introduzione alla visita nel piazzale E. Sienkiewicz e nel piazzale del Museo Borghese. Il percorso proseguirà nel Primo, Secondo e Terzo Recinto alla ricerca dei luoghi più suggestivi come i Giardini segreti, il Parco dei Daini, la Valle dei Platani e il Giardino del lago. Con l'aiuto di riproduzioni fotografiche, di stampe e dipinti d'epoca gli alunni saranno coinvolti in un affascinante percorso storico, artistico e naturalistico che li porterà ad ammirare edifici, fontane, arredi, piante antiche, preziose e rare e a comprendere le trasformazioni della villa nei secoli. La visita sarà caratterizzata da una serie di attività mirate all'apprendimento di informazioni di carattere storico-artistico e architettonico, così come alla scoperta di caratteristiche ambientali della villa, con particolare riferimento alla sua composizione vegetazionale e alla presenza delle specie animali che la abitano.
Il percorso darà la possibilità di visitare alcuni luoghi esclusivi, come ad esempio il secondo Giardino Segreto.

Durata 180 minuti

Finalità didattica
La finalità didattica del progetto è quella di far conoscere e apprezzare ai romani e in particolare ai giovani lo straordinario patrimonio culturale e ambientale della città. Come primo percorso sperimentale è stata scelta Villa Borghese, in quanto esempio fra i più significativi e raffinati di villa suburbana per ricchezza di collezioni antiquarie, zoologiche e floreali e per il perfetto inserimento in un contesto ambientale di eccezionale pregio. Gli studenti avranno l'opportunità di comprendere l'importanza del recupero, della tutela e della valorizzazione non solo del patrimonio artistico, ma anche di quello naturalistico che ha sempre caratterizzato questa villa storica, realizzata nel primo decennio del XVII secolo e diventata pubblica all'inizio del XIX secolo. Gli operatori che accompagneranno gli studenti nel percorso saranno di formazione sia storico-artistica che scientifica e naturalistica. L'obiettivo della visita è quello di sviluppare negli studenti, attraverso la conoscenza, l'amore e il rispetto per lo straordinario patrimonio culturale della città di Roma: la sua salvaguardia sarà realmente possibile solo quando tutti saranno sensibili e consapevoli della sua importanza.



SALVA [e] GUARDA IL PATRIMONIO

I FORI IMPERIALI: CITTÀ ANTICA E CITTÀ MODERNA. UNA CONVIVENZA DIFFICILE

Dove
FORI IMPERIALI
Appuntamento alla Colonna di Traiano (ingresso area archeologica, piazza Foro Traiano)

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
La visita all'area dei Fori Imperiali costituirà l'occasione per avvicinare gli studenti alle problematiche di gestione e conservazione di un sito archeologico posto nel cuore di Roma. Nell'introduzione si spiegherà come è nata l'area archeologica dei Fori Imperiali, dai primi sterri ottocenteschi fino agli scavi del Grande Giubileo del 2000. Si passerà a descrivere le attività quotidiane che interessano i Fori Imperiali in quanto zona nevralgica della città, soggetta al passaggio quotidiano di cittadini e turisti: la rimozione dei rifiuti buttati costantemente dai passanti che percorrono la soprastante via dei Fori Imperiali, il decoro del verde, la rimozione di scritte vandaliche, la manutenzione ordinaria e tanto altro. Allo stesso tempo si illustreranno le misure di manutenzione e conservazione adottate per prevenire e limitare i danni provocati dagli agenti inquinanti come lo smog, gli attacchi biologici e le deiezioni animali sulle strutture antiche. Si mostrerà poi come sia possibile mettere in relazione città antica e città moderna anche attraverso una serie di percorsi e accessi progettati per essere ugualmente fruiti da persone con disabilità motorie che, fino a non molto tempo fa, erano solitamente escluse dalle visite nelle aree archeologiche.
Esemplificativo, infine, di come la città moderna "difficilmente" conviva con la città antica, è il problema costituito dai lavori per la realizzazione della tratta della Metro C, che stanno interessando il sottosuolo di via dei Fori Imperiali e che hanno reso necessaria tutta una serie di accorgimenti per preservare il patrimonio archeologico.

Durata 90 minuti

Finalità didattica
Scopo dell'esperienza è far comprendere agli studenti i principi generali della tutela, della conservazione, della valorizzazione e della fruibilità del nostro patrimonio culturale. Promuovere una maggior consapevolezza di tale patrimonio come bene comune da salvaguardare servirà a garantire la sua trasmissione alle generazioni future.

LE MOSTRE
PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

Visite in occasione delle principali esposizioni allestite nei Musei Civici. Laboratori per bambini e famiglie condotti da artisti e da curatori.

MUSEI CAPITOLINI 159

P SI SII La Roma dei Re. Il racconto dell'archeologia 159

MUSEO DELL'ARA PACIS 160

SII Marcello Mastroianni, un ritratto 160

MERCATI DI TRAIANO 161

P SI SII Traiano. Costruire l'Impero, creare l'Europa 161

MUSEI DI VILLA TORLONIA 162

P SI SII Duilio Cambellotti. Mito, sogno, realtà 162

I P SI La Casina dell'immaginario. Laboratorio di oggetti in cartapesta ispirati dalle maschere "ghignanti" di Nicola Toce 163

MUSEO CARLO BILOTTI. ARANCIERA DI VILLA BORGHESE 164

SII Scorci d'eterno con Balla a Villa Borghese 164

L'AGGIORNAMENTO DELLE ATTIVITÀ PER LE MOSTRE SARÀ PUBBLICATO SUL WEB

I Scuola dell'infanzia | P Scuola primaria | SI Scuola secondaria I | SII Scuola secondaria II

LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

LA ROMA DEI RE. IL RACCONTO DELL'ARCHEOLOGIA

Dove
MUSEI CAPITOLINI
Piazza del Campidoglio
PALAZZO CAFFARELLI (II piano)
AREA DEL TEMPIO DI GIOVE
(Percorso PALAZZO CONSERVATORI, I piano)

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
La mostra permetterà ai ragazzi di recuperare, attraverso le stratificazioni archeologiche, i valori fondativi dell'Urbe. Valori che, nonostante i millenni, incidono ancora nella vita dei cittadini d'oggi: lo sviluppo della società, la gestione del territorio e l'interazione con le altre comunità. Gli inizi di Roma sono spesso confinati, nella comune immaginazione, ai miti della fondazione tramandatici dagli storici antichi: dalla Lupa che allatta i Gemelli presso la palude ai piedi del Palatino alla disputa fratricida tra Romolo e Remo; raramente riusciamo a ripercorrere le età più remote, anche per la difficoltà a rintracciare opere coeve.Partendo quindi dai dati archeologici e da lunghe attività di ricomposizione e restauro, in collaborazione con il Parco Archeologico del Colosseo, si intende illustrare gli aspetti caratterizzanti di queste fasi antiche della storia romana, ricostruendo sia costumi, ideologie e tecniche, sia le trasformazioni sociali e culturali nonché i contatti e gli scambi fra diverse comunità.
Il percorso espositivo, che si sviluppa a ritroso - dal periodo più recente, il VI secolo a.C., al X secolo a.C. - si snoda in otto sezioni: santuari e palazzi nella Roma regia, con reperti provenienti dall'area sacra di Sant'Omobono nel Foro Boario presso l'antico approdo sul Tevere; i riti sepolcrali a Roma tra il 1000 e il 500 a.C., con corredi tombali dalle aree successivamente occupate dai Fori di Cesare e di Augusto e dal Foro romano; l'abitato più antico: ossia la prima Roma, con il plastico di Roma arcaica per un viaggio a ritroso nel tempo dalla Roma di oggi a quella delle origini; scambi e commerci tra Età del Bronzo ed Età Orientalizzante, con testimonianze soprattutto ceramiche provenienti in massima parte dalla necropoli dell'Esquilino, uno dei complessi più importanti della Roma arcaica; le sezioni indicatori di ruolo femminile e maschile, che attraverso gli oggetti dei defunti permettono di ricostruire ruoli e gruppi sociali; oggetti di lusso e di prestigio e corredi funerari "confusi", che contengono reperti e oggetti della necropoli dell'Esquilino e testimoniano la ricchezza originaria della necropoli. L'ultima sezione presenta ricostruzioni di oggetti in bronzo o ceramica accessibili ad una fruizione anche tattile.
Durata 90 minuti
Finalità didattica
La visita intende far riflettere i ragazzi sulla fase più antica della storia di Roma, normalmente poco affrontata, e mettere in evidenza come anche una società arcaica mostri già molteplici aspetti degni di riflessione ancora per il nostro mondo contemporaneo, come l'analisi di costumi, ideologie, capacità tecniche, contatti con ambiti culturali diversi: elementi che ricompongono la vita quotidiana di genti antiche e che oggi siamo in grado di ricostruire grazie agli oggetti, spesso frammentari, scoperti e studiati dal lavoro paziente degli archeologi.

LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

MARCELLO MASTROIANNI, UN RITRATTO

Dove
MUSEO DELL'ARA PACIS
NUOVO SPAZIO ESPOSITIVO
Via di Ripetta, 180

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso
L'operatore accompagnerà il gruppo attraverso le sale espositive, integrando il racconto per immagini, oggetti e testimonianze sulla carriera di Mastroianni: dal suo contesto familiare d'origine alla formazione, l'esperienza teatrale, che lo segnerà e vorrà coltivare con passione fino alla fine, fino al fulminante incontro con Giulietta Masina e Federico Fellini. Non mancheranno riflessioni sulla storia italiana e le trasformazioni sociali che il cinema contemporaneo ha testimoniato e continua a raccontare.
Durata 90 minuti (dal 27 ottobre 2018 all'8 gennaio 2019)

Finalità didattica
Ripercorrere alcune tappe fondamentali del cinema italiano e delle sue trasformazioni dagli anni '50 ad oggi, attraverso la grande esperienza professionale, e soprattutto umana, di Marcello Mastroianni.

LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

TRAIANO. COSTRUIRE L'IMPERO, CREARE L'EUROPA

Dove
MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI
Via Quattro Novembre, 94

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso
Entriamo in mostra per incontrare un uomo eccezionale, ricordato dai Romani come "Optimus princeps, il migliore tra gli imperatori". Traiano stesso accoglierà i giovani visitatori nell'interno buio della base della Colonna Traiana, raccontando l'origine provinciale e l'ascesa al trono per i propri meriti militari, le conquiste e gli atti amministrativi e sociali in tempo di pace, l'importante attività costruttiva e, infine, la spedizione in Asia Minore dove morirà nel 117 d.C.
Il percorso espositivo inizia quindi con la fine, con la morte di Traiano, rappresentando "materialmente" la motivazione della mostra, destinata a celebrare i 1900 anni dalla morte del principe. E alla morte di Traiano rimanda la prima sala, dedicata al trionfo postumo ricevuto a Roma: petali di rosa sovrapposti ad uno spezzone di film in bianco e nero e il clamore della folla restituiranno l'atmosfera e le emozioni che provava il popolo nelle cerimonie antiche. Attraverso 7 sezioni allestite nell'intero monumento dei Mercati di Traiano la vita dell'Ottimo Principe è scandita da opere originali, calchi della Colonna Traiana, modellini di edifici e filmati che, con stili e tecniche differenti, descrivono, ricostruiscono e mostrano le cruente campagne nella Dacia (parte dell'attuale Romania) e le grandi opere realizzate con la pace, indicando, a proposito delle attività sociali, il forte impulso dato dalle donne della famiglia imperiale.
Dalla visione globale il focus viene ristretto sul territorio, partendo dalle infrastrutture portuali del Lazio con Civitavecchia e l'hub di Portus - collegato alla capitale attraverso il Tevere, vera autostrada fluviale - fino alle banchine in città dove oggi sorge Testaccio, per arrivare a Roma e ai grandiosi complessi delle Terme sul Colle Oppio e al Foro e ai Mercati di Traiano, in una suggestiva compenetrazione di spazi reali e spazi ricostruiti nei filmati.
L'ultima immagine di Traiano che saluta i visitatori non sarà però più quella del grande "costruttore", ma quella dell'"imperatore giusto", trasmessa dalla storia medioevale e moderna.
Durata 90 minuti
Finalità didattica
La visita ripercorre la storia e le trasformazioni dell'Impero di Traiano e consente di conoscere nei suoi aspetti anche meno noti l'eccezionale figura dell'Imperatore.

LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

DUILIO CAMBELLOTTI. MITO, SOGNO, REALTÀ

Dove
MUSEI DI VILLA TORLONIA
Via Nomentana, 70

Destinatari
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del laboratorio
L'esposizione si sviluppa su tutti e tre i musei di Villa Torlonia ed è articolata in una sequenza di sale tematiche illustrate da circa 230 opere che coprono i 60 anni d'intenso lavoro del maestro Cambellotti. Dopo un avvio di carriera come abile incisore e cesellatore nell'inquieto mondo degli artisti decoratori di fine secolo, l'artista si misurerà con il tema della modernità, di cui è palcoscenico la città contemporanea, disegnando splendide affiche pubblicitarie, progettate per le industrie artistiche nazionali e straniere. Più tardi il profondo rapporto con il mondo naturale dell'Agro Pontino influenzerà in modo definitivo il suo orizzonte di scultore che sarà popolato dall'incessante interpretazione plastica delle creature che popolano da sempre quel paesaggio. La mostra mette a confronto il lavoro multidisciplinare di Cambellotti: da ideatore di arredi per le abitazioni private, iniziato con le vetrate artistiche negli anni '10 e portato avanti nei due decenni successivi con la progettazione di mobili, stoffe, ceramiche, piccoli bronzi, a realizzatore di importanti opere pubbliche capace d'interpretare, nella grande scultura e nella pittura monumentale, le aspirazioni di autorappresentazione del regime fascista, impegnato in grandi imprese collettive. Attivissimo fino agli ultimi anni della sua vita e sempre fedele ad un'idea dell'arte, nutrita di alte idealità ma anche concepita come servizio prestato alla collettività, riconoscerà nel lavoro per il teatro, al quale si dedicò per tutta la vita, l'espressione più completa e comunicativa di quell'idea di arte totale, sulla quale ha modellato per decenni il suo lavoro d'artista.

Durata 120 minuti

Finalità didattica
La visita alla mostra permetterà agli alunni delle diverse annualità scolastiche, di conoscere un artista-artigiano capace di affrontare qualsiasi ambito espressivo: dall'illustrazione di libri a creatore di manifesti pubblicitari, da decoratore di interni di case private all'ideatore di nuove tipologie costruttive, da scenografo teatrale a costumista, da orafo a scultore, da ceramista ad arredatore, forse non esiste in Italia un altro artista altrettanto poliedrico. Il suo sguardo da una parte risponde alle richieste delle classi dirigenti e alle ideologie governative ma dall'altra considera anche ai più deboli e si spende per tutta la vita per l'alfabetizzazione dei contadini e per la dignità delle classi rurali che abitavano nell'agro pontino prima e dopo la bonifica. La mostra quindi può dare diversi spunti adattabili sia ai bambini della scuola primaria che a quelli della scuola secondaria.

LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

LA CASINA DELL'IMMAGINARIO. LABORATORIO DI OGGETTI IN CARTAPESTA ISPIRATI DALLE MASCHERE "GHIGNANTI" DI NICOLA TOCE

Dove

MUSEI DI VILLA TORLONIA
MUSEO DELLA CASINA DELLE CIVETTE
Via Nomentana, 70

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del laboratorio

Il percorso laboratoriale si articolerà a partire dall'esterno della Casina delle Civette, nella Sala della Dipendenza, dove verranno spiegate le caratteristiche tecniche delle maschere esposte (realizzate in cartapesta su stampo di argilla e colorate con pigmenti naturali) e le iconografie tradizionali e simboliche a cui fanno riferimento. Si passerà quindi all'interno del museo dove il bestiario fantastico degli spiriti della terra, delle acque e del cielo, incarnati dalle maschere esposte, dialogherà con gli elementi zoomorfi e naturalistici presenti nella decorazione architettonica e nelle vetrate della Casina.

Durante la visita i bambini svolgeranno nelle sale della Casina un laboratorio in cui realizzeranno in cartapesta elementi naturalistici e zoomorfi ispirati al bestiario fantastico delle maschere di Nicola Toce e della decorazione del museo.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Conoscenza della storia dell'edificio e della decorazione con particolare riferimento alle decorazioni zoomorfe e naturalistiche/conoscenza delle tecniche di lavorazione della cartapesta/conoscenza delle simbologie arcaiche delle maschere e delle decorazioni del Museo

LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

SCORCI D'ETERNO CON BALLA A VILLA BORGHESE

Dove
MUSEO CARLO BILOTTI
ARANCIERA DI VILLA BORGHESE
Viale Fiorello La Guardia, 6

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del laboratorio
Il laboratorio vero e proprio sarà preceduto da una visita alla mostra di Giacomo Balla, che si focalizza sul periodo in cui Balla visse in Via Paisiello (allora Via Parioli 6), in un semplice e spoglio ex-monastero. L'artista si trovava all'epoca immerso in un contesto ben diverso dall'attuale quartiere Parioli, nell'allegria di Villa Borghese, con i suoi alberi, le sue stradine, le sue sculture, le sue fontane. Questi scenari e soggetti divennero fonte di ispirazione privilegiata per i suoi lavori. E proprio dentro questi momenti naturali puri, Balla ha cercato la verità e l'ha individuata nella semplicità di una strada, di una fronda mossa dal vento, di un orizzonte alto, di sottili alberi oltre il balcone. Si tratta, di solito, di vedute primaverili. In pochi anni, fino al 1910, il tema della natura ai confini dell'abitazione diventa la sua *"Montagne Sainte-Victoire"*, com'era accaduto a Cézanne: un tema da indagare, da provare e riprovare, da scarnire fino all'astrazione.
La mostra crea poi un momento di confronto con la fotografia attraverso le foto di Mario Ceppi, che ha immortalato i luoghi dell'anima di Balla nella Villa Borghese. Gli studenti saranno invitati a seguire gli operatori, uno storico dell'arte ed un fotografo professionista, in un laboratorio fotografico itinerante alla ricerca dei luoghi di Villa Borghese resi "eterni" sia dal pittore che dal fotografo in mostra. Le foto dei ragazzi saranno pubblicate sui Social del museo, per far rivivere attraverso i loro scatti i luoghi dell'anima di Balla (e di Ceppi).

Durata 180 minuti

Finalità didattica
Conoscenza dell'opera del Balla pre-futurista, della sua mirabile tecnica, del lirismo con cui visse e rappresentò la Villa Borghese. Raffronto tra il medium pittorico e quello fotografico. Sviluppo della capacità di riconoscimento dei luoghi. Conoscenza della Villa Borghese come luogo fisico e spirituale. Rudimenti di fotografia.

ABBIAMO UNA MIC IN COMUNE

LA CARD PER ACCEDERE AI MUSEI IN COMUNE

Per chi vive o studia a Roma

IN VENDITA

in tutti i Musei del Sistema
i Tourist Infopoint
online su www.museiincomuneroma.it

5 EURO
1 ANNO

info 060608
www.museiincomuneroma.it
Musei in Comune Roma su
#MICRomaCard

Sibilla Cumana, Domenichino, 1622 - Musei Capitolini

ROMA

musei in comune ROMA

Zètema progetto cultura

ACCEDI AL CATALOGO
DELL'OFFERTA EDUCATIVA 2018/2019
INQUADRANDO IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE

VISITE E LABORATORI DIDATTICI GRATUITI
per le scuole di ogni ordine e grado
fino ad esaurimento della disponibilità.

Prenotazione obbligatoria allo 060608
Info dettagliate sulle singole attività allo **060608**
e su **scuole.museiincomuneroma.it**

Il programma è suscettibile di variazioni che saranno indicate sulle pagine web della Sovrintendenza e del Sistema Musei Civici e comunicate tramite e-mail.